



dal 10 dicembre 2025 al 12 dicembre 2025

Rassegna Stampa

Rassegna Stampa

12-12-2025

12/12/2025

energiaoltre.it	AIN	1	Nucleare, la svolta: Italia punta ai 17 mila nuovi posti di lavoro entro il 2050 Redazione	4
icpmag.it	AIN	1	Nucleare in Italia: memorandum tra AIN e ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale - ICP Magazine Alessandro Gobbi	8
L'IDENTITÀ	AIN	7	Via con l'atomio: "La filiera creerà 117 mila posti" Maria Graziosi	14
LIBEROQUOTIDIANO.IT	AIN	2	NUOVO NUCLEARE, SPINTA DEL 2,5% AL PIL: AIN PRESENTA IL DOSSIER E FIRMA CON ANIMA CONFINDUSTRIA PER LA FILIERA ITALIANA Redazione	15
nicolaporro.it	AIN	1	Nucleare, nel 2030 varrà il 2,5% del Pil italiano Redazione	19
teleambiente.tv	AIN	1	La transizione al nucleare passa dalla comunicazione Notizie da TeleAmbiente TV News Redazione	21
upday.com	AIN	1	117.000 nuovi posti di lavoro: il piano nucleare italiano Redazione	31

11/12/2025

ANSA.IT	AIN	1	Nel mondo sono 420 i reattori nucleari attivi, 60 in costruzione Redazione	32
ANSA.IT	AIN	1	New nuclear sector 'will boost GDP by 2.5%, create 100,000 jobs' - Science & Technology Ansa English Desk	37
ANSA.IT	AIN	1	Intesa Ain-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil - Notizie Redazione Ansa	40
BRESCIAOGGI.IT	AIN	1	Ain, 'il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività' Bresciaoggi Società Editrice Athesis S.p.a.	44
ECODALLECITTA.IT	AIN	1	Nucleare, Wwf: "La propaganda del governo è basata sul nulla" Redazione	46
GIORNALE	AIN	27	Il nuovo nucleare vale il 2,5% del Pil Redazione	48
GIORNALE DI BRESCIA	AIN	29	«Il nuovo nucleare rappresenta una leva strategica» Redazione	49
ILGIORNALE.IT	AIN	1	Nuovo nucleare, spinta del + 2,5% al Pil: AIN presenta il dossier e firma con ANIMA Confindustria per la filiera italiana - il Giornale Redazione	50
QUOTIDIANO DI SICILIA	AIN	20	Il nuovo nucleare = Il nuovo nucleare cruciale per il futuro dell'Italia: spinta del 2,5% al Pil e oltre 100 mila nuovi occupati Redazione	52
QUOTIDIANO ENERGIA	AIN	7	Nucleare, i dossier aperti = Nucleare: norme, fondi e tecnologie I dossier aperti per passare "dal dire al fare" Marta Bonucci	54
QUOTIDIANO.NET	AIN	1	Nuovo nucleare, 2,5% l'impatto sul Pil. Il dossier di Ain: sicurezza, numeri e filiere Redazione	56
TEMPO	AIN	14	Torna il nucleare italiano Nel 2030 varrà il 2,5% del Pil Gianluca Zappolini	74
WWF.IT	AIN	1	Nucleare, il governo continua la propaganda mentre le rinnovabili scendono Redazione	75
agenparl.eu	AIN	1	Colombo (FdI): mix energetico e neutralità tecnologica, senza radicalismi ideologici - Agenparl Redazione	77
agenparl.eu	AIN	1	Nucleare: Squeri (FI), ora dobbiamo passare da parole a fatti - Agenparl Redazione	82
altoadige.it	AIN	1	Ain, 'il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività' - Ambiente ed Energia Redazione	86
altoadige.it	AIN	1	Nel mondo sono 420 i reattori nucleari attivi, 60 in costruzione - Ambiente ed Energia Redazione	88
altoadige.it	AIN	1	Intesa Ain-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil - Ambiente ed Energia Redazione	90

Rassegna Stampa

12-12-2025

BORSITALIANA.IT	AIN	1	Nucleare: dossier Ain, ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto Redazione	92
BORSITALIANA.IT	AIN	1	Nucleare: Pichetto, da' contributo deciso, lavorare su dialogo e responsabilità` Redazione	93
canaleenergia.com	AIN	1	Memorandum of Understanding tra Ain e Anima Confindustria su nucleare e industria meccanica italiana Redazione	94
DAILY MAIL	AIN	19	I fear we will live to regret seizing £100bn from Russia and handing it to Ukraine Peter Hitchens	98
DIARIODIAC	AIN	54	Nuovo nucleare, il dossier di Ain: spinta del 2,5% al Pil Redazione	99
energiaoltre.it	AIN	1	Nucleare, la svolta: Italia punta a 117mila nuovi posti di lavoro entro il 2050 Sebastiano Torrini	103
fortuneita.com	AIN	1	Nucleare, una nuova alleanza tra imprese (che sperano nell'anno zero dell'atomo) Alessandro Pulcini	115
ildifforme.it	AIN	1	Nucleare, Pichetto Fratin: "Affinché funzioni serve un confronto trasparente tra istituzioni e cittadini" INTERVISTA Redazione	127
italia-informa.com	AIN	1	Nuovo nucleare, Italia all'anno zero: posti, Pil e nodi aperti Redazione	130
LAPROVINCIADILECCO.IT	AIN	1	Ain, `il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività` - Ansa Green Redazione	136
LAPROVINCIADILECCO.IT	AIN	1	Nel mondo sono 420 i reattori nucleari attivi, 60 in costruzione - Ansa Green Redazione	139
LAPROVINCIADILECCO.IT	AIN	1	Intesa Ain-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil - Ansa Green Redazione	142
laprovinciaunicatv.it	AIN	1	Ain, `il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività` Redazione	145
meteoweb.eu	AIN	1	Energia: l'Italia riscopre il nucleare, tra sicurezza, lavoro e obiettivi climatici Redazione	148
meteoweb.eu	AIN	1	Nucleare, il ritorno sulla scena globale: investimenti in crescita e un ruolo chiave per l'Europa dell'energia Filomena Fotia	152
monetaweb.it	AIN	1	Con il nucleare 117mila posti di lavoro in più Redazione	155
notizie.tiscali.it	AIN	1	Ain, `il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività` Redazione	157
notizie.tiscali.it	AIN	1	Intesa Ain-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil Redazione	159
oilgasnews.it	AIN	1	Nuclear Power Expo è sponsor di Nucleare in Italia dal Dire al Fare Redazione	161
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	AIN	11	Rapporto Ain, 2,5% il contributo al Pil 117mila i posti di lavoro potenziali Redazione	165
QUOTIDIANOENERGIA.IT	AIN	1	Nucleare: norme, fondi e tecnologie. I dossier aperti per passare "dal dire al fare" Redazione	166
upday.com	AIN	1	117.000 nuovi posti di lavoro: il piano nucleare italiano Redazione	167
VERITÀ	AIN	19	Onda di investimenti sul nucleare In arrivo 117.000 posti di lavoro Gianluca Baldini	168
ZAZOOM.IT	AIN	1	Nuovo nucleare spinta del 2,5% al Pil AIN presenta il dossier e firma con ANIMA Confindustria per la filiera italiana Redazione	170
ZAZOOM.IT	AIN	1	Nuovo nucleare 2,5% l'impatto sul Pil Il dossier di Ain sicurezza numeri e filiere Redazione	171

10/12/2025

CORRIERE DELLA SERA	AIN	36	Nucleare, 117 mila posti in Italia al 2050: l'analisi dell'Ain Fausta Chiesa	172
SOLE 24 ORE	AIN	9	Nucleare: Ain firma intesa con Anima Confindustria Ce Do	173
CORRIERE.IT	AIN	2	«Il nucleare? Una questione strategica: averlo significa fare un salto nel consesso internazionale» Redazione	174

Rassegna Stampa

12-12-2025

MF	AIN	11	Intervista a Stefano Monti - Tappe forzate per i reattori Angela Zoppo	176
geagency.it	AIN	1	Nucleare, Monti (Ain): Adesso standing diverso nello scacchiere geopolitico Redazione	177
MILANOFINANZA.IT	AIN	2	Tappe forzate per i reattori italiani Redazione	178

Nucleare, la svolta: Italia punta a 117 mila nuovi posti di lavoro entro il 2050



di **Sebastiano Torrini**

10 Dicembre 2025

Firmato memorandum tra Ain e Anima per rafforzare la filiera industriale. Il dossier: impatto sul Pil del 2,5% e autonomia tecnologica europea al 90%.

Il nucleare si candida a diventare il motore trainante della strategia energetica e industriale italiana. È quanto emerge con forza dalla Giornata Annuale dell'Associazione Italiana Nucleare (Ain), svoltasi oggi a Roma. I numeri presentati nel dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare" delineano uno scenario di crescita imponente: l'eventuale ritorno all'atomo potrebbe generare un impatto economico pari a circa il 2,5% del Pil nazionale e creare, da qui al 2050, oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella sola filiera industriale. Una prospettiva che ha trovato immediata concretezza nella firma di un memorandum d'intesa tra Ain e Anima Confindustria, volto a consolidare le competenze



Peso: 68%

meccaniche e tecnologiche del Paese.

L'ALLEANZA INDUSTRIALE AIN-ANIMA

Il patto siglato tra l'associazione nucleare e la federazione della meccanica rappresenta un passo decisivo per "mettere a terra" le ambizioni italiane. L'accordo mira a creare una piattaforma stabile di collaborazione, focalizzandosi su scambio di know-how, formazione specifica e partecipazione congiunta a progetti internazionali. Nel mirino ci sono le tecnologie di nuova generazione: gli SMR (Small Modular Reactors), gli AMR (Advanced Modular Reactors) e la fusione. "L'industria meccanica può svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera nucleare nazionale", ha sottolineato Pietro Almici, presidente di Anima Confindustria, evidenziando come le competenze già presenti nel tessuto produttivo italiano siano pronte a supportare la realizzazione di impianti sicuri ed efficienti.

SICUREZZA ENERGETICA E AUTONOMIA EUROPEA

Stefano Monti, presidente di Ain, ha inquadrato il ritorno al nucleare non solo come una necessità climatica, ma come un imperativo geopolitico. Con un fabbisogno elettrico previsto in crescita del 165% entro il 2030 – spinto da data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione – le sole rinnovabili non bastano a garantire la stabilità della rete. "Il nucleare è l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain interna all'Unione Europea per il 90%", ha ricordato Monti, contrapponendola alla dipendenza dai materiali critici cinesi che caratterizza l'eolico e il solare. Inoltre, l'approvvigionamento di uranio da partner stabili come Canada e Australia offre garanzie di sicurezza superiori rispetto ai combustibili fossili.



Peso: 68%

IL PIANO DI POLICY E IL RUOLO DELL'ISIN

Parallelamente, ieri, durante l'evento "Il ritorno dell'atomo: quale ruolo per l'Italia nella nuova stagione del nucleare europeo?", tenutosi presso **Europa Experience – David Sassoli** a Roma, è stato presentato dal think tank AWARE uno studio che ha tracciato la rotta per un'Italia protagonista in Europa. Il documento suggerisce una strategia nazionale integrata, coordinata da una cabina di regia interministeriale, e lancia la proposta di avviare una fase pilota per i reattori modulari (SMR) in siti industriali esistenti. Fondamentale sarà il rafforzamento dell'ISIN, l'autorità di regolazione, che dovrà essere potenziata in termini di risorse e competenze per gestire il nuovo corso. Nadia Cipriani dell'ISIN ha confermato la disponibilità dell'Ispettorato, sottolineando l'importanza di un processo trasparente per guadagnare la fiducia della popolazione sulla sicurezza degli impianti e la gestione dei rifiuti.

LE VOCI DELLA SCIENZA E DEL GOVERNO

Il Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha benedetto l'iniziativa, invocando una comunicazione "basata su evidenze scientifiche" per superare le ideologie. Dal mondo accademico e della ricerca arrivano conferme sulla fattibilità tecnica: Gianfranco Caruso (Sapienza) ha richiamato la necessità di trattenere i talenti ingegneristici, mentre Alessandro Dodaro (ENEA) e Gian Luca Artizzu (Sogin) hanno ribadito la prontezza delle strutture di ricerca e smantellamento a supportare il rilancio. La visione comune è quella di un mix energetico equilibrato, dove il nucleare fornisce il carico di base indispensabile per integrare la variabilità delle rinnovabili.



Peso: 68%



Peso:68%

Ultime Notizie

Nucleare in Italia: memorandum tra AIN e ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale

<
>
f
X
≡
Q


Endress+Hauser

[Home](#) [Aziende](#) [Industria di Processo](#) [Engineering e OEMs](#) [Componenti](#) [Ambiente](#) [Varie](#) [Ultimo Numero](#) [Chemical Day](#) [Meeting](#) [Agenda](#)


Dein Thema im Fokus!

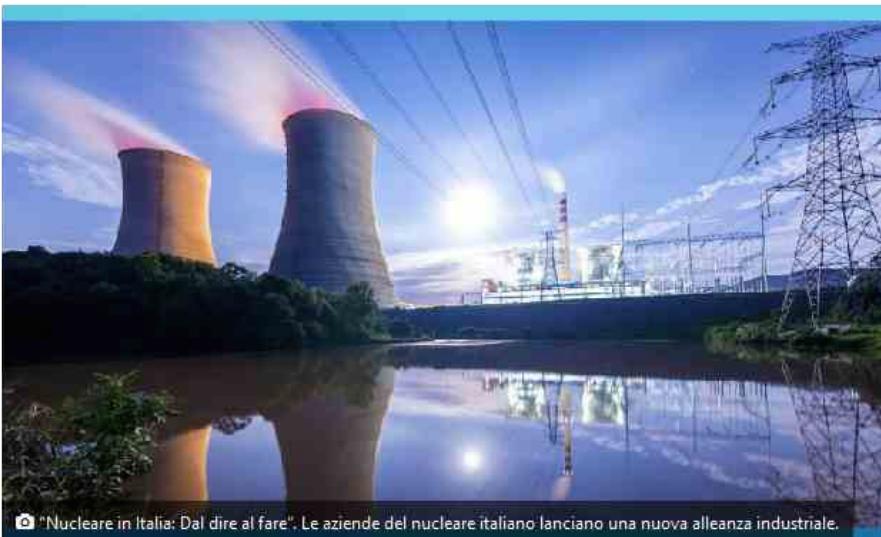
Innovative Impulse zu
Change – Collaboration – Communication.[Jetzt Newsletter abonnieren!](#)
» Home / Varie / Approfondimenti / Nucleare in Italia: memorandum tra AIN e ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale

[Approfondimenti](#) [Produzione di Energia](#)

Nucleare in Italia: memorandum tra AIN e ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale

0 12 Dicembre 2025

Tempo di lettura: 5 minuti

 Facebook
 X
 LinkedIn
 Condividi via Email
 Stampa


Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: **117.000 nuovi posti di lavoro potenziali**, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030.

AIN

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

Sono alcuni dei dati chiave del dossier **"Nucleare in Italia: Dal dire al fare"**, presentato il 10 dicembre scorso dall'**Associazione Italiana Nucleare (AIN)** nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con **ANIMA Confindustria** per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Nel suo intervento inaugurale, **Stefano Monti**, Presidente **AIN** e Presidente della **European Nuclear Society**, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione.

"Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema.

Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare alla crescita delle rinnovabili fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici – spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti – renderà questa esigenza ancora più evidente.

Articoli Correlati



Trasformare i rifiuti marittimi in carburante pulito

① 11 Dicembre 2025



Pompe di calore: da gennaio disponibili le soluzioni 2G

① 10 Dicembre 2025

E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo".

"Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche", ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, **Gilberto Pichetto Fratin**.

"Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli



FPS



Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini. Oggi registriamo un dialogo sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme – nel dialogo e nella responsabilità – significa creare le condizioni perché le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili”.

Nucleare in italia dal dire al fare – Mercoledì, 10 Dicembre 2025 – Guarda il [video](#) dell'evento.



Dossier AIN: sicurezza, numeri e filiere come leva competitiva

Il dossier presentato offre una fotografia chiara del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove il nucleare.

Nel mondo sono operativi **420 reattori**, con **oltre 60 nuovi impianti in costruzione**, e gli investimenti globali sono cresciuti del **40% negli ultimi cinque anni**, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono **80 i progetti di SMR (Small Modular Reactors)** attivi in **19 Paesi**, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete.

In Europa, il nucleare continua a svolgere un ruolo strutturale: garantisce **un quarto della produzione elettrica** e contribuisce a circa il **40% dell'energia decarbonizzata** generata nell'Unione. A ciò si aggiungono caratteristiche ambientali decisive per la transizione: il ciclo di vita di un impianto nucleare produce appena **12 grammi di CO₂ per kWh**, valori allineati all'eolico, e richiede una superficie minima – **0,4 km² per TWh** – rispetto alle tecnologie non programmabili come solare ed eolico, che necessitano di ordini di grandezza superiori.

La necessità di 117.000 nuove figure professionali

Il dossier evidenzia inoltre aspetti industriali spesso poco discussi, ma determinanti. Il nucleare è oggi l'unica tecnologia *low-carbon* con **una supply chain per il 90% interna all'Unione Europea**, mentre **il 90% dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina**. Questo elemento fa del nucleare una leva di **autonomia strategica**, oltre che un comparto



MC-SAVE



Iscriviti alla
Newsletter



ad alto valore aggiunto: **ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto** tra industria, ricerca e professionalità.

La fotografia energetica si intreccia con un ulteriore fattore emergente: la rapida crescita dei **data center e dell'intelligenza artificiale**, che secondo le stime riportate da AIN potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il **160% entro il 2030**. Una dinamica che sta già mettendo sotto pressione le reti e che richiede capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni.

In questo nuovo scenario si aggiunge anche il quadro geopolitico: con l'**abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027**, gli Stati membri dovranno sostituire volumi significativi di energia con fonti interne, sicure e non intermittenti.

È in questo contesto che il dossier colloca il fabbisogno di competenze: per un programma coerente con il PNIEC 2050, AIN stima la necessità di **117.000 nuove figure professionali** (di cui **39.000 diretti** nella filiera industriale), tra tecnici, ingegneri e specialisti di sistema, a testimonianza di un potenziale occupazionale significativo e di una domanda crescente di competenze avanzate.

La firma del Memorandum AIN – ANIMA Confindustria

Nel corso dell'evento è stato firmato il **Memorandum of Understanding** tra AIN e ANIMA Confindustria, con l'obiettivo di costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana.

L'intesa prevede anzitutto uno **scambio strutturato di competenze e analisi tecniche**, così da mettere a sistema il patrimonio informativo delle due realtà. Sono inoltre previste **attività di formazione e workshop** rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari. AIN e ANIMA Confindustria collaboreranno alla **partecipazione a progetti europei e internazionali**, in particolare su SMR, AMR e fusione, e istituiranno **gruppi di lavoro congiunti** dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali. Completano l'accordo **iniziativa comuni di divulgazione tecnica** rivolte a istituzioni e stakeholder, per accompagnare in modo informato il percorso di sviluppo della filiera.

Pietro Almici, Presidente di Anima Confindustria ha commentato: "In un contesto di crescente attenzione verso nuovi fonti energetiche in Italia, l'accordo siglato tra Anima Confindustria e AIN rappresenta un passo significativo per promuovere l'importanza del settore nucleare. Le due associazioni, unite nella volontà di promuovere soluzioni innovative e sostenibili, hanno riconosciuto come l'industria meccanica, rappresentata da Anima, possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare. Grazie alle competenze tecniche e all'esperienza accumulata nel settore meccanico, le aziende associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti.

Questo accordo non solo promuove la collaborazione tra i due enti, ma favorisce anche la transizione energetica del nostro Paese, rendendo il nucleare una componente essenziale nel mix energetico nazionale. L'impegno congiunto di Anima e AIN potrà garantire un futuro energetico più sostenibile e innovativo per l'Italia".

Un confronto ad ampio raggio verso la transizione energetica



www.csvcivilsciencegroup.com

Più Recenti	Più Letti
-------------	-----------



Nucleare in Italia: memorandum tra AIN e ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale

© 12 Dicembre 2025



Opocrin ottiene l'autorizzazione FDA per il ferro saccarato ed entra nel mercato USA

© 11 Dicembre 2025



Nasce "BILGAI", piattaforma avanzata per la gestione della filiera del sangue

© 11 Dicembre 2025



Quality by Design, un approccio sistematico per i processi produttivi

© 11 Dicembre 2025



Simulazione multifisica: rilasciata la versione 6.4 di COMSOL Multiphysics®

© 11 Dicembre 2025

La Giornata Annuale AIN ha visto la partecipazione di rappresentanti di IAEA, NUCLEAREUROPE, ISIN, ISPRA, ENEA, SOGIN, GSE, NUCLITALIA, EDISON, ANSALDO NUCLEARE, CIRTEC, ANIMA Confindustria e delle nuove generazioni del settore. Al centro del dibattito: sicurezza, regolazione, gestione dei rifiuti, modelli industriali, *lesson learned* internazionali, comunicazione scientifica e necessità di competenze nuove per sostenere le filiere emergenti.

A chiusura dei lavori, **Stefano Monti** ha indicato la direzione in cui concentrare gli sforzi del sistema Paese.

"Per rendere il nucleare una reale opzione per la transizione energetica servono tre elementi: un quadro regolatorio stabile e allineato agli standard internazionali, una filiera qualificata secondo criteri tecnici verificabili e un investimento continuo nelle competenze ingegneristiche e operative.

Ma tutto questo non basta se non viene accompagnato da una comunicazione rigorosa, trasparente e basata su dati, capace di spiegare tecnologie, benefici e limiti con la stessa precisione con cui affrontiamo gli aspetti tecnici. Solo integrando sicurezza, capacità industriale e informazione corretta potremo costruire un ecosistema nucleare credibile e sostenibile nel lungo periodo".



associazionitaliananucleare.it – www.anima.it





Iscriviti alla Newsletter

per rimanere informato sulle ultime notizie

Inserisci la tua e-mail





Opocrin ottiene l'autorizzazione FDA per il ferro saccarato ed entra nel mercato USA

Articoli Correlati



Soluzioni innovative per il futuro delle comunicazioni industriali

② 17 Gennaio 2024



Renewable Energy Sources: new tools for SMEs

② 15 Maggio 2020



RED II: buone notizie per lo sviluppo delle Comunità Energetiche

② 1 Dicembre 2021



12 Dicembre 2025

11 Dicembre 2025

11 Dicembre 2025



© Copyright 2015-2025 ICP Magazine

Dueseggi Editore S.r.l. P.IVA 08035000960

LO SCENARIO AIN: "VALE IL 2,5% DEL PIL"

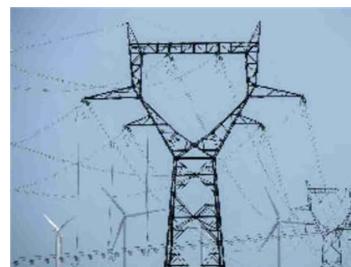
VIA CON L'ATOMO "LA FILIERA CREERÀ 117 MILA POSTI"

di MARIA GRAZIOSI

Via con l'atomio. L'Ain, l'associazione italiana nucleare ha svelato in un report quali saranno le prospettive della strategia nazionale verso il ritorno, appunto, al nucleare. Intanto arrivano i dati della "fattura energetica" che il sistema Paese ha dovuto pagare (e sta pagando ancora) per far fronte al fabbisogno. Secondo Unem, l'Italia spenderà poco più di 53,5 miliardi di euro. Ed è davvero interessante l'analisi che fa l'Unione nazionale per le energie della mobilità. Secondo cui, nel 2025, il prezzo che spende il Paese è in calo del 4,2% per un risparmio complessivo da 2,3 miliardi. Merito delle quotazioni basse del petrolio, che, cominate al rafforzamento del cambio euro-dollar, hanno comportato un importante risparmio per l'Italia. Che ha speso quest'anno 23 miliardi di euro. Un conto in ribasso di quasi quattro miliardi (3,9 per la precisione) rispetto all'anno scorso. La spesa per il gas naturale, invece, resta al top e anzi rincara di 1,1 miliardi. Gli equilibri, in termini di fornitori, si sono spostati. Ma meno drammaticamente di come ci si attendeva, almeno secondo l'analisi del presidente Unem Gianni Murano: "La Russia non perde così tanti volumi come si poteva pensare, ma chi guadagna davvero quote di mercato sono gli Usa, leader nella produzione di gas ma soprattutto di oil".

Il tema energia rimane al centro del dibattito. Eieri Federmecanica lo ha ricordato ancora una volta: "L'elevato costo dell'energia brucia valore ed è fondamentale che vengano adottate azioni incisive per una sua drastica riduzione. Non si può attendere perché i nostri competitor vanno avanti grazie a condizioni migliori. Bisogna fare presto e fare bene", ha affermato il dg dell'organizzazione Stefano Franchi. E tra le iniziative che l'Italia sta assumendo per il futuro c'è pure quella che contempla il ritorno al nucleare. Un'ipotesi che,

stando ai numeri diffusi da Ain, è a dir poco interessante poiché, da solo, l'atomio potrebbe contribuire a creare qualcosa come 117 mila nuovi posti di lavoro, di cui ben 39 mila diretti nelle filiere industriali, aiutando la crescita del Paese con un impatto economico stimato in circa il 2,5% del Pil. Nel report Ain, inoltre lo scenario di una supply chain (quasi) totalmente europea. Allo stato attuale, oggi, nel mondo ci sono 420 reattori operativi, in costruzione ce ne sono altri sessanta. Gli investimenti nell'atomio sono cresciuti del 40 per cento in soli cinque anni. Oggi un quarto dell'energia decarbonizzata prodotta in Europa è ascrivibile proprio al nucleare. I costi, come dimostra il boom economico spagnolo, sono infinitesimali rispetto al prezzo che, adesso, si paga per il gas. Il ministro Pichetto Fratin, perciò, va avanti: "Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini". Un dialogo che per il titolare del Mase oggi "è sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme nel dialogo significa creare le condizioni perché le scelte siano condivise".



Peso: 24%

NUOVO NUCLEARE, SPINTA DEL + 2,5% AL PIL: AIN PRESENTA IL DOSSIER E FIRMA CON ANIMA CONFINDUSTRIA PER LA FILIERA ITALIANA

mercoledì 10 dicembre 2025

Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato oggi dall'Associazione Italiana Nucleare (AIN) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Nel suo intervento inaugurale, Stefano Monti, Presidente AIN e Presidente della European Nuclear Society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: "Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare alla crescita delle rinnovabili fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici – spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti – renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo"

“Il passaggio dal dibattito all’attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche – ha dichiarato il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica dell’Italia, Gilberto Pichetto Fratin -. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini. Oggi registriamo un dialogo sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme - nel dialogo e nella responsabilità - significa creare le condizioni perché le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili”.

Dossier AIN: sicurezza, numeri e filiere come leva competitiva

Il dossier presentato oggi offre una fotografia chiara del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove il nucleare. Nel mondo sono operativi 420 reattori, con oltre 60 nuovi impianti in costruzione, e gli investimenti globali sono cresciuti del 40% negli ultimi cinque anni, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono 80 i progetti di SMR (Small

**NICOLA LARIBERGHI, GIGI, GIPRA, CHIA, SOCIALE, GISE, MUSICA, LAZIO, REGIONE
NELL'EDUCATIVO.** Attualmente Commissario della nuova gestione del servizio. Al centro del dibattito: curricolo, regolazione, politica dei titoli, età didattica, industria, lavori, scienze, comunicazione, conoscenza e necessità di competenze nuove per sostituire le forme attuali.

Peso:1-100%,2-100%,3-33%

Modular Reactors) attivi in 19 Paesi, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete.

In Europa, il nucleare continua a svolgere un ruolo strutturale: garantisce un quarto della produzione elettrica e contribuisce a circa il 40% dell'energia decarbonizzata generata nell'Unione. A ciò si aggiungono caratteristiche ambientali decisive per la transizione: il ciclo di vita di un impianto nucleare produce appena 12 grammi di CO₂ per kWh, valori allineati all'eolico, e richiede una superficie minima – 0,4 km² per TWh – rispetto alle tecnologie non programmabili come solare ed eolico, che necessitano di ordini di grandezza superiori.

Il dossier evidenzia inoltre aspetti industriali spesso poco discussi ma determinanti. Il nucleare è oggi l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain per il 90% interna all'Unione Europea.

mentre il 90% dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina. Questo elemento fa del nucleare una leva di autonomia strategica, oltre che un comparto ad alto valore aggiunto: ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalità.

La fotografia energetica si intreccia con un ulteriore fattore emergente: la rapida crescita dei data center e dell'intelligenza artificiale, che secondo le stime riportate da AIN potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il 160% entro il 2030. Una dinamica che sta già mettendo sotto pressione le reti e che richiede capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni.

In questo nuovo scenario si aggiunge anche il quadro geopolitico: con l'abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027, gli Stati membri dovranno sostituire volumi significativi di energia con fonti interne, sicure e non intermittenti.

È in questo contesto che il dossier colloca il fabbisogno di competenze: per un programma coerente con il PNIEC 2050, AIN stima la necessità di 117.000 nuove figure professionali, tra tecnici, ingegneri e specialisti di sistema, a testimonianza di un potenziale occupazionale significativo e di una domanda crescente di competenze avanzate.

La firma del Memorandum AIN – ANIMA Confindustria

Nel corso dell'evento è stato firmato il Memorandum of Understanding tra AIN e ANIMA Confindustria, con l'obiettivo di costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana.

L'intesa prevede anzitutto uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche, così da mettere a sistema il patrimonio informativo delle due realtà. Sono inoltre previste attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari. AIN e



Peso:1-100%,2-100%,3-33%

ANIMA Confindustria collaboreranno alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su SMR, AMR e fusione, e istituiranno gruppi di lavoro congiunti dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali. Completano l'accordo iniziative comuni di divulgazione tecnica rivolte a istituzioni e stakeholder, per accompagnare in modo informato il percorso di sviluppo della filiera.

Le prospettive economiche, richiamate dal report THEA–Edison–Ansaldo, indicano un impatto economico che vale circa il 2,5% del PIL, con oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella filiera industriale.

Pietro Almici, Presidente di Anima Confindustria ha commentato: "In un contesto di crescente attenzione verso nuovi fonti energetiche in Italia, l'accordo siglato tra Anima Confindustria e Ain rappresenta un passo significativo per promuovere l'importanza del settore nucleare. Le due associazioni, unite nella volontà di promuovere soluzioni innovative e sostenibili, hanno riconosciuto come l'industria meccanica, rappresentata da Anima, possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare. Grazie alle competenze tecniche e all'esperienza accumulata nel settore meccanico, le aziende associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti. Questo accordo non solo promuove la collaborazione tra i due enti, ma favorisce anche la transizione energetica del nostro Paese, rendendo il nucleare una componente essenziale nel mix energetico nazionale. L'impegno congiunto di Anima e Ain potrà garantire un futuro energetico più sostenibile e innovativo per l'Italia".

Un confronto ad ampio raggio verso la transizione energetica

La Giornata Annuale AIN ha visto la partecipazione di rappresentanti di IAEA,

NUCLEAREUROPE, ISIN, ISPRA, ENEA, SOGIN, GSE, NUCLITALIA, EDISON, ANSALDO NUCLEARE, CIRTEC, ANIMA Confindustria e delle nuove generazioni del settore. Al centro del dibattito: sicurezza, regolazione, gestione dei rifiuti, modelli industriali, lesson learned internazionali, comunicazione scientifica e necessità di competenze nuove per sostenere le filiere emergenti.

A chiusura dei lavori, Stefano Monti ha indicato la direzione in cui concentrare gli sforzi del sistema Paese: «Per rendere il nucleare una reale opzione per la transizione energetica servono tre elementi: un quadro regolatorio stabile e allineato agli standard internazionali, una filiera qualificata secondo criteri tecnici verificabili e un investimento continuo nelle competenze ingegneristiche e operative. Ma tutto questo non basta se non viene accompagnato da una comunicazione rigorosa, trasparente e basata su dati, capace di spiegare tecnologie, benefici e limiti con la stessa precisione con cui affrontiamo gli aspetti tecnici. Solo integrando sicurezza, capacità industriale e informazione corretta potremo costruire un ecosistema nucleare credibile

NUCLEAREUROPE, ISIN, ISPRA, ENEA, SOGIN, GSE, NUCLITALIA, EDISON, ANSALDO NUCLEARE, CIRTEC, ANIMA Confindustria e delle nuove generazioni del settore. Al centro del dibattito: sicurezza, regolazione, gestione dei rifiuti, modelli industriali, lesson learned internazionali, comunicazione scientifica e necessità di competenze nuove per sostenere le filiere emergenti.

Al termine dei lavori, Stefano Monti ha indicato la direzione in cui concentrare gli sforzi del sistema Paese: «Per rendere il nucleare una reale opzione per la transizione energetica servono tre elementi: un quadro regolatorio stabile e allineato agli standard internazionali, una filiera qualificata secondo criteri tecnici verificabili e un investimento continuo nelle competenze ingegneristiche e operative. Ma tutto questo non basta se non viene accompagnato da una comunicazione rigorosa, trasparente e basata su dati, capace di spiegare tecnologie, benefici e limiti con la stessa precisione con cui affrontiamo gli aspetti tecnici. Solo integrando sicurezza, capacità industriale e informazione corretta potremo costruire un ecosistema nucleare credibile e sostenibile a lungo periodo».

Peso: 1-100%, 2-100%, 3-33%

e sostenibile nel lungo periodo».

Nucleare, nel 2030 varrà il 2,5% del Pil italiano

L'atomo torna nella strategia energetica italiana: investimenti, 117mila posti di lavoro in più e sicurezza nelle forniture elettriche

Enrico Foscarini

di Enrico Foscarini

11 Dicembre 2025, 14:53

Il nucleare torna protagonista nella strategia energetica nazionale, spinto da una crescita dei consumi elettrici mai registrata prima e dalla necessità di garantire una produzione stabile, programmabile e a basse emissioni. Secondo le nuove analisi presentate nel dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare" dell'Associazione italiana nucleare, l'atomo potrebbe contribuire in modo determinante alla trasformazione del sistema produttivo italiano e alla sua sicurezza energetica entro il 2030. Il rapporto evidenzia come ogni euro investito in tecnologie nucleari sia in grado di generare 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e nuove professionalità. L'impatto complessivo potrebbe sfiorare il 2,5% del Pil, mentre l'avvio dei reattori di nuova generazione porterebbe alla creazione di quasi 117mila nuovi posti di lavoro, sostenuti da una supply chain europea autonoma al 90%.

Un'accelerazione simile nasce anche dall'impennata prevista nella domanda elettrica: i consumi europei, trainati dalla rapida diffusione dei data center e dell'Intelligenza artificiale, potrebbero aumentare del 165% entro il 2030, un valore che sta già mettendo sotto pressione reti e infrastrutture. In un contesto dominato dall'esigenza di energia continua e sicura, il nucleare torna quindi a presentarsi come un pilastro affidabile della transizione energetica. A influenzare il quadro c'è anche la dimensione geopolitica. Con l'uscita programmata dal gas russo entro il 2027, l'Europa è chiamata a sostituire volumi significativi di energia con fonti interne e non intermittenti. È in questo scenario che si inserisce la firma del memorandum tra Ain e Anima Confindustria, pensato per rafforzare la filiera industriale italiana. L'intesa prevede uno scambio strutturato di competenze, analisi tecniche e attività di formazione destinate alle imprese che vogliono contribuire allo sviluppo delle nuove tecnologie nucleari. Durante la giornata annuale dell'Associazione italiana nucleare, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha sottolineato che "il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche", ricordando che "il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese".

In un Paese che si prepara a rivedere profondamente il proprio mix energetico, l'atomo di nuova generazione torna dunque a occupare una posizione centrale, non solo come tecnologia, ma come infrastruttura chiave per sostenere crescita economica, innovazione e autonomia strategica.

Enrico Foscarini, 11 dicembre 2025

Ti è piaciuto questo articolo? Leggi anche

Nicolaporro.it è anche su Whatsapp. È sufficiente cliccare qui per iscriversi al canale ed essere



Peso: 100%

sempre aggiornati (gratis).



Peso: 100%



Palinsesto

Diretta



La transizione al nucleare passa dalla comunicazione



Silvia Becattini

Dicembre 11, 2025 5:12 pm

Tabella dei Contenuti



Dibattito aperto sul nucleare e sulle prospettive di integrazione con altre fonti da energie rinnovabili in Italia, passando per sicurezza e comunicazione trasparente.



Guarda su



Il successo della transizione verso il **nucleare** dipenderà anche dalla comunicazione, che assume un ruolo centrale per stabilire un dialogo di qualità con il pubblico, non solo attraverso la comunicazione istituzionale ma anche e soprattutto tramite il rapporto con i territori.

La sfida per l'energia di domani coinvolge sia gli attori istituzionali, industriali e scientifici del settore, sia il cittadino, primo destinatario dell'informazione sullo sviluppo della filiera, di cui l'Italia è la seconda realtà in Europa.

Il Paese è infatti entrato nella fase operativa del nuovo percorso sul nucleare e, nel corso della Giornata Annuale dell'**Associazione Italiana Nucleare**, sono state approfondate le modalità tramite cui passare dal dibattito all'azione concreta, offrendo un quadro delle prospettive tecnologiche, industriali, regolatorie e culturali legate al nucleare del futuro.

"Nonostante siano quarant'anni che non si produce più da fonte nucleare energia nel nostro Paese, siamo rimasti la seconda realtà d'Europa come capacità di sviluppo e di creazione, quindi di industria manifatturiera e componentistica. Dobbiamo far capire che nucleare è un termine talmente vasto che certamente comprende anche le bombe atomiche, ma è tutto un mondo che può dare davvero un futuro alle giovani generazioni, al nostro Paese. Di conseguenza dobbiamo spiegare e chiarire in ogni punto, col massimo della trasparenza e dell'informazione, ogni particolare", ha dichiarato a TeleAmbiente **Gilberto Pichetto Fratin**, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

"Non è nucleare sì o nucleare no, ma è come risolvere il problema energetico, un trilemma. C'è il problema di abbassare i costi dell'energia, la questione della decarbonizzazione, c'è quello della competitività e della sovra nazionalità, dobbiamo renderci più indipendenti dalle importazioni dall'estero e il nucleare dà questa possibilità di rispondere in maniera positiva a questi tre problemi, per niente facili da risolvere", ha spiegato a TeleAmbiente **Stefano Monti**, presidente AIN.

"Sono concetti che ribadiamo tra esperti ogni giorno, il problema è come trasferire questa idea di urgenza anche alle popolazioni e a tutti i possibili portatori di interesse. Non bisogna illudere le persone, soprattutto sulla questione di tecnologie che non sono ancora mature. Come per tutte le tecnologie industriali esistono quelle per l'oggi, per il domani e per il dopodomani – ha continuato il presidente AIN. – Le tecnologie di oggi del nucleare sono una realtà, rappresentata da 420 reattori nucleari in funzione in piena sicurezza, e poi ci sono i nuovi reattori avanzati che sono già sul mercato. In questo senso tutto il mondo occidentale è rimasto un po' indietro rispetto ai Paesi emergenti".

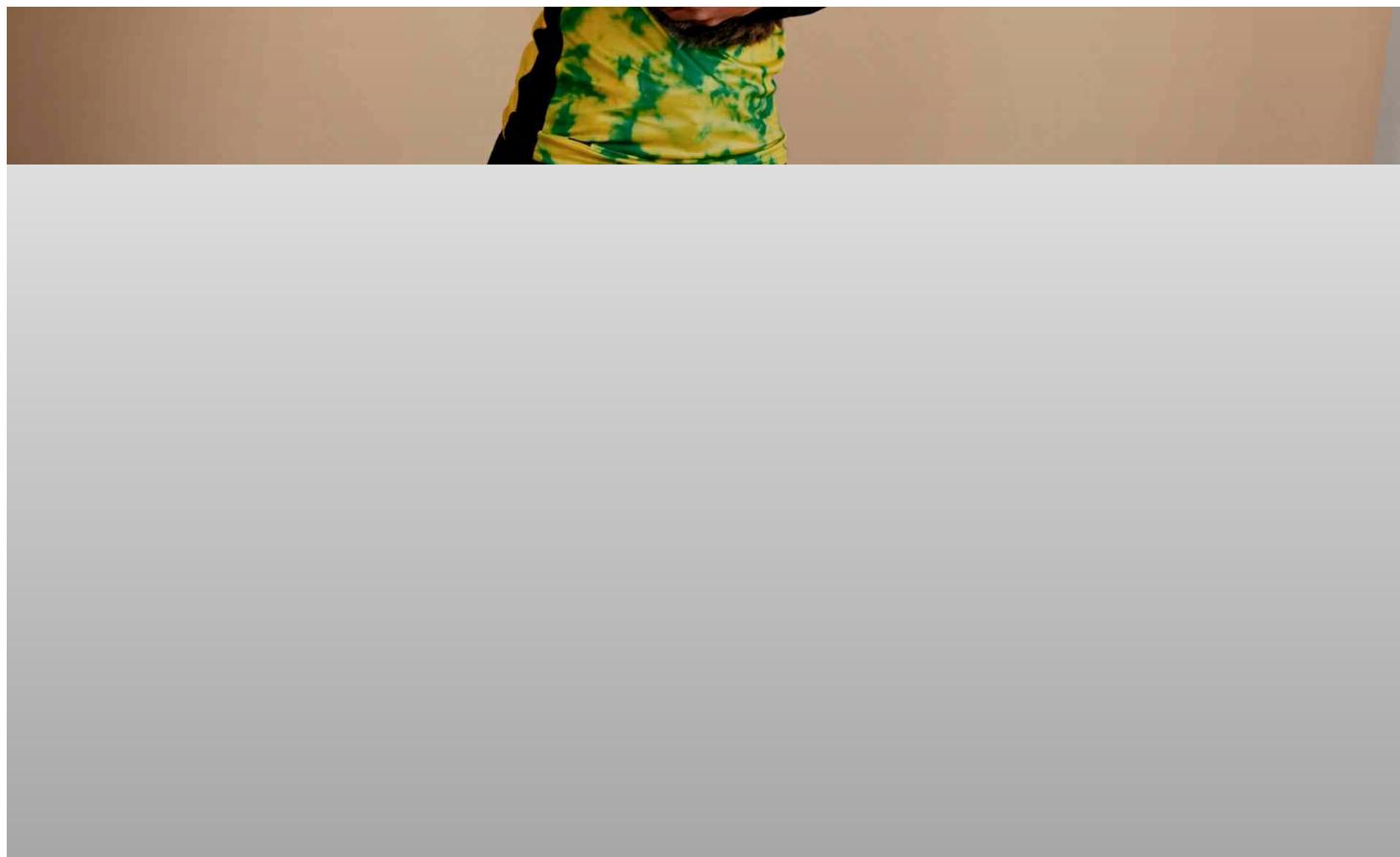
"C'è un'accelerazione, dettata anche dall'Europa, che prende atto del fatto che c'è bisogno della tecnologia nucleare da accoppiare alle rinnovabili e che per questo ha lanciato un'iniziativa chiamata SMR Industrial Alliance, che mira a chiudere il gap. Nell'ambito dei prossimi dieci anni anche l'Italia, se persegue con convinzione su questo percorso, potrà usufruire di questa tecnologia", ha concluso Monti.

Articolo Precedente

Cani e gatti da adottare nel calendario 2026 di Lav e Sassuolo calcio

Articoli Correlati



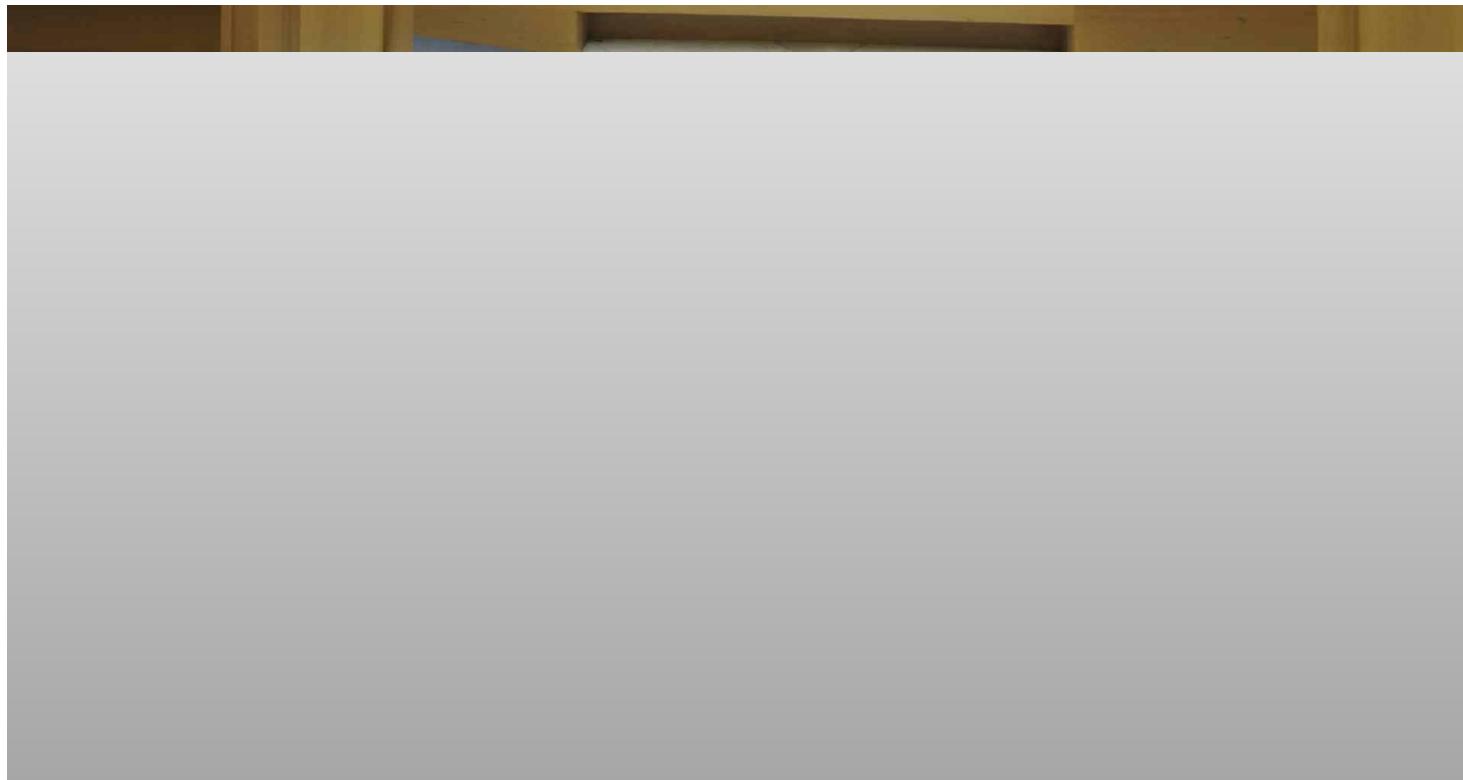


Cani e gatti da adottare nel calendario 2026 di Lav e Sassuolo calcio

[Leggi Tutto »](#)

Manuela Murgia / 11 Dicembre 2025



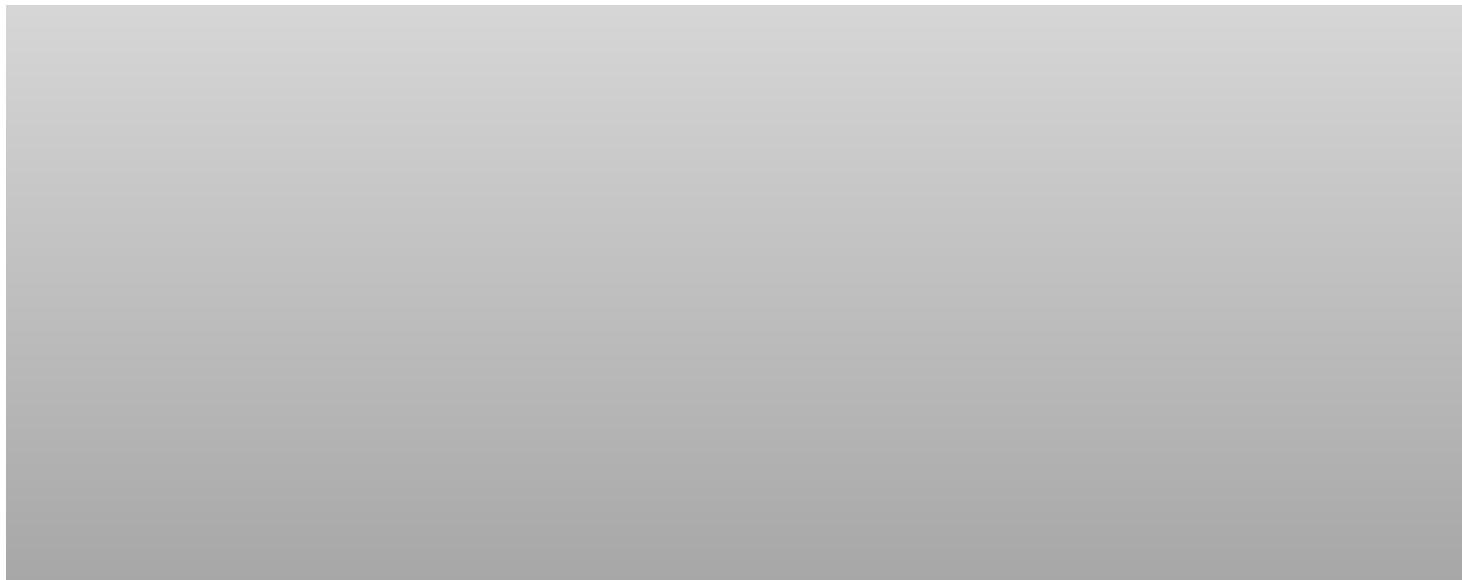


"La vita che ci resta", il romanzo su ciò che rimane dopo un femminicidio di Cristina B. Assouad

[Leggi Tutto »](#)

Manuela Murgia / 11 Dicembre 2025





Spettacolo, a Roma ribellione in musica con 'La Rivolta della Gioia'

[Leggi Tutto »](#)

Alessandro Cavalieri / 11 Dicembre 2025



TeleAmbiente, dal 1991, informa per un mondo sostenibile. Un team di giovani giornalisti porta avanti una comunicazione libera e senza censure, per sensibilizzare cittadini e consumatori su scelte più consapevoli e responsabili. Crediamo nella trasparenza, nella difesa dell'ambiente e nella ricerca della verità, perché solo con un'informazione corretta possiamo costruire un futuro migliore.

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)



@2025 Teleambiente TV – **MULTI MEDIA COOP SCARL**, VIA GALILEI 55 00185 – ROMA (RM) – **P.IVA** 09740661005

Designed by [**MagnetarMan**](#)

117.000 nuovi posti di lavoro: il piano nucleare italiano

10 December 2025 · 12:37

L'Associazione Italiana Nucleare (Ain) ha presentato oggi il dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare" durante la sua Giornata Annuale. L'iniziativa prevede un impatto economico di circa il 2,5% del PIL italiano e la creazione di oltre 117.000 posti di lavoro entro il 2050. Contestualmente, l'associazione ha firmato un Memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale nel settore nucleare.

Il rapporto, realizzato con il contributo di Teha, Edison e Ansaldo, prevede 39.000 posti di lavoro diretti nella filiera industriale, inclusi nel totale di 117.000 nuove posizioni. L'accordo con Anima Confindustria mira a costruire capacità e competenze domestiche nel campo dell'energia nucleare.

Strategia industriale

L'iniziativa segna un passaggio dal dibattito teorico all'azione concreta, come suggerisce il titolo stesso del dossier "Dal dire al fare". La presentazione durante la Giornata Annuale dell'Ain rappresenta una mossa strategica per lo sviluppo del settore nucleare in Italia e per la diversificazione energetica del paese.



Peso:41%

Menu

[Siti Internazionali](#)[Abbonati](#)

Nature, un bambino di pochi mesi tra i 10 protagonisti della scienza 2025



Elodie annuncia a sorpresa il tour Elodie Show 2027





Allarme rientrato per la figlia di Federica Pellegrini: 'Matilde sta meglio, siamo tornati a casa'



MasterChef riaccende i fornelli, dall'11 dicembre la nuova edizione



La mano bionica dotata di una mente propria VIDEO

Temi caldiPhotoansaSophie KinsellaCucina ItalianaMilano CortinaChampions
 / **ANSA2030 PIÙ SOSTENIBILI**/ Energia & Energie

Naviga :

Nel mondo sono 420 i reattori nucleari attivi, 60 in costruzione

L'Ue è autonoma al 90% sulla tecnologia, in Italia servono 117mila specialisti

ROMA, 10 dicembre 2025, 11:00

Redazione ANSA

↑ © ANSA/EPA

Nel mondo sono operativi 420 reattori nucleari, con oltre 60 nuovi impianti in costruzione, e gli investimenti globali sono cresciuti del 40% negli ultimi cinque anni, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. E' quanto indica il dossier dell'Associazione italiana nucleare presentato oggi che offre una fotografia del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove l'energia atomica.

Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono 80 i progetti di Smr (Small modular reactors) attivi in 19 Paesi, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete.

In Europa, il nucleare garantisce un quarto della produzione elettrica e contribuisce a circa il 40% dell'energia decarbonizzata generata nell'Unione. Si fronte green, il ciclo di vita di un impianto nucleare produce appena 12 grammi di CO₂ per kWh, valori allineati all'eolico, e richiede una superficie minima – 0,4 chilometri quadrati per TWh – rispetto alle tecnologie non programmabili come solare ed eolico.

Il dossier evidenzia inoltre come il nucleare è oggi l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain per il 90% interna all'Unione Europea, mentre il 90% dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina. Questo elemento fa del nucleare una leva di autonomia strategica, oltre che un comparto ad alto valore aggiunto: ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalità.

La rapida crescita dei data center e dell'intelligenza artificiale, che secondo le stime riportate da Ain potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il 160% entro il 2030, sta già mettendo sotto pressione le reti e richiede capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni. Per un programma coerente con il Pniec (Piano nazionale integrato energia clima) 2050, Ain stima la necessità di 117.000 nuove figure

professionali, tra tecnici, ingegneri e specialisti di sistema.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Newsletter ANSA

Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.

[Iscriviti alle newsletter](#)

Video di Mondo >



▷ **Australia, stop ai social per gli under 16**



▷ **Premio Nobel per la pace Machado: "Dobbiamo essere disposti a lottare per la libertà"**



▷ **Uganda, "le gravidanze infantili causate da una cultura che lascia indietro le ragazze"**



▷ **Uganda, un progetto per produrre assorbenti a scuola. Ragazze e ragazzi insieme**



ANSAit

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2025 © ANSA
Tutti i diritti riservati

[ANSA Corporate](#)

[Profilo societario](#)

[Prodotti e Servizi](#)

[ANSA nel mondo](#)

[Sociazioni](#)

[Contattaci](#)

[Ultima Ora](#)

[Cronaca](#)

Politica
 Economia
 Mondo
 Cultura
 Spetti
 Sport

ANSA 2030
 ANSA Verified
 Scuola, Università e Giovani
 Donne
 Lifestyle
 Motori
 Osservatorio IA

Foto
 Video
Podcast

Abruzzo
 Basilicata
 Calabria
 Campania
 Emilia-Romagna
 Friuli V.G.
 Lazio
 Liguria
 Lombardia
 Siti internazionali
Marche

ANSA English
 ANSA Europa-UE
 ANSAMed
 ANSA NuovaEuropa
 ANSA Brasil
 ANSA America Latina
 ANSA China 中国
 ANSA India

Link utili

Newsletter
 Meteo
 Notiziario Teleborsa

[Guida ai contenuti](#) [Condizioni Generali di Servizio](#) [FAQ](#) [Privacy & Cookie Policy](#) [Gestione Cookie](#) [Copyright & Disclaimer](#) [Codice Etico](#)
[Dichiarazione accessibilità](#)



Certificazione ISO 9001

I "processi di Produzione, distribuzione e pubblicazione di notizie giornalistiche in formato multimediale, servizi di informazione e comunicazione giornalistica" ANSA sono certificati in alla normativa internazionale UNI ENI ISO 9001:2015.

[Politica per la qualità](#)

Trending Pope Climate crisis Meloni Schlein NRRP

ANSA English / Science & Technology

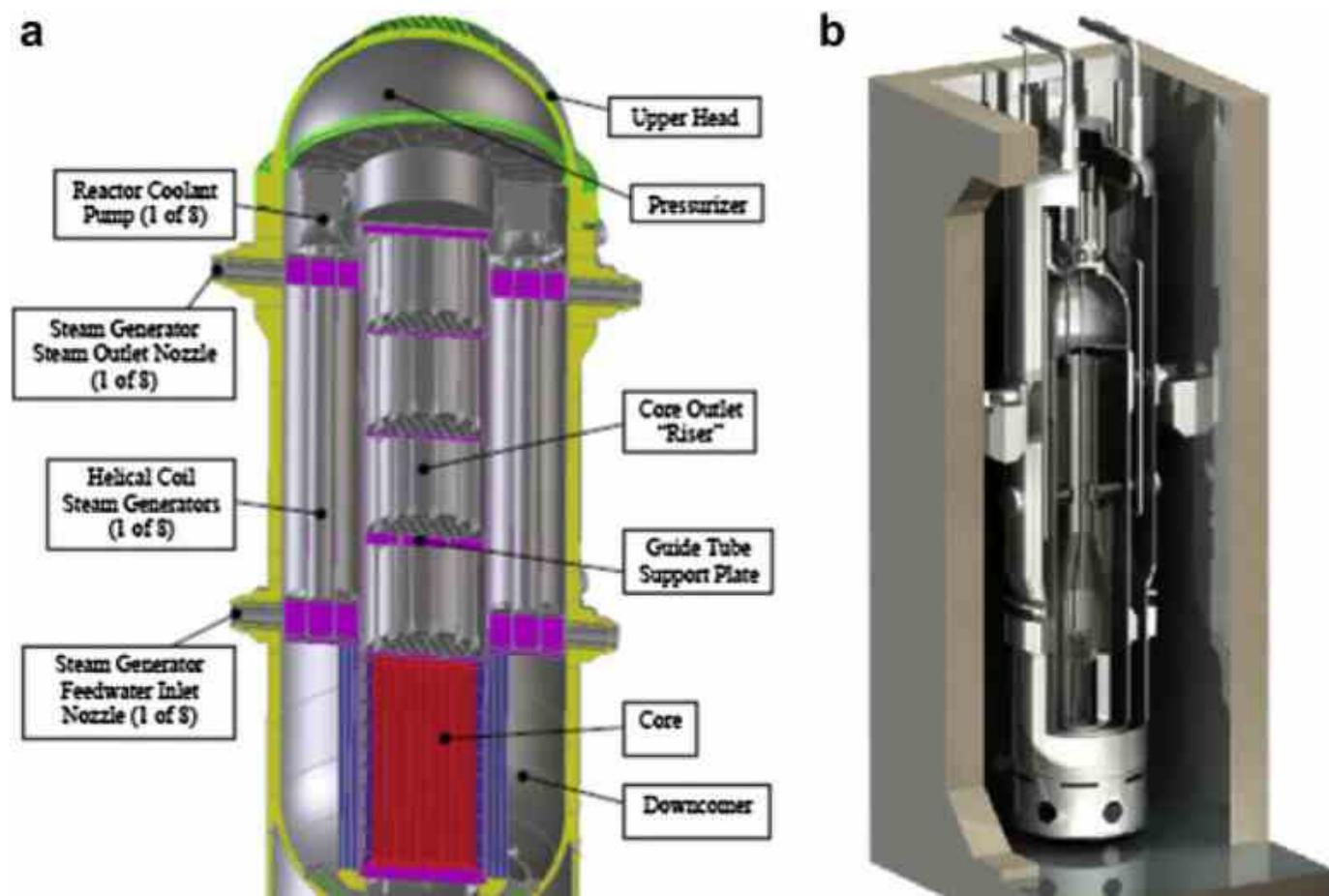
Navigate

New nuclear sector 'will boost GDP by 2.5%, create 100,000 jobs'

AIN-Anima Confindustria MoU on new nuclear energy signed on nuclear day

ROME, 10 December 2025, 16:30

ANSA English Desk



↑ - ALL RIGHTS RESERVED

The future Italian nuclear sector born of next generation small reactors will boost GDP by 2.5% and create over 100,000 jobs, the Italian Nuclear Association (AIN) and the business lobby engineering chapter Anima Confindustria said on the annual nuclear day Wednesday.

Building a stable platform for collaboration between the nuclear community and the Italian mechanical engineering industry, is the goal of a memorandum of understanding between AIN and Anima Confindustria, signed on Wednesday.

The agreement provides for "a structured exchange of expertise and technical analysis, as well as training activities and workshops aimed at companies interested in new nuclear technologies." AIN and Anima Confindustria will collaborate on participating in European and international projects, particularly on SMR (Small Modular Reactor), AMR (Advanced Modular Reactor), and fusion, and will establish joint working groups dedicated to safety, materials, and industrial processes.

The agreement also includes joint technical dissemination initiatives aimed at institutions and stakeholders.

The economic prospects of new nuclear power, highlighted in the Terna-Edison-Ansaldo report, indicate an economic impact worth approximately 2.5% of GDP, with over 117,000 new jobs, including 39,000 directly in the industrial sector.

"The two associations, united in their desire to promote innovative and sustainable solutions, have recognized that the mechanical engineering industry, represented by Anima, can play a crucial role in the creation of a nuclear energy supply chain," said Pietro Almici, president of Anima Confindustria.

"Thanks to their technical expertise and experience in the mechanical engineering sector, Anima member companies are able to contribute to the construction of safe and efficient nuclear plants.

"This agreement also supports our country's energy transition, making nuclear a key component of the national energy mix.

"The joint commitment of Anima and AIN will ensure a more sustainable and innovative energy future for Italy," he concluded.

ALL RIGHTS RESERVED © Copyright ANSA

Share



🕒 Latest news

16:44

Chefs hail UNESCO status for Italian cuisine

16:30

Photo *Food sector 'will boost GDP by 2.5%, create 100,000 jobs'*

16:05



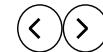
14:18
© **Osaka Expo delegation stays** **Milan Fashion says Lollobrigida** **Soccer in**
Italia-chan debuts at **Week** **Italy**
design week **Albania protocol is becoming standard European practice says Meloni**

© **Tractor protests in** **Italy**

14:15

Marcell Jacobs says seeking spark to keep going till LA 2028

All news >

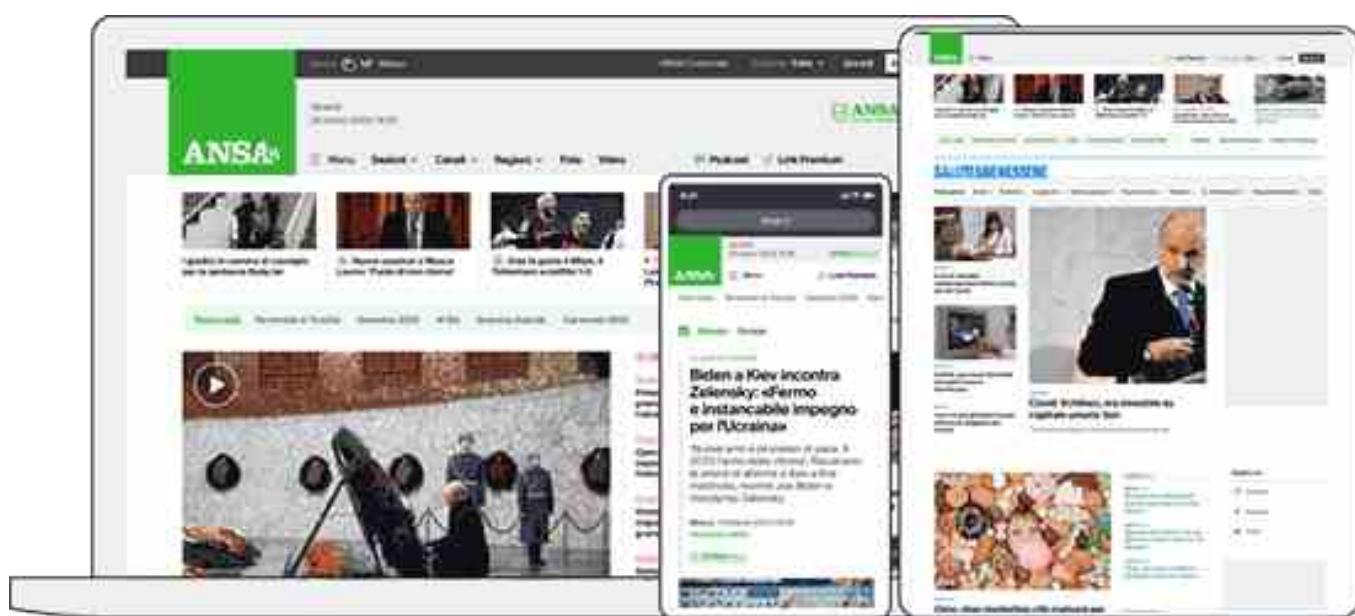


ANSA Newsletter

All of Today's headlines, the news that matters selected for you.

[Sign up for newsletters >](#)
ANSA News**Choose the information from ANSA.it**

Subscribe to read all ANSA.it news without limits

[Subscribe now >](#)


ANSA Corporate

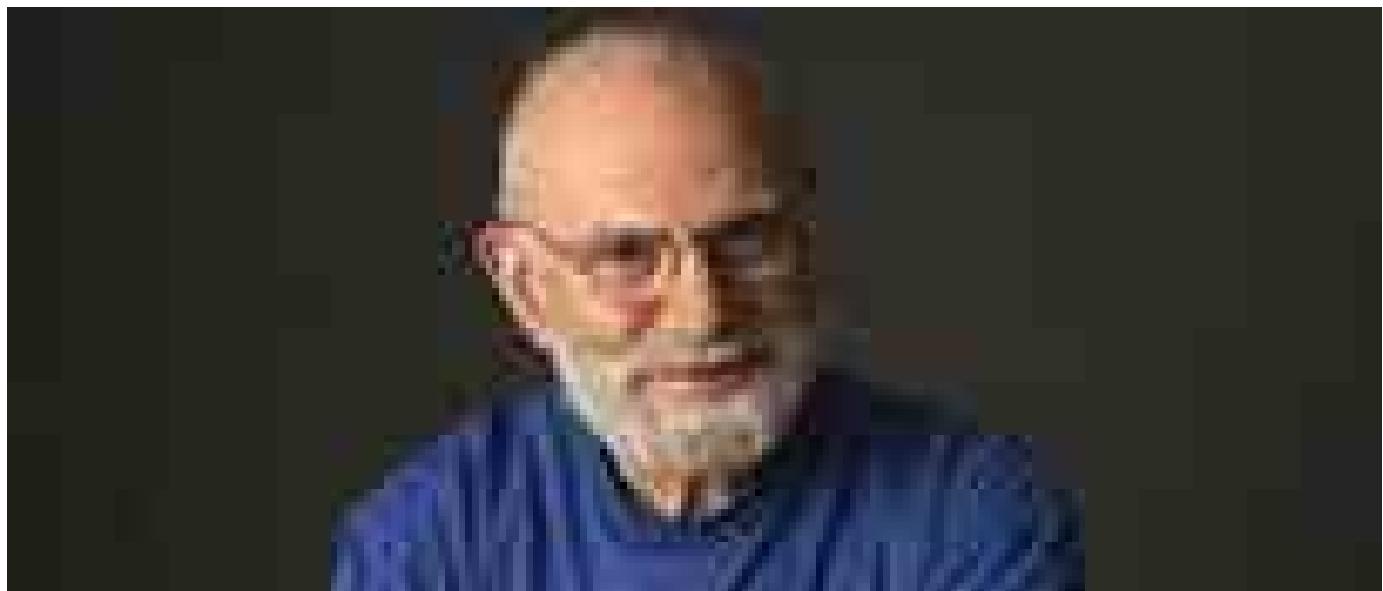
**If it is news,
it is an ANSA.**

We have been collecting, publishing and distributing journalistic information **since 1945** with offices in Italy and around the world. Learn more about our services.

[Company Profile >](#) [Products and Services >](#) [Contact >](#)

Stay connected



☰Menu**Siti Internazionali****Abbonati****Ombre su Oliver Sacks, 'abbelli i suoi casi clinici'****Elodie annuncia a sorpresa il tour Elodie Show 2027**



MasterChef riacende i fornelli, dall'11 dicembre la nuova edizione



La mano bionica dotata di una mente propria VIDEO



Picchi, con Ski-Ability la montagna diventa più accessibile a tutti

Temi caldi | Milano | Cortina | Zelensky | Trump | Champions | Photo | ansa
/ **Economia**

Naviga :

Intesa Ain-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil

E 39 mila posti di lavoro diretti

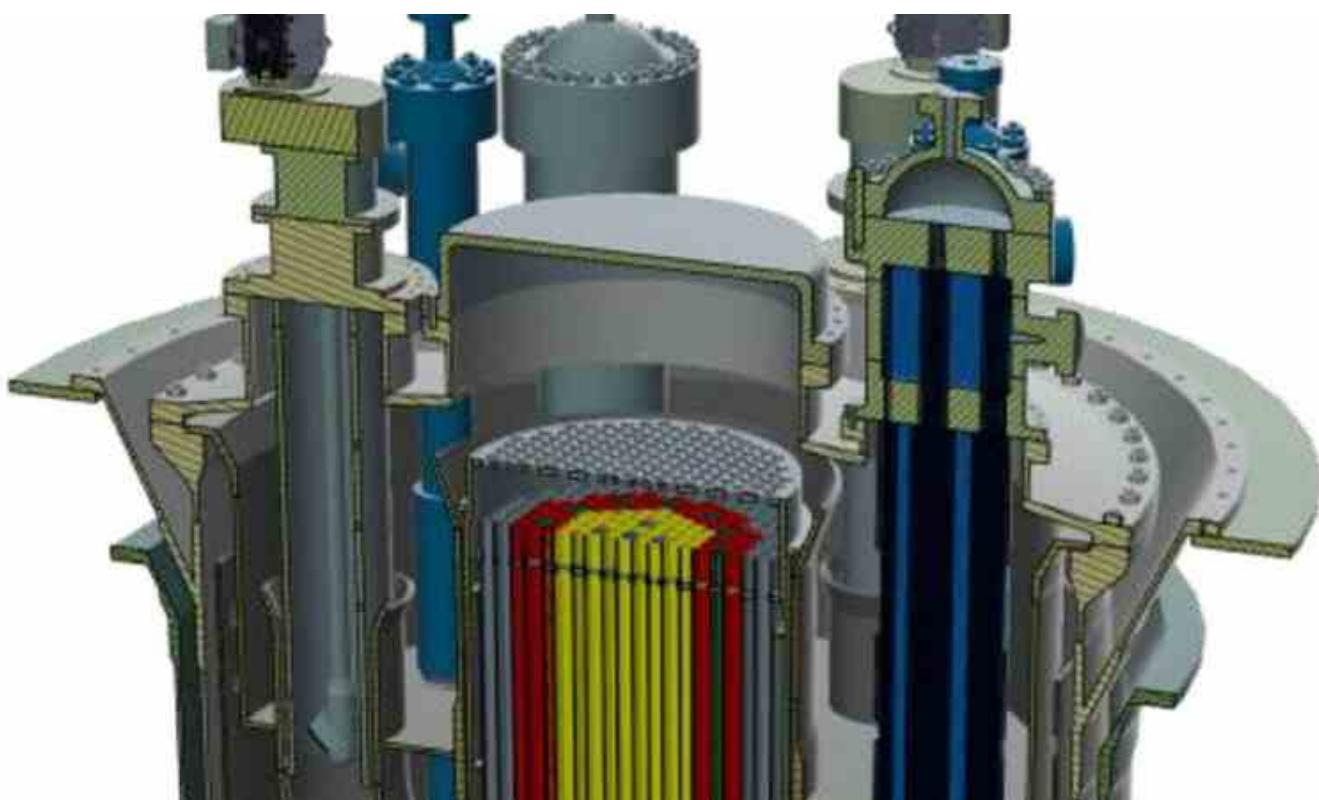
ROMA, 10 dicembre 2025, 11:00

Redazione ANSA



AIN

[LINK ALL'ARTICOLO](#)



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana. E' l'obiettivo del memorandum of understanding tra Ain e Anima Confindustria firmato nel corso della Giornata Annuale del nucleare.

L'intesa prevede "uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche e attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari".

Ain e Anima Confindustria collaboreranno alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su Smr (Small modular reactor), Amr (Advanced modular reactor) e fusione, e istituiranno gruppi di lavoro congiunti dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali. Completano l'accordo iniziative comuni di divulgazione tecnica rivolte a istituzioni e stakeholder.

Le prospettive economiche del nuovo nucleare, richiamate dal report Teha-Edison-Ansaldo, indicano un impatto economico che vale circa il 2,5% del Pil, con oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella filiera industriale.

"Le due associazioni, unite nella volontà di promuovere soluzioni innovative e sostenibili, hanno riconosciuto come l'industria meccanica, rappresentata da Anima, possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare - ha detto Pietro Almici, presidente di Anima Confindustria - Grazie alle competenze tecniche e all'esperienza accumulata nel settore meccanico, le aziende associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti. Questo accordo favorisce anche la transizione energetica del nostro Paese, rendendo il nucleare una componente essenziale nel mix energetico nazionale.

L'impegno congiunto di Anima e Ain potrà garantire un futuro energetico più sostenibile e innovativo per l'Italia" ha concluso.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi

[f](#) [X](#) [WhatsApp](#) [S](#) ...

⌚ Ultima ora di Economia

11:00

Intesa AIN-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil

10:44

In Italia inutilizzati, **Newsletter ANSA su 4**

10:36

Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.

[Iscriviti alle newsletter](#)

Bankitalia, nuova lieve crescita per i tassi sui mutui, salgono al 3,73%

10:16

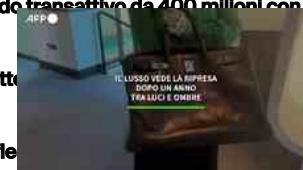
Istat, produzione industriale -1% a ottobre, cresce solo l'energia

10:10

Videos di Economia, **che cosa accade oggi?** (-0,51%), pesa Buzz!, bene Campari

09:56

Lafin (Campari) punta ad accordo transattivo da 400 milioni con il fisco



Photoansa, Brondelli: "Agroalimentare in miglioramento da dieci anni"

Il lusso vede la ripresa dopo un anno tra luci e ombre

Natale, tredicesime: 50 miliardi per i consumi (ma non andranno solo in doni)

Materie prime alle stelle. E puntuale arriva il caro-panettone



ANSAit

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2025 © ANSA
Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

Sezioni

Contattaci

Ultima Ora

Cronaca

Politica

Economia

Mondo

Cultura

Sport

[Edizione digitale](#)[Newsletter](#)[Segnala](#)[Necrologie](#)[Abbonati](#)

Bresciaoggi

/// ECONOMIA BRESCIANA /// ECONOMIA NAZIONALE

Ain, 'il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività'

ANSA

Monti, '117.000 nuovi posti di lavoro potenziali'. Pichetto, 'Le scelte siano condivise'

10 dicembre 2025



ROMA, 10 DIC - Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato oggi dall'Associazione italiana nucleare (Ain) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Nell'intervento di apertura, Stefano Monti, presidente di Ain e dell'European nuclear society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: "Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici - spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti - renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo". "Il passaggio dal

dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin -. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini" in modo che "le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili" ..

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

UN ANNO CON BSO

AUTOPROMO - ABBONAMENTI-Natale 2025 BSO

/// ITALIA

Dormitorio accanto alla fabbrica, 76 operai vivevano nel degrado

/// MONDO

L'Indonesia manda gli elefanti per rimuovere le macerie dopo le inondazioni

Eco dalle Città

Notiziario per l'ambiente urbano e l'ecologia

[ARIA](#) [CIBO](#) [CLIMA](#) [ECONOMIA CIRCOLARE](#) [MOBILITÀ](#) [SOSTENIBILITÀ](#) [L'ASSOCIAZIONE](#) ▾ [COL](#)

Clima > Nucleare, Wwf: "La propaganda del governo è basata sul nulla"

Nucleare, Wwf: "La propaganda del governo è basata sul nulla"

Secondo Wwf Italia, il governo sta finanziando diversi eventi propagandistici a favore del rilancio del nucleare, senza presentare i dati della reale situazione dell'industria nucleare: ad oggi non c'è alcun reattore nucleare in costruzione negli Usa o in Francia e comunque i costi non diminuirebbero. Wwf Italia: "Continua la propaganda nucleare del governo basata sul nulla, mentre le installazioni delle rinnovabili, unico modo per ridurre costi ed emissioni, scendono rispetto al 2024"

 Da **Redazione** - 10 Dicembre 2025


Si moltiplicano gli eventi propagandistici a favore del rilancio del nucleare. Solo il 10 dicembre si sono tenuti "La scossa", organizzato da Open e finanziato tra gli altri dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), e "Nucleare in Italia dal dire al fare" dell'Associazione italiana nucleare con la partecipazione del Mase.

Rimangono intanto fuori dall'informazione i dati della reale situazione dell'industria nucleare a livello internazionale.

L'industria del nucleare oggi

Ad oggi non c'è alcun reattore nucleare in costruzione né negli Usa né in Francia. Non sono tantomeno in costruzione i "piccoli reattori modulari" (Smr) su cui punta il governo Meloni. Un'analisi di recentissima

Se

f

Isc

Nom

Email

 P

Isc

pubblicazione sui costi dei principali progetti di Smr negli Stati Uniti mostra che già sulla carta **l'elettricità prodotta da questi futuribili reattori è molto più costosa** di quella, fuori mercato, dei reattori di generazione III+, come il nippo-americano AP1000. [Secondo la Banca d'affari Lazard](#), il costo dell'elettricità prodotta dai due reattori AP1000 entrati in funzione nel 2023 è tra i 169 e i 228 dollari al megawattora. Un'[analisi](#) di **Progress in Nuclear Energy** sui futuri costi dei principali progetti americani di Smr mostra come tutti i principali progetti presentino costi superiori a quelli dei nuovi AP1000. In particolare, il progetto NuScale, che è quello che da più tempo è in gestazione ed è l'unico ad aver ottenuto una prima autorizzazione di sicurezza, produrrebbe tra i 250 e i 354 dollari al megawattora.

Che il nucleare non possa ridurre i costi in bolletta è un risultato chiarissimo anche nel recente rapporto della Banca d'Italia dal significativo titolo "**L'atomo fuggente**". E, del resto, in nessuno dei [documenti](#) pubblicati dalla **Piattaforma per un nucleare sostenibile**, ci sono gli elementi di costo a sostegno della tesi governativa, indimostrata e indimostrabile, che il nucleare faccia abbassare i costi. Mentre è provato come in Spagna la riduzione dei costi è associata all'espansione delle rinnovabili, il cui kilowattora costa meno sia del nucleare che del gas, come mostra un recente rapporto di Ember.

La propaganda del governo

Questi elementi critici vengono coperti nei media dalla propaganda pronucleare di un governo che, coerentemente, sulle rinnovabili continua a segnare il passo: **le installazioni di rinnovabili nel 2025 sono in calo rispetto al 2024**, mentre dovrebbero avere un volume quasi doppio per raggiungere gli obiettivi del 2030. La coalizione **100% Rinnovabili Network**, promossa da oltre un centinaio di personalità del mondo accademico, della scienza, delle associazioni ambientaliste, delle imprese del settore rinnovabile e del sindacato, ribadisce che **l'affermazione del governo sui costi inferiori di uno scenario col nucleare è falsa**: tale pensiero non è basato su alcuna analisi tecnica, né su dati concreti sulle "nuove" tecnologie nucleari e risulta perciò una posizione di fede ideologica totalmente priva di fondamento.

Altro che "scossa": il governo vuol metterci il prosciutto davanti agli occhi. Non apre un dibattito serio, che tenga anche conto dei rischi del nucleare in caso di conflitto bellico, come vediamo con il sarcofago di Chernobyl colpito dai droni russi. Si prosegue invece a promuovere una tecnologia fuori mercato e pericolosa, rallentando, con un assetto normativo insufficiente e in continuo cambiamento, gli investimenti che consentirebbero di ridurre le emissioni, ridurre le importazioni di gas e ridurre i costi della bolletta energetica.

Ev



Articolo precedente

Ecoforum Legambiente Piemonte: più ombre che luci
nell'economia circolare regionale

Articolo successivo

Calabria, presentati risultati e investimenti sul
trasporto pubblico locale

Redazione

[Scopri dall'autore](#)


Oltre 117 mila nuovi posti di lavoro potenziali

Il nuovo nucleare vale il 2,5% del Pil

Il nuovo nucleare affronta una sfida fondamentale, tecnologica e culturale: passare dalla paura alla conoscenza. Con un impatto economico per l'Italia stimato nel 2,5% del Pil, oltre 117 mila nuovi posti di lavoro potenziali, di cui 39 mila diretti nella filiera industriale, una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte a una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030 anche per la rapida diffusione dei data center e dell'intelligenza artificiale, il nuovo nucleare vuole affermarsi sul piano scientifico. È, in sintesi, quanto emerso dalla Giornata

annuale dell'Associazione italiana nucleare (Ain) in cui è stato firmato un memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera nazionale. Con la produzione di energia costante, emissioni di CO₂ tra le più basse in assoluto lungo l'intero ciclo di vita di un impianto e l'aiuto allo sviluppo delle rinnovabili, il nuovo nucleare «non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industria-

le» ha detto Stefano Monti, presidente di Ain e dell'European nuclear society.



Peso: 6%

«Il nuovo nucleare rappresenta una leva strategica»

Ain e Anima Confindustria mirano a creare una filiera del settore

ENERGIA

ROMA. Il nuovo nucleare affronta una sfida fondamentale, non solo tecnologica ma anche culturale: passare dalla paura alla conoscenza. Con un impatto economico per l'Italia stimato nel 2,5% del Pil, oltre 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, di cui 39.000 diretti nella filiera industriale, una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte a una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030 anche per la rapida diffusione dei data center e dell'intelligenza artificiale, il nuovo nucleare vuole affermarsi sul piano scientifico, partecipato e trasparente. È, in sintesi, quanto emerso dalla Giornata annuale dell'As-

sociazione italiana nucleare (Ain) in cui è stato presentato il dossier «Nucleare in Italia: Dal dire al fare» e in cui è stato anche firmato il memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Con la produzione di energia costante, emissioni di CO₂ tra le più basse in assoluto lungo l'intero ciclo di vita di un impianto e l'aiuto allo sviluppo delle rinnovabili, il nuovo nucleare «non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale» ha detto in apertura Stefano Monti, presidente di Ain e dell'European nuclear society. «Per questo l'Italia deve

investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo», ha aggiunto rilevando che «le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema». Per fare questo servono però tre elementi: un quadro regolatorio stabile e allineato agli standard internazionali, una filiera qualificata secondo criteri tecnici verificabili e un investimento continuo nelle competenze ingegneristiche e operative. Ma tutto questo non basta se non viene accompagnato da una comunicazione rigorosa, trasparente e basata su dati. Ha insistito sulla comunicazione chiara anche il

ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

Il Mou firmato da Ain e Anima Confindustria punta a «creare una filiera dell'energia nucleare», una piattaforma di collaborazione, con scambio di competenze e analisi tecniche oltre ad attività di formazione e workshop. Prevista anche la partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su Smr (Small modular reactor), Amr (Advanced modular reactor) e fusione.



Il ministro. Pichetto Fratin



Peso:19%

[VAI AL CONTENUTO PRINCIPALE](#)
[VAI AL FOOTER](#)
[Moneta](#)[ABBONATI](#)

il Giornale

il Giornale

IN EVIDENZA

PRIMA PAGINA	IRENE PIVETTI	CUCINA ITALIANA	SFIGURATO DAI PRO PAL	ALBANESE	FELTRI CONDANNATO	PRESEPE PRIDE - LE FOTO DEI LETTORI
--------------	---------------	-----------------	-----------------------	----------	-------------------	-------------------------------------

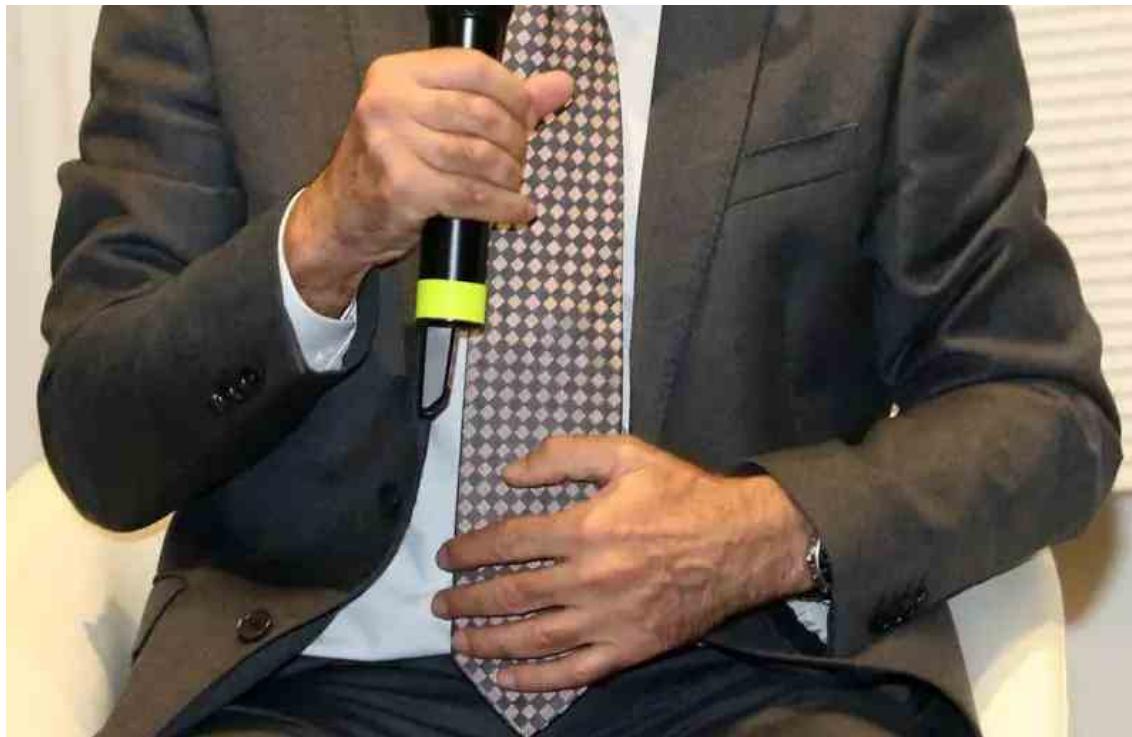
AZIENDE

Nuovo nucleare, spinta del + 2,5% al Pil: AIN presenta il dossier e firma con ANIMA Confindustria per la filiera italiana

"Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare alla crescita delle rinnovabili fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità" ha detto Stefano Monti, Presidente AIN e Presidente della European Nuclear Society

Luca Romano |10 dicembre 2025 - 13:03





Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato oggi dall'Associazione Italiana Nucleare (AIN) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il **Memorandum con ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale**.

Nel suo intervento inaugurale, **Stefano Monti**, Presidente AIN e Presidente della European Nuclear Society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: *"Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare alla crescita delle rinnovabili fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici – spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti – renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo"*.

*"Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche – ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, **Gilberto Pichetto Fratin** -. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini. Oggi registriamo un dialogo sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme - nel dialogo e nella responsabilità - significa creare le condizioni perché le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili".*

Dossier AIN: sicurezza, numeri e filiere come leva competitiva

Il dossier presentato oggi offre una fotografia chiara del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove il nucleare. Nel mondo sono operativi **420 reattori**, con **oltre 60 nuovi impianti in costruzione**, e gli investimenti globali sono cresciuti del **40% negli ultimi cinque anni**, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono **80 i progetti di SMR (Small Modular Reactors)** attivi in **19 Paesi**, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete.

In Europa, il nucleare continua a svolgere un ruolo strutturale: garantisce **un quarto della produzione elettrica** e contribuisce a circa il **40% dell'energia decarbonizzata** generata nell'Unione. A ciò si aggiungono caratteristiche ambientali decisive per la transizione: il ciclo di vita di un impianto nucleare produce appena **12 grammi di CO₂ per kWh**, valori allineati all'eolico, e richiede una superficie minima — **0,4 km² per TWh** — rispetto alle tecnologie non programmabili come solare ed eolico, che necessitano di ordini di grandezza superiori.

Il dossier evidenzia inoltre aspetti industriali spesso poco discussi ma determinanti. Il nucleare è oggi l'unica tecnologia low-carbon con **una supply chain per il 90% interna all'Unione Europea**, mentre il **90% dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina**. Questo elemento fa del nucleare una leva di autonomia strategica, oltre che un comparto ad alto valore aggiunto: **ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalità**.

La fotografia energetica si intreccia con un ulteriore fattore emergente: la rapida crescita dei **data center e dell'intelligenza artificiale**, che secondo le stime riportate da AIN potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il **160% entro il 2030**. Una dinamica che sta già mettendo sotto pressione le reti e che richiede capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni.

In questo nuovo scenario si aggiunge anche il quadro geopolitico: con **l'abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027**, gli Stati membri dovranno

Energia**Il nuovo nucleare**

Servizio a pag. 20

Presentato ieri il Dossier di Aim, che ha firmato un memorandum con Anima Confindustria per la filiera nostrana

Il nuovo nucleare cruciale per il futuro dell'Italia: *spinta del 2,5% al Pil e oltre 100mila nuovi occupati*

ROMA - Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117 mila nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave contenuti nel dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato ieri dall'Associazione italiana nucleare (Ain) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Nel suo intervento inaugurale, Stefano Monti, presidente di Ain e della European nuclear society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione. "Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare alla crescita delle rinnovabili fonti programmati, sicure e ad alta affidabilità - ha sottolineato - La forte espansione dei consumi elettrici, spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti, renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo".

"Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione

chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin - Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini". "Oggi registriamo - ha concluso il ministro - un dialogo sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme - nel dialogo e nella responsabilità - significa creare le condizioni perché le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili".

Il dossier offre una fotografia chiara del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove il nucleare. Nel mondo sono operativi 420 reattori, con oltre 60 nuovi impianti in costruzione, e gli investimenti globali sono cresciuti del 40% negli ultimi cinque anni, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono 80 i progetti di Smr (Small modular reactors) attivi in 19 Paesi, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete. In Europa, il nucleare continua a svolgere un ruolo strutturale: garantisce un quarto della produzione elettrica e contribuisce a



Peso: 1-1%, 20-56%

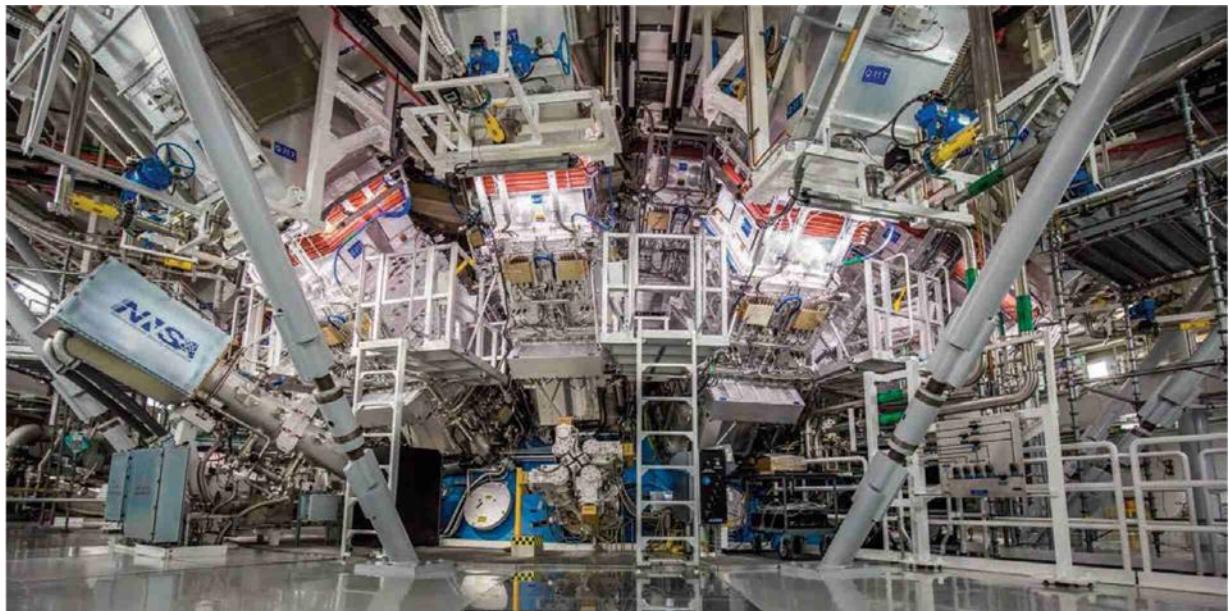
circa il 40% dell'energia decarbonizzata generata nell'Unione. A ciò si aggiungono caratteristiche ambientali decisive per la transizione: il ciclo di vita di un impianto nucleare produce appena 12 grammi di CO₂ per kWh, valori allineati all'eolico, e richiede una superficie minima - 0,4 km² per TWh - rispetto alle tecnologie non programmabili come solare ed eolico, che necessitano di ordini di grandezza superiori. Il dossier evidenzia inoltre aspetti industriali spesso poco discussi ma determinanti.

Il nucleare è oggi l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain per il 90% interna all'Unione europea, mentre il 90% dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina. Questo elemento - sostiene il dossier - fa del nucleare una leva di autonomia strategica, oltre che un comparto ad alto valore aggiunto: ogni euro inve-

stito genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalità. La fotografia energetica si intreccia con un ulteriore fattore emergente: la rapida crescita dei data center e dell'intelligenza artificiale, che secondo le stime riportate da AIN potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il 160% entro il 2030. Una dinamica che sta già mettendo sotto pressione le reti e che richiede capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni. In questo nuovo scenario si aggiunge anche il quadro geopolitico: con l'abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027, gli Stati membri dovranno sostituire volumi significativi di energia con fonti interne, sicure e non intermittenti. Le prospettive economiche, richiamate dal report Teha-Edison-Ansaldo, indicano un impatto economico che vale circa il 2,5% del Pil, con oltre 117 mila

nuovi posti di lavoro, di cui 39 mila diretti nella filiera industriale.

"Per rendere il nucleare una reale opzione per la transizione energetica servono tre elementi - ha detto Monti - un quadro regolatorio stabile e allineato agli standard internazionali, una filiera qualificata secondo criteri tecnici verificabili e un investimento continuo nelle competenze ingegneristiche e operative. Ma tutto questo non basta se non viene accompagnato da una comunicazione rigorosa, trasparente e basata su dati, capace di spiegare tecnologie, benefici e limiti con la stessa precisione con cui affrontiamo gli aspetti tecnici. Solo integrando sicurezza, capacità industriale e informazione corretta potremo costruire un ecosistema nucleare credibile e sostenibile nel lungo periodo".



Peso: 1-1%, 20-56%

IL CONVEGNO AIN

Nucleare, i dossier aperti

Slitta il voto alla Camera sull'indagine conoscitiva

Circa 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali e un settore che può contare su una supply chain interna che copre il 90% dei fabbisogni dell'Unione: è la fotografia del nucleare nel dossier realizzato dall'associazione italiana nucleare (Ain) al centro della giornata

annuale che si è svolta il 10 dicembre a Roma.

a pagina 7

IL CONVEGNO AIN

Nucleare: norme, fondi e tecnologie I dossier aperti per passare "dal dire al fare"

Il ministro Pichetto: "Facile proporsi per l'agenzia, non ho candidature per il deposito". Arrigoni (Gse): "Cambiare i criteri delle compensazioni sul territorio". Accordo Ain-Anima. Slitta il voto alla Camera sul documento conclusivo dell'indagine conoscitiva

di Marta Bonucci

Circa 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali e un settore che può contare su una supply chain interna che copre il 90% dei fabbisogni dell'Unione: è la fotografia del nucleare nel dossier realizzato dall'associazione italiana nucleare (Ain) al centro della giornata annuale che si è svolta il 10 dicembre a Roma. Oltre le proiezioni, nel corso dell'evento è stato firmato un memorandum tra Ain e Anima Confindustria per costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana, attraverso scambi di competenze e analisi tecniche, attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari.

Ain e Anima collaboreranno inoltre alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su Smr, Amr e fusione, istituendo al contempo gruppi di lavoro congiunti dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali. Per Pietro Almici, presidente Anima, "l'industria meccanica possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare".

Un tassello dell'accordo riguarda infine iniziative comuni di divulgazione rivolte a istituzioni e stakeholder. Aspetto, quest'ultimo, che è stato affrontato a più riprese durante il convegno e sottolineato anche dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin: "Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusi-

va e basata su evidenze scientifiche".

Questione ripresa anche dal presidente del Gse Paolo Arrigoni, secondo cui "bisogna lavorare sull'accettabilità sociale" in primis tramite la comunicazione ma anche ragionando per "cambiare i criteri di riconoscimento delle compensazioni economiche e ambientali sul territorio". Ovvero: "Il sindaco deve avere lo Stato dalla sua parte e poter contare da subito sulle compensazioni economiche, dal momento in cui candida il suo territorio a una infrastruttura, soprattutto se nucleare, e non deve aspettare la realizzazione dell'infrastruttura", ha aggiunto Arrigoni.

Alla divulgazione si dedica spazio anche nel dossier di Ain "Nucleare in Italia: dal dire al fare" (disponibile in allegato sul sito di QE), in cui accanto a una fotografia dello scenario globale - secondo i dati dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea), sono operativi nel mondo circa 420 reattori e oltre 60 nuovi impianti sono in costruzione – vengono proposti dei focus sulla situazione italiana e sul potenziale di crescita degli Smr per soddisfare la domanda dei data center. Per quanto riguarda i progetti di Small modular reactors, il dossier parla di 80 progetti attivi in 19 Paesi,



Peso: 1-7%, 7-91%

alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete. E mentre in Cina e in Russia alcuni sono già in esercizio, si legge nel documento, in Canada è iniziata la costruzione di un Smr di tecnologia provata.

Oltre ad affermare che la tecnologia dell'atomo può contare su una supply chain per il 90% interna alla Ue, nel dossier viene evidenziato che ogni euro investito genera 2,4 € di indotto tra industria, ricerca e professionalità. Venendo alle prospettive economiche, richiamate da un recente report di The European House Ambrosetti-Edison-Ansaldo, indicano un impatto che vale circa il 2,5% del Pil.

"Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema", ha dichiarato Stefano Monti, presidente Ain e della European nuclear society. Nel suo discorso introduttivo ha sottolineato in particolare come "l'Lcoe delle rinnovabili grazie a vent'anni di incentivi è basso ma i relativi costi di sistema stanno esplodendo e cresceranno esponenzialmente con la maggiore penetrazione di Fer". Costi cui Monti ha aggiunto quelli connessi a trasmissione e distribuzione, oltre alle preoccupazioni di instabilità della rete. "Vuol forse dire questo che dobbiamo stoppare l'introduzione delle rinnovabili? No, ma la dobbiamo limitare a quanto serve per ottimizzare il sistema elettrico", ha aggiunto. Quindi "per la transizione energetica sono necessarie sia le rinnovabili sia il nucleare nel giusto balance". Per supportare lo sviluppo dell'atomo il presidente di Ain ha chiesto inoltre di garantire "al nucleare a livello europeo e nazionale tutto il supporto e le forme di incentivazione assicurate da anni alle rinnovabili".

Sullo sfondo, nel panorama nazionale, c'è il Ddl delega assegnato alle commissioni riunite Ambiente e Attività Produttive della Camera (QE 2/12). Se la maggioranza,

rappresentata al convegno dai deputati Beatriz Colombo (FdI), Luca Squeri (FI) e dal rappresentante della Lega Tullio Patassini, c'è un generale sostegno al disegno di legge, il deputato PD Christian Di Sanzo ha invitato a non confondere il dibattito sull'energia dell'atomo e quello sul provvedimento. "Il Ddl per com'è strutturato non dice niente su quello che sarà il futuro del nucleare ma dà una delega in bianco al Governo", ha dichiarato Di Sanzo, portando in particolare l'attenzione sulla necessità di definire la governance dell'autorità sul nucleare. Per il responsabile Energia e ambiente di Azione Giuseppe Zollino "la questione dell'autorità nucleare è un non problema, c'è una direttiva Ue che obbliga ad avere un'autorità".

A tal proposito, da tempo il ministro Pichetto suggerisce di abbinare la candidatura per l'agenzia a quella del deposito nazionale dei rifiuti nucleari: "È facile candidarsi per l'agenzia, è come candidarsi per prendere il biglietto vincente della lotteria di Capodanno", ha dichiarato Pichetto parlando con QE a margine del convegno. Quindi ha aggiunto che "al momento formalmente non ho candidature per il deposito".

Rispondendo a una domanda su Nucleitalia, Pichetto ha sottolineato che "la loro è una scelta industriale appoggiata in pieno, essendo una partecipata dello Stato, dal Governo. La scelta di inserirsi in un sistema organizzato di produzione industriale e stanno guardando un po' in tutte le direzioni. Da parte governativa stiamo spingendo su ogni tipo di ricerca e sperimentazione".

Tornando al tema authority, Francesco Campanella, direttore Isin ha dichiarato: "A noi farebbe più piacere parlare di riorganizzazione dell'autorità anziché di isti-

tuzione di un'autorità".

In attesa che l'iter parlamentare sul Ddl entri nel vivo, le commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera avrebbero dovuto votare oggi 10 dicembre il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul ruolo del nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione (la bozza è disponibile in allegato sul sito di QE), voto che però è stato rinviato e dovrrebbe tenersi la prossima settimana.

Tornando al convegno Ain, sono stati ricordati i lavori avviati nei mesi scorsi dall'associazione insieme al Politecnico di Milano e alla Fondazione Polimi per una Joint research partnership nucleare, prima iniziativa italiana dedicata allo sviluppo di competenze, divulgazione scientifica e comunicazione territoriale sul nuovo nucleare.

Nel corso della mattinata sono intervenuti tra gli altri Chicco Testa, presidente Assoambiente, Edoardo Ventafridda di Giovani Blu, Andrea Borio di Tiglie, programme coordinator Iaea, Jessica Johnson, communication and advocacy director nucleareurope, Stefano Bessegiani, presidente Arera, Gianluca Artizzu, ad Sogin, Gian Piero Joime, consigliere di amministrazione Enea, Maria Siclari, dg Ispra, Marco Ricotti, presidente Cirten e Jrp nucleare.



Peso: 1-7%, 7-91%

Nuovo nucleare, +2,5% l'impatto sul Pil. Il dossier di Ain: sicurezza, numeri e filiere

Firmato il memorandum tra l'Associazione Italiana Nucleare e ANIMA Confindustria. Il ministro Pichetto Fratin: "Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche"



REDAZIONE
ECONOMIA

Roma, 10 dicembre 2025 – Il **nucleare** torna al centro della **strategia energetica italiana**: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con



The screenshot shows the full content of the Quotidiano.net article. At the top, there's a header with the title and a small thumbnail of a man. Below the header is the main text of the article, which discusses the memorandum between AIN and ANIMA Confindustria and the minister's statement. To the right of the main text, there's a sidebar with additional information, including a section titled 'Nuovo nucleare, +2,5% l'impatto sul Pil. Il dossier di Ain: sicurezza, numeri e filiere' and another section about job creation. The sidebar also includes social media sharing buttons and a QR code.

Peso: 46%

una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato oggi dall'**Associazione Italiana Nucleare** (AIN) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il **Memorandum con ANIMA Confindustria** per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Nel suo intervento, **Stefano Monti**, presidente AIN e presidente della European Nuclear Society, ha



Peso: 46%

richiamato la necessità di un approccio integrato alla **transizione energetica verso la decarbonizzazione.** "Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema – ha dichiarato –. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare alla crescita delle rinnovabili fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici – spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti –



The screenshot shows a news article from QUOTIDIANO.NET. The title is "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul PIB. Il dossier di AIN". The article discusses the impact of new nuclear power plants on the Italian economy, mentioning a dossier by AIN. The text is in Italian and includes several paragraphs of analysis and quotes.

Peso: 46%

renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo".

"Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una



The screenshot shows a news article from AIN (Agence Internationale de l'Energie Nucléaire) dated December 11, 2025. The title is "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul Pil. Il dossier di AIN: sicurezza, nuove e flessibili". The article discusses the impact of new nuclear energy on the Italian economy, mentioning a 25% increase in GDP. It includes a photograph of a man speaking at a podium and several columns of text providing details on safety, new technologies, and flexibility.

Peso: 46%

comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche – ha dichiarato il **ministro dell'Ambiente** e della Sicurezza energetica dell'Italia, **Gilberto Pichetto Fratin** –. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini. Oggi registriamo un dialogo sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme - nel



The screenshot shows a news article from AIN (Agence Internationale de l'Energie Nucléaire) dated December 11, 2025. The title is "Nuovo nucleare, +2,5% l'impatto sul Pil. Il dossier di AIN". The article discusses the impact of new nuclear power on the Italian economy, mentioning a dossier by the Ministry of Environment and Energy Security. It includes a photo of Minister Gilberto Pichetto Fratin and several columns of text.

Peso: 46%

dialogo e nella responsabilità - significa creare le condizioni perché le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili".

Dossier AIN: sicurezza, numeri e filiere come leva competitiva

Il dossier presentato oggi offre una fotografia chiara del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove il nucleare. **Nel mondo sono operativi 420 reattori**, con oltre **60 nuovi impianti** in costruzione, e gli investimenti globali sono cresciuti del 40% negli



The screenshot shows the first page of a news article from Quotidiano.net. The title is "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul Pil. Il dossier di AIN: sicurezza, numeri e filiere". Below the title is a photo of a man speaking at a podium. The main text discusses the impact of new nuclear power on the economy, mentioning a 40% increase in global investments and the operation of 420 reactors worldwide.

Peso: 46%

ultimi cinque anni, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono **80 i progetti di SMR** (Small Modular Reactors) attivi in 19 Paesi, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete.

In **Europa**, il nucleare continua a svolgere un ruolo strutturale: garantisce un quarto della produzione elettrica e contribuisce a circa il 40% dell'energia decarbonizzata generata nell'Unione. A ciò si



The screenshot shows a news article from AIN (Agence Internationale de l'Energie Nucléaire) dated December 12, 2025. The title is "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul PIB. Il dossier di AIN: incertezza, riserve e dubbi". The article discusses the impact of new nuclear power plants on the Italian economy, mentioning a 25% increase in GDP impact compared to previous estimates. It highlights uncertainties and concerns about the cost and environmental impact of these projects. The text is in Italian and includes several paragraphs of analysis and quotes from experts.

Peso: 46%

aggiungono caratteristiche ambientali decisive per la transizione: il ciclo di vita di un impianto nucleare produce appena 12 grammi di CO₂ per kWh, valori allineati all'eolico, e richiede una superficie minima — 0,4 km² per TWh — rispetto alle tecnologie non programmabili come solare ed eolico, che necessitano di ordini di grandezza superiori.

Il dossier evidenzia inoltre aspetti industriali spesso poco discussi ma determinanti. Il nucleare è oggi **l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain** per il 90% interna all'Unione Europea, mentre il 90%



The screenshot shows a news article from AIN (Agence Internationale de l'Energie Nucléaire) dated November 12, 2025. The title is "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul PIB. Il dossier di AIN: sicurezza, nuove e filiali". The article discusses the impact of new nuclear power plants on the Italian economy, mentioning a 25% increase in GDP impact compared to previous estimates. It highlights the safety of new reactors, the role of the nuclear industry in Italy, and the concept of "filiali" (subsidiaries). The text is in Italian and includes several paragraphs of analysis and quotes from experts.

Peso: 46%

dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina. Questo elemento fa del nucleare una leva di autonomia strategica, oltre che un comparto ad alto valore aggiunto: ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalità.

La fotografia energetica si intreccia con un ulteriore fattore emergente: la rapida crescita dei data center e dell'intelligenza artificiale, che secondo le stime riportate da AIN potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il 160% entro il 2030. Una



The screenshot shows a news article from AIN (Agence Internationale de l'Energie Nucléaire) titled "Nuovo nucleare, +2,5% l'impatto sul Pil. Il dossier de AIN: sicurezza, nuove e filiali". The article discusses the impact of new nuclear power on the economy, mentioning a 2.5% increase in GDP. It includes a photo of a man speaking at a podium and several columns of text providing details on safety, new reactors, and the role of the International Nuclear Energy Agency.

Peso: 46%

dinamica che sta già mettendo sotto pressione le reti e che richiede capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni.

In questo nuovo scenario si aggiunge anche il quadro geopolitico: con **l'abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027**, gli Stati membri dovranno sostituire volumi significativi di energia con fonti interne, sicure e non intermittenti.

È in questo contesto che il dossier colloca il fabbisogno di competenze: per un programma



The screenshot shows a news article from QUOTIDIANO.NET. The title is "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul Pli. Il dossier di AIN: sicurezza, nuove e flessibili". The article discusses the impact of new nuclear power plants on the National Plan (Pli), mentioning safety, new, and flexible energy sources. It includes several paragraphs of text, some images, and a sidebar with additional information.

Peso: 46%

coerente con il PNIEC 2050, AIN stima la necessità di 117.000 nuove figure professionali, tra tecnici, ingegneri e specialisti di sistema, a testimonianza di un potenziale occupazionale significativo e di una domanda crescente di competenze avanzate.

La firma del Memorandum AIN – ANIMA Confindustria

Nel corso dell'evento è stato **firmato il Memorandum of Understanding tra AIN e ANIMA Confindustria,**



Peso: 46%

con l'obiettivo di costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana.

L'intesa prevede anzitutto uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche, così da mettere a sistema il patrimonio informativo delle due realtà.

Sono inoltre previste **attività di formazione e workshop** rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari. AIN e ANIMA Confindustria collaboreranno alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su SMR, AMR e



The screenshot shows a news article from Quotidiano.net. The title is "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul Pil. Il dossier di AIN: sicurezza, nuovi e flessi". The article discusses the impact of new nuclear energy on the Italian economy, mentioning a 25% increase in GDP. It highlights the role of AIN (ANIMA Confindustria) in developing a dossier on safety, new technologies, and flexibility. The text includes several paragraphs of Italian text and some small images or tables.

Peso: 46%

fusione, e istituiranno gruppi di lavoro congiunti dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali. Completano l'accordo iniziative comuni di divulgazione tecnica rivolte a istituzioni e stakeholder, per accompagnare in modo informato il percorso di sviluppo della filiera.

Le prospettive economiche, richiamate dal report THEA–Edison–Ansaldo, indicano **un impatto economico che vale circa il 2,5% del Pil**, con oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella filiera industriale.



Peso: 46%

"In un contesto di crescente attenzione verso nuovi fonti energetiche in Italia, l'accordo siglato tra Anima Confindustria e Ain rappresenta un passo significativo per promuovere l'importanza del settore nucleare – ha commentato **Pietro Almici**, presidente di Anima Confindustria –. Le due associazioni, unite nella volontà di promuovere soluzioni innovative e sostenibili, hanno riconosciuto come l'industria meccanica, rappresentata da Anima, possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare. Grazie alle competenze

tecniche e all'esperienza accumulata nel settore meccanico, le aziende associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti. Questo accordo non solo promuove la collaborazione tra i due enti, ma favorisce anche la transizione energetica del nostro Paese, rendendo il nucleare una componente essenziale nel mix energetico nazionale. L'impegno congiunto di Anima e Ain potranno garantire un futuro energetico più sostenibile e innovativo per l'Italia".



The screenshot shows a news article from QUOTIDIANO.NET. The title is "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul Pil. Il dossier di Ain: sicurezza, nuovi e flessibili". The article discusses the impact of new nuclear power on the Italian economy, mentioning a 25% increase in GDP. It highlights the safety, innovation, and flexibility of the new reactors. The author is identified as Antonio Cicali. The page includes a sidebar with a video thumbnail of a man speaking and some social media sharing options.

Peso: 46%

Un confronto ad ampio raggio verso la transizione energetica

La Giornata Annuale AIN ha visto la partecipazione di rappresentanti di IAEA, NUCLEAREUROPE, ISIN, ISPRA, ENEA, SOGIN, GSE, NUCLITALIA, EDISON, ANSALDO NUCLEARE, CIRTEN, ANIMA Confindustria e delle nuove generazioni del settore. Al centro del dibattito: sicurezza, regolazione, gestione dei rifiuti, modelli industriali, lesson learned internazionali, comunicazione scientifica e necessità di competenze



The screenshot shows a news article from QUOTIDIANO.NET. At the top, there's a header with a photo of a man speaking. Below the header, the main title is "Un confronto ad ampio raggio verso la transizione energetica". The article is written in Italian and discusses various topics related to energy transition, including safety, regulation, waste management, industrial models, international lessons learned, scientific communication, and the need for competencies. The text is organized into several paragraphs, with some headings and bullet points.

Peso: 46%

nuove per sostenere le filiere emergenti.

A chiusura dei lavori, Stefano Monti ha indicato la direzione in cui concentrare gli sforzi del sistema Paese: "Per rendere il nucleare una reale opzione per la transizione energetica servono tre elementi: un quadro regolatorio stabile e allineato agli standard internazionali, una filiera qualificata secondo criteri tecnici verificabili e un investimento continuo nelle competenze ingegneristiche e operative. Ma tutto questo non basta se non viene accompagnato da una comunicazione rigorosa, trasparente e basata su dati,



The screenshot shows a news article from AIN (Quotidiano.net) with the following headline: "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul Pli. Il dossier di AIN: sicurezza, nuovi e filtri". The article discusses the impact of new nuclear power plants on the Environmental Impact Statement (Pli), mentioning safety, new technologies, and filters. It includes several paragraphs of text and a small image of Stefano Monti.

Peso: 46%

capace di spiegare tecnologie, benefici e limiti con la stessa precisione con cui affrontiamo gli aspetti tecnici. Solo integrando sicurezza, capacità industriale e informazione corretta potremo costruire un ecosistema nucleare credibile e sostenibile nel lungo periodo".



© Riproduzione riservata



Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia (ImagoE)

The screenshot shows a news article from Quotidiano.net. The main headline reads "Nuovo nucleare, +25% l'impatto sul Pil. Il dossier di AIN: sicurezza, nuove e sfide". The article discusses the impact of new nuclear energy on the Italian economy, mentioning a 25% increase in the Gross Domestic Product (Pil) and various challenges and security measures. On the right side of the page, there is a sidebar with a smaller image of the same man, Gilberto Pichetto Fratin, and some additional text.

Peso: 46%

DOSSIER AIN

Torna il nucleare italiano Nel 2030 varrà il 2,5% del Pil

Consumi in crescita del 165% entro il 2030. L'atomica torna centrale

GIANLUCA ZAPPONINI

••• Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana. Nell'attesa di accendere i primi reattori di ultima generazione, arrivano nuovi calcoli sui vantaggi di un ritorno all'atomo pulito in Italia. Numeri che parlano di quasi 12 mila nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030 e di un impatto sul Pil del 2,5%. Tutto nero su bianco nel dossier «Nucleare in Italia: Dal dire al fare», presentato ieri dall'Associazione italiana nucleare, nel corso della giornata annuale, durante la quale è stato anche firmato un memorandum con Anima Confindu-

stria per rafforzare la filiera industriale nazionale. Il punto di partenza è che ogni euro investito in energia nucleare genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalità. E comunque, mai dimenticare che la rapida crescita dei data center e dell'Intelligenza artificiale, che secondo le stime della stessa Ain potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il 160% entro il 2030. Una dinamica che sta già mettendo sotto pressione le reti e che richiede capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni. In questo nuovo scenario si aggiunge anche il quadro geopolitico: con l'abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027, gli Stati membri dovranno sostituire volumi si-

gnificativi di energia con fonti interne, sicure e non intermittent. In questo contesto si è inserita la firma del memorandum tra Ain e Confindustria, con l'obiettivo di costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana. L'intesa prevede anzitutto uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche, così da mettere a sistema il patrimonio informativo delle due realtà. Sono inoltre previste attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari. «Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche» ha dichiarato per l'occasione il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin.

«Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese».



Peso: 19%

► > AREA STAMPA > NUCLEARE, IL GOVERNO CONTINUA LA PROPAGANDA MENTRE LE RINNOVABILI SCENDONO

NUCLEARE, IL GOVERNO CONTINUA LA PROPAGANDA MENTRE LE RINNOVABILI SCENDONO

La coalizione 100% Rinnovabili Network denuncia come la strategia del governo Meloni sia pericolosa e non basata su dati concreti

DATA DI PUBBLICAZIONE

10 Dicembre 2025

Mentre si moltiplicano gli eventi propagandistici a favore del rilancio del nucleare, solo nella giornata odierna uno (“La scossa”) organizzato da Open finanziato tra gli altri dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, e quello dell’Associazione Italiana Nucleare (e anche qui interverrà il Ministro), rimangono fuori dall’informazione i dati della reale situazione dell’industria nucleare a livello internazionale. Ad oggi non c’è nessun reattore nucleare in costruzione né negli USA né nella nucleare Francia, né tantomeno è in costruzione nessun “piccolo reattore modulare” (SMR) su cui punta il governo Meloni. Una analisi di recentissima pubblicazione sui costi dei principali progetti di SMR negli Stati Uniti, mostra che già “sulla carta” l’elettricità prodotta da questi futuribili reattori è molto più costosa di quella, già fuori mercato, dei reattori di generazione III+ come il nippo-americano AP1000.

Secondo la Banca d'affari Lazard, il costo dell'elettricità prodotta dai due reattori AP1000 entrati in funzione nel 2023 è tra 169 e 228 dollari al Megawattora[1]. Una recentissima analisi dei futuri costi dei principali progetti americani di SMR (pubblicata da Progress in Nuclear Energy nel numero di gennaio 2026, già disponibile) mostra come tutti i principali progetti presentino costi superiori a quelli dei nuovi AP1000. In particolare, il progetto NuScale, che è quello che da più tempo è in gestazione ed è l'unico ad aver avuto una prima autorizzazione di sicurezza negli USA, produrrebbe, nel migliore dei casi, a circa 250 dollari al Megawattora e, nel peggiore, a 354 \$/MWh[2].

Che il nucleare non potrà ridurre i costi in bolletta è un risultato chiarissimo anche nel recente rapporto della Banca d'Italia dal significativo titolo *L'atomo fuggente*. E, del resto, in nessuno dei documenti pubblicati dalla Piattaforma per un nucleare sostenibile, ci sono gli elementi di costo a sostegno della tesi governativa, indimostrata e indimostrabile, che il nucleare faccia abbassare i costi[3]. Mentre è provato come in Spagna la riduzione dei costi è associata all'espansione delle rinnovabili, il cui kilowattora costa meno sia del nucleare che del gas, come mostra un recente rapporto di Ember. Questi elementi critici vengono coperti nei media dalla propaganda pronucleare di un governo che, coerentemente, **sulle rinnovabili continua a segnare il passo**: le installazioni di rinnovabili nel 2025 sono in calo rispetto al 2024, mentre dovrebbero avere un volume quasi doppio per raggiungere gli obiettivi al 2030.

In conclusione, la coalizione **100% Rinnovabili Network**[4] ribadisce che **l'affermazione del governo sui costi inferiori di uno scenario col nucleare è falsa**: tale affermazione non è basata su alcuna analisi tecnica, né dati concreti sulle "nuove" tecnologie nucleari e risulta perciò una affermazione di fede ideologica totalmente priva di fondamento. **Altro che "scossa": il governo vuol metterci il prosciutto davanti agli occhi.**

Invece di aprire a un dibattito serio, che tenga conto anche dei rischi del nucleare anche in caso di conflitto bellico, come vediamo con il sarcofago di Chernobyl colpito dai droni russi, si prosegue a promuovere una tecnologia fuori mercato, pericolosa e si rallentano, con un assetto normativo insufficiente e in continuo cambiamento, gli investimenti che consentirebbero di ridurre le emissioni, ridurre le importazioni di gas e ridurre i costi della bolletta energetica.

[1] Lazard, LCOE2025+ (il rapporto annuale è disponibile sul web)

[2] P. Kim e A. McFarlane, Challenges of small modular reactors: A comprehensive exploration of economic and waste uncertainties associated with U.S. small modular reactor designs, Progress in Nuclear Energy, n.190 (2026)

[3] L'analisi dei documenti della Piattaforma per un nucleare sostenibile – da cui si evidenzia l'assenza di una vera valutazione dei costi – è stata pubblicata, a firma di GB Zorzoli, su QualEnergia n.2 2025.

[4] La coalizione 100% Rinnovabili Network è promossa da oltre un centinaio di personalità del mondo accademico, della scienza delle associazioni ambientaliste, delle imprese del settore rinnovabile, del sindacato: Tra i primi firmatari, oltre al vertice della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e delle principali associazioni ambientaliste che si sono fatti promotori dell'appello – Greenpeace Italia, Legambiente, Kyoto Club e WWF Italia – ci sono, tra gli altri, anche quelli di ANEV, ACLI, ARCI, CGIL, CIC, CNR, IGAG-CNR, Federbio, Forum Terzo Settore, Fondazione, Fillea CGIL, Libera, Banca Etica, Symbola, Slow Food, Italia Solare, Fondazione Symbola, Forum Disuguaglianza e Diversità, UNCEM, docenti e ricercatori di diverse atenei – Università La Sapienza di Roma, Stanford University, Politecnico di Milano, Università di Bologna, di Palermo, IULM di Milano, Roma Tre, Università di Firenze, Politecnica delle Marche, Bicocca di Milano, Università di Verona, Università Parthenope di Napoli, Toscana, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – la Società Meteorologica Italiana.



La natura chiama. E a volte scrive anche. Iscriviti alla newsletter WWF

Inserisci il tuo indirizzo email



[Close Menu](#)


- [Notiziario](#)
- [Homepage](#)
- [Editoriali](#)
- [Politica](#)
- [Mondo](#)
- [Economia](#)
- [Agenparl International](#)
- [Regioni](#)
- [Università](#)
- [Cultura](#)
- [Sport & Motori](#)
- [Futuro](#)
- [Login](#)

[Facebook](#) [X \(Twitter\)](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#)

Trending

- Bonelli: «A Gaza continuano bombardamenti, morti e violazioni. Le forze democratiche siano unite nella legge sui crimini internazionali»
- Cucina italiana patrimonio dell'Unesco
-
- (ACON) + A REDAZIONI CONFSTAMPA FINE ANNO BORDIN MAR 16/12 ALLE 11 A TRIESTE+
- [acspro] [CRUmbria-News] "La presidente Stefania Proietti celebra i risultati sanitari certificati da Agenas, peccato che la rilevazione si riferisca al 2024"
- Cambi di riferimento del 10-12-2025
- Milleproroghe, Curti-Similani (PD): «Il rinvio non basta: l'obbligo assicurativo va abrogato»
- Milleproroghe, Bitonci (Lega): prorogato il Fondo di Garanzia Pmi al 2026
- INVITO ALLA STAMPA – CONFERENZA ANNUALE DELLE DIPENDENZE - 12 dicembre 2025 ore 8:45 in sala Lombardia di ATS Bergamo
- "Bologna nel mondo che cambia", presentazione pubblica del terzo Piano strategico metropolitano. – Venerdì 12 dicembre Il sindaco Matteo Lepore incontrerà la stampa alle 14.45 nel foyer del teatro Marzoni

[Facebook](#) [X \(Twitter\)](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#)

mercoledì 10 Dicembre 2025



Abbonati Login

- [Notiziario](#)
- [Homepage](#)
- [Editoriali](#)
- [Politica](#)
- [Mondo](#)
- [Economia](#)
- [Agenparl International](#)
- [Regioni](#)
- [Università](#)
- [Cultura](#)
- [Sport & Motori](#)
- [Futuro](#)
- [Login](#)

[Facebook](#) [X \(Twitter\)](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#)
[Abbonati](#)

[Home](#) » Colombo (FdI): mix energetico e neutralità tecnologica, senza radicalismi ideologici

[Politica Interna](#)

Colombo (FdI): mix energetico e neutralità tecnologica, senza radicalismi ideologici


 By 10 Dicembre 2025 [Nessun commento](#) 2 Mins Read

AIN
[LINK ALL'ARTICOLO](#)



Share

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#) [Email](#) [Telegram](#) [WhatsApp](#)

Agenparl (AGENPARL) - Roma, 10 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Wed 10 December 2025 Colombo (Fdl): mix energetico e neutralità tecnologica, senza radicalismi ideologici

"Non c'è mai stata, né mai ci sarà, un'unica soluzione capace di costruire una solida alternativa all'approvvigionamento da fonti fossili. È indispensabile puntare ad una sostenibilità ambientale, anche con il nucleare di ultima generazione, che non comprometta la sfera economica e sociale. La strada giusta è quella di un mix energetico equilibrato, nel rispetto della neutralità tecnologica, che non escluda nulla e che ci permetta di esplorare tutte le opzioni. Anche per questo, il Governo ha istituito la Piattaforma nazionale per l'energia nucleare sostenibile, con l'obiettivo di coordinare il progresso delle nuove tecnologie nucleari nel medio e nel lungo termine. L'impostazione del Governo Meloni è pragmatica, tecnologicamente neutrale e libera da radicalismi inutili. Questo realismo parte da un dato di fatto: la popolazione mondiale raggiungerà gli 8,5 miliardi entro il 2030 e il PIL globale è destinato a raddoppiare nel prossimo decennio, determinando un inevitabile aumento della domanda di energia. Una crescita dovuta anche all'espansione dei consumi digitali, inclusi quelli connessi all'intelligenza artificiale e ai grandi supercalcolatori, come Leonardo, che richiedono ingenti quantità di energia. L'Italia è la seconda potenza manifatturiera in Europa e la terza economia dell'Unione in termini di PIL. I costi necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi della transizione verso un'industria 'pulita' – che dovrebbe condurre a una riduzione delle emissioni del 90% entro il 2040 – sono elevatissimi. Non potranno ricadere sulle imprese, che verrebbero messe a rischio, né esclusivamente sui governi.

Lo dichiara Beatriz Colombo, deputato di Fratelli d'Italia a margine dell'assemblea AIN.

 Ufficio stampa

Fratelli d'Italia

Camera dei deputati

fdi

 Share. [Facebook](#) [Twitter](#) [Pinterest](#) [LinkedIn](#) [Tumblr](#) [Email](#) [Telegram](#) [WhatsApp](#)


Related Posts

[Agenparl Italia](#)

Bonelli: «A Gaza continuano bombardamenti, morti e violazioni. Le forze democratiche siano unite nella legge sui crimini internazionali»

10 Dicembre 2025

Politica Interna

Milleproroghe, Curti-Simiani (PD): «Il rinvio non basta: l'obbligo assicurativo va abrogato»

10 Dicembre 2025

Politica Interna

Milleproroghe, Bitonci (Lega): prorogato il Fondo di Garanzia Pmi al 2026

10 Dicembre 2025

Leave A Reply

Your Comment

Name *

Email *

Website

 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

CHI SIAMO

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl
 è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è

CONTATTI

SERVIZI

Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

Type above and press *Enter* to search. Press *Esc* to cancel.

Sign In or Register



Welcome Back!

Login to your account below.

Remember Me

[Lost password?](#)

TRENDING IL COMUNE COMUNICA – volete il voto? Ecco all'avvio delle elezioni la cinc...
 mercoledì 10 Dicembre 2025

[f](#) [X](#) [@](#) [in](#) [G](#)
[LOGIN](#)



Notiziario Homepage Editoriali Politica Mondo Economia Agenparl International Regioni Università Cultura Sport & Motori Futuro Login [Q](#)

[Home](#) » Nucleare: Squeri (FI), ora dobbiamo passare da parole a fatti



By — 10 Dicembre 2025 [Commento](#) 1 Min Read



(AGENPARL) - Roma, 10 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Wed 10 December 2025 Nucleare: Squeri (FI), ora dobbiamo passare da parole a fatti
 “Sullo sviluppo del nucleare dobbiamo passare dalle parole ai fatti. Non tutta la politica, però, è ancora del tutto pronta a dimostrare di saper intraprendere con coraggio la strada del nucleare, una scelta che in passato fu ostacolata da decisioni contingenti e da paure alimentate più dal clima emotivo che dai dati reali. Oggi il contesto è cambiato: il trilemma energetico – sicurezza, costi, decarbonizzazione – ci impone di tornare a questa tecnologia con pragmatismo. L’Italia dispone di competenze scientifiche e industriali solide, come abbiamo verificato nel confronto con i principali attori del settore. Il sistema è maturo, e il Paese non può più permettersi esitazioni. Ora serve la responsabilità della politica: il mondo reale chiede energia sicura, sostenibile e competitiva. Sta a noi trasformare il dire in fare”. Lo ha detto il deputato e responsabile energia di Forza Italia, Luca Squeri, intervenendo al convegno “Nucleare in Italia dal dire al fare” in occasione della giornata Ain.

SHARE.

**RELATED POSTS**

POLITICA INTERNA

[Di Sicurezza Lavoro. Leonardi \(FdI\): Più sanzioni, ma anche premi per aziende virtuose](#)
 10 Dicembre 2025

POLITICA INTERNA

[Pride, Grassadonia \(Resp. Diritti e Libertà Sinistra Italiana – Avs\): Roma ospiterà il Congresso Mondiale dei Pride. Segnale forte contro ogni discriminazione. Serve un’alternativa alle politiche reazionarie](#)
 10 Dicembre 2025

POLITICA INTERNA

[SICUREZZA, APPENDINO \(M5S\): “TAGLI AI VIGILI, GOVERNO RENDE CITTÀ MENO SICURE”](#)
 10 Dicembre 2025

LEAVE A REPLY

Your Comment

Name *

Email *

Website

 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.
POST COMMENT

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

CHI SIAMO

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa:

redazione@agenparl.eu

Per informazioni:

marketing@agenparl.eu

Uff. (+39) 06 93 57 9408
Cell. (+39) 340 681 9270



SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a
marketing@agenparl.eu

© Tutti i diritti e contenuti sono di Agenparl

ALTO ADIGE


 Leggi / Abbonati
Alto Adige


mercoledì, 10 dicembre 2025



Newsletter

Altre

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime

< 11:47

Allo studio un bonus da 55 euro per le bollette... famiglie

11:37

Conte, governo e Ue hanno fallito, lasciamo ch... Ucraina

>

Home page > Ambiente ed Energia > Ain, 'il nucleare è una scelta...

Ain, 'il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività'

10 dicembre 2025



I più letti



Screening colon-retto, via libera ai kit nelle farmacie dell'Alto Adige



Controlli "Alto Impatto" a Bolzano, cinque persone denunciate



Alessandro ucciso e fatto a pezzi: un'agonia durata 6 ore



Ospedali italiani: al San Maurizio eccelle ostetricia, San Candido al top per ortopedia. Migliora la struttura d...

(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato oggi dall'Associazione italiana nucleare (Ain) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Nell'intervento di apertura, Stefano Monti, presidente di Ain e dell'European nuclear society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: "Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici - spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti - renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo".

"Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin -. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini" in modo che "le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili". (ANSA).



In aumento i tumori "testa collo"

Video



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini



ALTO ADIGE


 Leggi / Abbonati
Alto Adige


mercoledì, 10 dicembre 2025



Newsletter

Altre

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime

11:47

Allo studio un bonus da 55 euro per le bollette... famiglie

11:37

Conte, governo e Ue hanno fallito, lasciamo ch... Ucraina
[Home page](#) > [Ambiente ed Energia](#) > [Nel mondo sono 420 i reattori nucleari attivi, 60 in costruzione](#)...

Nel mondo sono 420 i reattori nucleari attivi, 60 in costruzione

10 dicembre 2025



I più letti



Screening colon-retto, via libera ai kit nelle farmacie dell'Alto Adige



Controlli "Alto Impatto" a Bolzano, cinque persone denunciate



Alessandro ucciso e fatto a pezzi: un'agonia durata 6 ore



Ospedali italiani: al San Maurizio eccelle ostetricia, San Candido al top per ortopedia. Migliora la struttura d...

(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Nel mondo sono operativi 420 reattori nucleari, con oltre 60 nuovi impianti in costruzione, e gli investimenti globali sono cresciuti del 40% negli ultimi cinque anni, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. E' quanto indica il dossier dell'Associazione italiana nucleare presentato oggi che offre una fotografia del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove l'energia atomica.

Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono 80 i progetti di Smr (Small modular reactors) attivi in 19 Paesi, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete.

In Europa, il nucleare garantisce un quarto della produzione elettrica e contribuisce a circa il 40% dell'energia decarbonizzata generata nell'Unione. Si fronte green, il ciclo di vita di un impianto nucleare produce appena 12 grammi di CO₂ per kWh, valori allineati all'eolico, e richiede una superficie minima – 0,4 chilometri quadrati per TWh – rispetto alle tecnologie non programmabili come solare ed eolico.

Il dossier evidenzia inoltre come il nucleare è oggi l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain per il 90% interna all'Unione Europea, mentre il 90% dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina. Questo elemento fa del nucleare una leva di autonomia strategica, oltre che un comparto ad alto valore aggiunto: ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalità.

La rapida crescita dei data center e dell'intelligenza artificiale, che secondo le stime riportate da Ain potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il 160% entro il 2030, sta già mettendo sotto pressione le reti e richiede capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni. Per un programma coerente con il Pniec (Piano nazionale integrato energia clima) 2050, Ain stima la necessità di 117.000 nuove figure professionali, tra tecnici, ingegneri e specialisti di sistema. (ANSA).



In aumento i tumori "testa collo"

Video



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini



ALTO ADIGE


 Leggi / Abbonati
Alto Adige


mercoledì, 10 dicembre 2025



Newsletter

Altre

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime

< 11:47

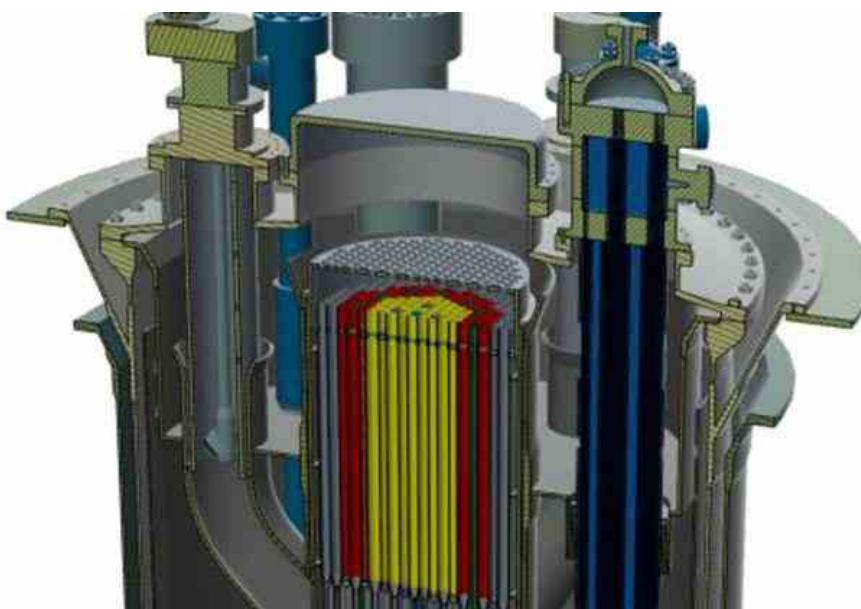
Allo studio un bonus da 55 euro per le bollette... famiglie

11:37

Conte, governo e Ue hanno fallito, lasciamo ch... Ucraina
[Home page](#) > [Ambiente ed Energia](#) > Intesa Ain-Anima Confindustria sul...

Intesa Ain-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil

10 dicembre 2025



I più letti



Screening colon-retto, via libera ai kit nelle farmacie dell'Alto Adige



Controlli "Alto Impatto" a Bolzano, cinque persone denunciate



Alessandro ucciso e fatto a pezzi: un'agonia durata 6 ore



Ospedali italiani: al San Maurizio eccelle ostetricia, San Candido al top per ortopedia. Migliora la struttura d...

(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana. E' l'obiettivo del memorandum of understanding tra Ain e Anima Confindustria firmato nel corso della Giornata Annuale del nucleare.

L'intesa prevede "uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche e attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari".

Ain e Anima Confindustria collaboreranno alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su Smr (Small modular reactor), Amr (Advanced modular reactor) e fusione, e istituiranno gruppi di lavoro congiunti dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali. Completano l'accordo iniziative comuni di divulgazione tecnica rivolte a istituzioni e stakeholder.

Le prospettive economiche del nuovo nucleare, richiamate dal report Teha-Edison-Ansaldo, indicano un impatto economico che vale circa il 2,5% del Pil, con oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella filiera industriale.

"Le due associazioni, unite nella volontà di promuovere soluzioni innovative e sostenibili, hanno riconosciuto come l'industria meccanica, rappresentata da Anima, possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare - ha detto Pietro Almici, presidente di Anima Confindustria - Grazie alle competenze tecniche e all'esperienza accumulata nel settore meccanico, le aziende associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti. Questo accordo favorisce anche la transizione energetica del nostro Paese, rendendo il nucleare una componente essenziale nel mix energetico nazionale. L'impegno congiunto di Anima e Ain potrà garantire un futuro energetico più sostenibile e innovativo per l'Italia" ha concluso. (ANSA).



In aumento i tumori "testa collo"

Video



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini





Cerca Titolo, ISIN, altro ...



E

 Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

NUCLEARE: DOSSIER AIN, OGNI EURO INVESTITO GENERA 2,4 EURO DI INDOTTO



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 dic - Il nucleare e' oggi l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain per il 90% interna all'Unione Europea, mentre il 90% dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina.

Questo elemento fa del nucleare una leva di autonomia strategica, oltre che un comparto ad alto valore aggiunto: ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalita'. E' quanto emerge dal dossier Ain presentato oggi e denominato 'Nucleare in Italia: Dal dire al fare'.

La fotografia energetica si intreccia con un ulteriore fattore emergente: la rapida crescita dei data center e dell'intelligenza artificiale, che secondo le stime riportate da Ain potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il 160% entro il 2030. Una dinamica che sta già mettendo sotto pressione le reti e che richiede capacita' programmabile, affidabile e a basse emissioni.

In questo nuovo scenario si aggiunge anche il quadro geopolitico: con l'abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027, gli Stati membri dovranno sostituire volumi significativi di energia con fonti interne, sicure e non intermittenti. Com-Sim.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 10-12-25 11:00:44 (0239)ENE 5 NNNN

TAG

ENERGIA ASIA CINA CONGIUNTURA CONSUMI ITA

Gruppo Euronext
 Euronext
 Live Markets
 Comunicati stampa

Altri link
 Comitato Corporate Governance
 Lavora con noi
 Pubblicità

EN





Cerca Titolo, ISIN, altro ...



E

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

NUCLEARE: PICCHETTO, DA' CONTRIBUTO DECISO, LAVORARE SU DIALOGO E RESPONSABILITA'



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 dic - "Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche". Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Pichetto Fratin, alla presentazione del rapporto Ain sul nucleare.

"Il nucleare - ha aggiunto il ministro - puo' contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitivita' industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini. Oggi registriamo un dialogo sempre piu' informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme, nel dialogo e nella responsabilità, significa creare le condizioni perche' le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili".

Com-Sim.

Gli ultimi video Radiocor

(RADIOCOR) 10-12-25 11:01:25 (0241)ENE 5 NNNN

TAG

[ENERGIA](#) [EUROPA](#) [ITALIA](#) [ITA](#)

Gruppo Euronext
Euronext
Live Markets
Comunicati stampa

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicità



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

mercoledì, 10 Dicembre 2025

REDAZIONE CHI SIAMO MEDIA KIT


[HOME](#) [TRANSIZIONE ECOLOGICA](#) [ECONOMIA CIRCOLARE](#) [EFFICIENZA ENERGETICA](#) [CONSUMER](#)

[CLIMA E BIODIVERSITA'](#) [ALTRÉ RUBRICHE](#) [ULTIME NOTIZIE](#) [LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA](#)
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER "CANALE DAILY"](#) [CHI SIAMO](#) [REDAZIONE](#)
[Home](#) > [RUBRICHE](#) > [TRANSIZIONE ECOLOGICA](#) > Memorandum of Understanding tra Ain e Anima Confindustria su nucleare e industria...

[Ultimi News](#)

Memorandum of Understanding tra Ain e Anima Confindustria su nucleare e industria meccanica italiana

La firma è avvenuta nel corso della Giornata Annuale Ain che si sta svolgendo oggi a Roma. All'evento ha partecipato il ministro dell'ambiente e sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin

Da **Redazione** - 10 Dicembre 2025

Firmato il Memorandum of Understanding tra Ain e Anima Confindustria, con l'obiettivo di costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana. La firma è avvenuta nel corso della Giornata Annuale Ain che si sta svolgendo oggi 10 dicembre a Roma.

L'intesa guarda a uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche, così da mettere a sistema il patrimonio informativo delle due realtà. Sono inoltre previste attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari. Inoltre le due realtà collaboreranno alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su Smr, Amr e fusione, e istituiranno gruppi di lavoro congiunti dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali. Completano l'accordo iniziative comuni di divulgazione tecnica rivolte a istituzioni e stakeholder, per accompagnare in modo informato il percorso di sviluppo della filiera.

"In un contesto di crescente attenzione verso nuovi fonti energetiche in Italia, l'accordo siglato tra Anima Confindustria e Ain rappresenta un passo significativo per promuovere l'importanza del settore nucleare" ha commentato **Pietro Almici, presidente di Anima Confindustria**. *"Le due associazioni, unite nella volontà di promuovere soluzioni innovative e sostenibili, hanno riconosciuto come l'industria meccanica, rappresentata da Anima, possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare. Grazie alle competenze tecniche e*

Le politiche climatiche devono mettere al centro benefici tangibili

Assemblea delle Nazioni Unite per l'Ambiente gli obiettivi della delegazione italiana

Milano-Bicocca vince prestigioso grant europeo da 3 milioni di euro

Ippica: Masaf e Cic, accordo per gestione sostenibile degli scarti

Pnrr: al via 48 progetti faro per la carta, svolta strategica...

Energia e innovazione, le news delle aziende

Prossimi Eventi

Le nuove procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale

all'esperienza accumulata nel settore meccanico, le aziende associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti. Questo accordo non solo promuove la collaborazione tra i due enti, ma favorisce anche la transizione energetica del nostro Paese, rendendo il nucleare una componente essenziale nel mix energetico nazionale. L'impegno congiunto di Anima e Ain potrà garantire un futuro energetico più sostenibile e innovativo per l'Italia".

Le prospettive economiche, richiamate dal report THEA-Edison-Ansaldo, indicano un impatto economico che vale circa il 2,5% del PIL, con oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella filiera industriale.

All'evento ha partecipato il **ministro dell'ambiente e sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin** che ha ricordato come sia nato il ritorno al nucleare italiano. "Il nucleare significa dare risposte opportune" chiarisce il Ministro alle esigenze energetiche di un paese che vuole restare nell'area dei paesi "ricchi". Importante accompagnare la crescita di domanda energetica "che sta esplodendo" ha aggiunto Pichetto ribadendo i punti del Green deal su cui è necessario fare un passo indietro come motore endodermico e nucleare appunto. "Affianco al disegno di legge delega dobbiamo accompagnare con inizio elaborazione dei decreti attuativi" sottolinea il ministro. "Tutto questo ha l'obiettivo in questa legislatura di dare al nostro Paese un quadro serio per creare il tutto".



Pichetto al convegno Ain 10 12 2025

**PER RICEVERE QUOTIDIANAMENTE I NOSTRI AGGIORNAMENTI SU
ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA, BASTA ISCRIVERSI ALLA
NOSTRA NEWSLETTER GRATUITA**



Nome *

Email *

Iscrivendoti alla newsletter accetti la nostra privacy policy. *

Lungotevere dei Mellini, 44 – Roma, 10 Dicembre
2025

Technology Watch – Data Center e
Rinnovabili
online, 10 Dicembre 2025

Presentazione del Rapporto rifiuti
urbani Edizione 2025
Roma, 11 Dicembre 2025

Conferenza Nazionale Industria del
Riciclo 2025 – Tra crisi e opportunità
Sala Buzzati - Via Eugenio Balzan, 3 - Milano, 11
Dicembre 2025

Energie di comunità – Cittadini e
sostenibilità energetica
Piattaforma Zoom, 11 Dicembre 2025

TUTTI GLI EVENTI

INVIA

*Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione
e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.*

nucleare**Redazione**

Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

[Di più dello stesso autore](#)
[Le politiche climatiche devono mettere al centro benefici tangibili](#)
[Assemblea delle Nazioni Unite per l'Ambiente gli obiettivi della delegazione italiana](#)
[Nuovo collegio Arera Nicola Dell'Acqua presidente](#)
**Dove lo riciclo****I più visti****Aziende**

Riconoscere se una discarica perde grazie all'analisi degli isotopi

DOVELORICICLO?

7 Novembre 2025

Una gestione intelligente del ciclo di rifiuti per sprecare meno

DOVELORICICLO?

21 Ottobre 2025

Rifiuti un potenziale da valorizzare e soprattutto recuperare

DOVELORICICLO?

2 Ottobre 2025

Le politiche climatiche devono mettere al centro benefici tangibili

TRANSIZIONE ECOLOGICA

10 Dicembre 2025

Assemblea delle Nazioni Unite per l'Ambiente gli obiettivi della delegazione italiana

TRANSIZIONE ECOLOGICA

10 Dicembre 2025

Milano-Bicocca vince prestigioso grant europeo da 3 milioni di euro

SCENARI

10 Dicembre 2025

Le politiche climatiche devono mettere al centro benefici tangibili

TRANSIZIONE ECOLOGICA

10 Dicembre 2025

Assemblea delle Nazioni Unite per l'Ambiente gli obiettivi della delegazione italiana

TRANSIZIONE ECOLOGICA

10 Dicembre 2025

Milano-Bicocca vince prestigioso grant europeo da 3 milioni di euro

SCENARI

10 Dicembre 2025

SEGUICI
[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)
Contattaci: redazione@canalenergia.com
[Privacy](#) [Note legali](#) [Cookie policy](#) [Contatti](#) [Newsletter](#)

© Copyright - Gruppo Italia Energia S.R.L. P.iva 08613401002

Registrato presso il Tribunale di Roma con il n. 221 del 27 luglio 2012 - ISSN 2532-7615 Server provider: FlameNetworks - Enterprise Hosting Solutions - Crediti [Un Sito Web](#)

I fear we will live to regret seizing £100bn from Russia and handing it to Ukraine



By Peter Hitchens

WHAT you do to others will in the end be done to you. It is true of all life and very true of world affairs.

The creditor becomes the debtor. The invader is invaded, the empire falls and its mighty capital echoes to the tread of the troops of a new ruler. Britain by being an island and by sheltering behind the US, has managed to avoid some of these fates – so far.

But strong, cold, hard winds are about to blow across the world we once knew. And I gape in amazement at Sir Keir Starmer's enthusiasm for stealing Russian money to keep the Ukraine war going a little longer. There is so much wrong with it.

Why, in any case, do the nations of Europe want to buy a used war from Donald Trump? Trump has lost interest in fighting in Ukraine, at least partly because he cannot win, and may actually lose. America once wanted this war. Now, with a new leadership and after years of failure, it no longer does.

Russia, though far from being a superpower, has turned out to care about Ukraine more than Washington thought it did, and to be better at fighting than they expected it to be. As with Vietnam, Afghanistan and Iraq, the US will always quit when it decides it is wasting its time and money on any foreign intervention.

Yet the Starmer government, we are assured through leaks, is ready to hand over £3 billion of Russian assets frozen in Britain to support Ukraine. Sir Keir seeks to stitch together a deal with the European Union and other countries that could 'release' as much as £100 billion for Ukraine's war effort.

For 'release' read 'steal'. This money does not belong to the countries where it was placed by Russia for safekeeping, under the normal rules of law and civilisation.

We may claim a 'moral' justification for this action, but there is no certainty that the courts will rule it unlawful. They could even, many years hence, force the countries involved to pay it back.

THIS would devastate Belgium, where most of the cash is held, and which would almost go bankrupt if compelled to make good on the money. The Euro would suffer greatly as a currency if things went wrong.

And behind all this also lies

the danger that other countries, especially China, will see and take note – and one day do the same to us at a time when it will hurt greatly.

Challenged, they will smile and say sweetly that they are only following our example. This is how what remains of international law can easily rot away if we choose to let it. And for what?

Advocates of the raid say the money would cover more than two-thirds of Ukraine's cash needs over the next two years. They cannot seem to make up their minds about what it would be used for.

Some think it should be spent to carry on the war. Others say it should be used to rebuild Ukraine's demolished cities, factories and power grid if a peace deal is agreed.

But what would be the point of that? Even if Russian claims

of major advances in the key city of Pokrovsk are false or exaggerated (and they may be), Ukraine's basic military problems are manpower and weapons. Its casualty figures are secret but appallingly high. Desertion is a major problem, also kept secret. Recruitment is faltering as men of military age hide from press gangs.

Ukraine's Army, put simply, will carry on shrinking however much money the country has. And the West's capacity to make the sort of weapons Ukraine needs is still poor. Money will not save it. And how much will just go astray, never to be seen again?

War means chaos, and war

mixed with chaos is the ideal condition for corruption, as Ukraine already knows.

After Britain and the US invaded Iraq, the distinguished foreign correspondent Patrick Cockburn reported that US authorities were investigating senior military officers over the misuse of up to \$125 billion (£94 billion) in reconstruction efforts.

A lot of this crisis is caused by emotion. The major European countries are embarrassed that they have so little power and can be treated with contempt by Donald Trump.

They shrink from admitting there is in fact nothing they can do to change the course of the war – apart from escalating it into a dangerous and possibly nuclear conflict.

They rage a lot against Russia but very few of them could

explain how Europe will benefit from them buying this war from Uncle Sam and trying to keep it going. Why can't they grasp that the Americans have dumped it by the roadside because its big end has gone? The entire purpose of the war, the defeat and removal of Vladimir Putin has failed. President Trump didn't even agree with that aim, and he won't help anyone else pursue it.

Similar folly can be seen in the reaction to the White House's mischievous new 'National Security Strategy', published last week. This peculiar squib seems to have been designed to annoy idealistic Left-wing warmongers, a type now common in the capitals of the EU.

SANDWICHED between slices of tripe about the brilliance of Mr Trump, it states some ancient truths about foreign policy – especially these words: 'The affairs of other countries are

our concern only if their activities directly threaten our interests.'

The document asserts that there is nothing inconsistent or hypocritical in refusing to impose 'democratic or other social changes that differs widely from their traditions and histories'. Righteous voices cry out in wrath at this. But it is, quite simply, true. The US doesn't actually care about repression in Turkey or Saudi Arabia or China. It invades countries illegally when it feels like it. Its position is remarkably similar to the policy which, for much of the Victorian age, kept Britain free, prosperous and at peace.

Lord Derby, Britain's then foreign secretary, told the House of Lords in July 1866: 'It is the duty of the Government of this country, placed as it is with regard to geographical position, to keep itself upon terms of goodwill with all surrounding nations, but not to entangle itself with any single or monopolising alliance with any one of them; above all to endeavour not to interfere needlessly and vexatiously with the internal affairs of any foreign country.'

It was only when we began moralising on the world stage in the years before 1914 that we blundered into the stupid war which swiftly impoverished us, created some of the most beautiful and extensive war cemeteries and memorials ever seen in the history of the planet and reduced our once-unmatched power to a memory in a few decades.

Here is the harsh truth. Ukraine is losing the war into which it was manoeuvred and shoved by others – both from the West and in Moscow – for their own cynical ends. One of those others has lost interest. The other will fight on indefinitely and mercilessly if the conflict goes on.

Much of it is in ruins. Multitudes of its best people have gone for ever killed in battle or fled abroad. Most of us could

not bear to see the legions of maimed and disfigured people which grow daily amid the wreckage.

Yet we lightly support dangerous, tricky actions which will extend this hell for long years to come. Have we utterly taken leave of our senses?



Peso: 53%

Nuovo nucleare, il dossier di Ain: spinta del +2,5% al Pil

Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier “Nucleare in Italia: Dal dire al fare”, presentato oggi dall’Associazione Italiana Nucleare (AIN) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale. Nel suo intervento inaugurale, Stefano Monti, Presidente AIN e Presidente della European Nuclear Society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: “Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare alla crescita delle rinnovabili fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici – spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti – renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l’Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo” “Il passaggio dal dibattito all’attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche – ha dichiarato il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica dell’Italia, Gilberto Pichetto Fratin -. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini. Oggi



registriamo un dialogo sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme - nel dialogo e nella responsabilità - significa creare le condizioni perché le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili".

Il dossier presentato oggi offre una fotografia chiara del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove il nucleare. Nel mondo sono operativi 420 reattori, con oltre 60 nuovi impianti in costruzione, e gli investimenti globali sono cresciuti del 40% negli ultimi cinque anni, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono 80 i progetti di SMR (Small Modular Reactors) attivi in 19 Paesi, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete. In Europa, il nucleare continua a svolgere un ruolo strutturale: garantisce un quarto della produzione elettrica e contribuisce a circa il 40% dell'energia decarbonizzata generata nell'Unione. A ciò si aggiungono caratteristiche ambientali decisive per la transizione: il ciclo di vita di un impianto nucleare produce appena 12 grammi di CO₂ per kWh, valori allineati all'eolico, e richiede una superficie minima – 0,4 km² per TWh – rispetto alle tecnologie non programmabili come solare ed eolico, che necessitano di ordini di grandezza superiori. Il dossier evidenzia inoltre aspetti industriali spesso poco discussi ma determinanti. Il nucleare è oggi l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain per il 90% interna all'Unione Europea, mentre il 90% dei materiali critici delle rinnovabili proviene dalla Cina. Questo elemento fa del nucleare una leva di autonomia strategica, oltre che un comparto ad alto valore aggiunto: ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto tra industria, ricerca e professionalità. La fotografia energetica si intreccia con un ulteriore fattore emergente: la rapida crescita dei data center e dell'intelligenza artificiale, che secondo le stime riportate da AIN potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il 160% entro il 2030. Una dinamica che sta già mettendo sotto pressione le reti e che richiede capacità programmabile, affidabile e a basse



Peso: 54-32%, 55-65%, 56-69%, 57-68%, 58-67%, 59-12%

emissioni. In questo nuovo scenario si aggiunge anche il quadro geopolitico: con l'abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027, gli Stati membri dovranno sostituire volumi significativi di energia con fonti interne, sicure e non intermittenti. È in questo contesto che il dossier colloca il fabbisogno di competenze: per un programma coerente con il PNIEC 2050, AIN stima la necessità di 117.000 nuove figure professionali, tra tecnici, ingegneri e specialisti di sistema, a testimonianza di un potenziale occupazionale significativo e di una domanda crescente di competenze avanzate.

Nel corso dell'evento è stato firmato il Memorandum of Understanding tra AIN e ANIMA Confindustria, con l'obiettivo di costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana. L'intesa prevede anzitutto uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche, così da mettere a sistema il patrimonio informativo delle due realtà. Sono inoltre previste attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari. AIN e ANIMA Confindustria collaboreranno alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su SMR, AMR e fusione, e istituiranno gruppi di lavoro congiunti dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali. Completano l'accordo iniziative comuni di divulgazione tecnica rivolte a istituzioni e stakeholder, per accompagnare in modo informato il percorso di sviluppo della filiera. Le prospettive economiche, richiamate dal report TEHA-Edison-Ansaldo, indicano un impatto economico che vale circa il 2,5% del PIL, con oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella filiera industriale. Pietro Almici, Presidente di Anima Confindustria ha commentato: "In un contesto di crescente attenzione verso nuovi fonti energetiche in Italia, l'accordo siglato tra Anima Confindustria e AIN rappresenta un passo significativo per promuovere l'importanza del settore nucleare. Le due associazioni, unite nella volontà di promuovere soluzioni innovative e sostenibili, hanno riconosciuto come l'industria meccanica, rappresentata da Anima, possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare. Grazie alle competenze tecniche e all'esperienza accumulata nel settore meccanico,



Peso: 54-32%, 55-65%, 56-69%, 57-68%, 58-67%, 59-12%

le aziende associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti. Questo accordo non solo promuove la collaborazione tra i due enti, ma favorisce anche la transizione energetica del nostro Paese, rendendo il nucleare una componente essenziale nel mix energetico nazionale. L'impegno congiunto di Anima e Ain potrà garantire un futuro energetico più sostenibile e innovativo per l'Italia".

La Giornata Annuale AIN ha visto la partecipazione di rappresentanti di IAEA, NUCLEAR EUROPE, ISIN, ISPRA, ENEA, SOGIN, GSE, NUCLITALIA, EDISON, ANSALDO NUCLEARE, CIRTEC, ANIMA Confindustria e delle nuove generazioni del settore. Al centro del dibattito: sicurezza, regolazione, gestione dei rifiuti, modelli industriali, lesson learned internazionali, comunicazione scientifica e necessità di competenze nuove per sostenere le filiere emergenti. A chiusura dei lavori, Stefano Monti ha indicato la direzione in cui concentrare gli sforzi del sistema Paese: «Per rendere il nucleare una reale opzione per la transizione energetica servono tre elementi: un quadro regolatorio stabile e allineato agli standard internazionali, una filiera qualificata secondo criteri tecnici verificabili e un investimento continuo nelle competenze ingegneristiche e operative. Ma tutto questo non basta se non viene accompagnato da una comunicazione rigorosa, trasparente e basata su dati, capace di spiegare tecnologie, benefici e limiti con la stessa precisione con cui affrontiamo gli aspetti tecnici. Solo integrando sicurezza, capacità industriale e informazione corretta potremo costruire un ecosistema nucleare credibile e sostenibile nel lungo periodo».



Peso: 54-32%, 55-65%, 56-69%, 57-68%, 58-67%, 59-12%

TRENDS → [UE](#) • [CLIMA](#) • [EMISSIONI](#) • [LEGAMBIENTE](#) • [PLASTICA](#) • [MELONI](#)

**presso un impegno con il futur
RIALE '24-'28**

[Scopri di più](#)**SCENARI ENERGIE DEL FUTURO EFFICIENZA ENERGETICA E INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ PNRR AGENDE PARLAMENTARI**

- live [accelera progetti su reti elettriche nella corsa al contenimento dei prezzi](#) **11:59** [MIT, Diga di Vetto: alta l'attenzione su iter e risorse](#) **11:59** [Energia, Ges e Fraunhofer ISE insieme per sviluppare una batteria a](#) [Espandi](#)





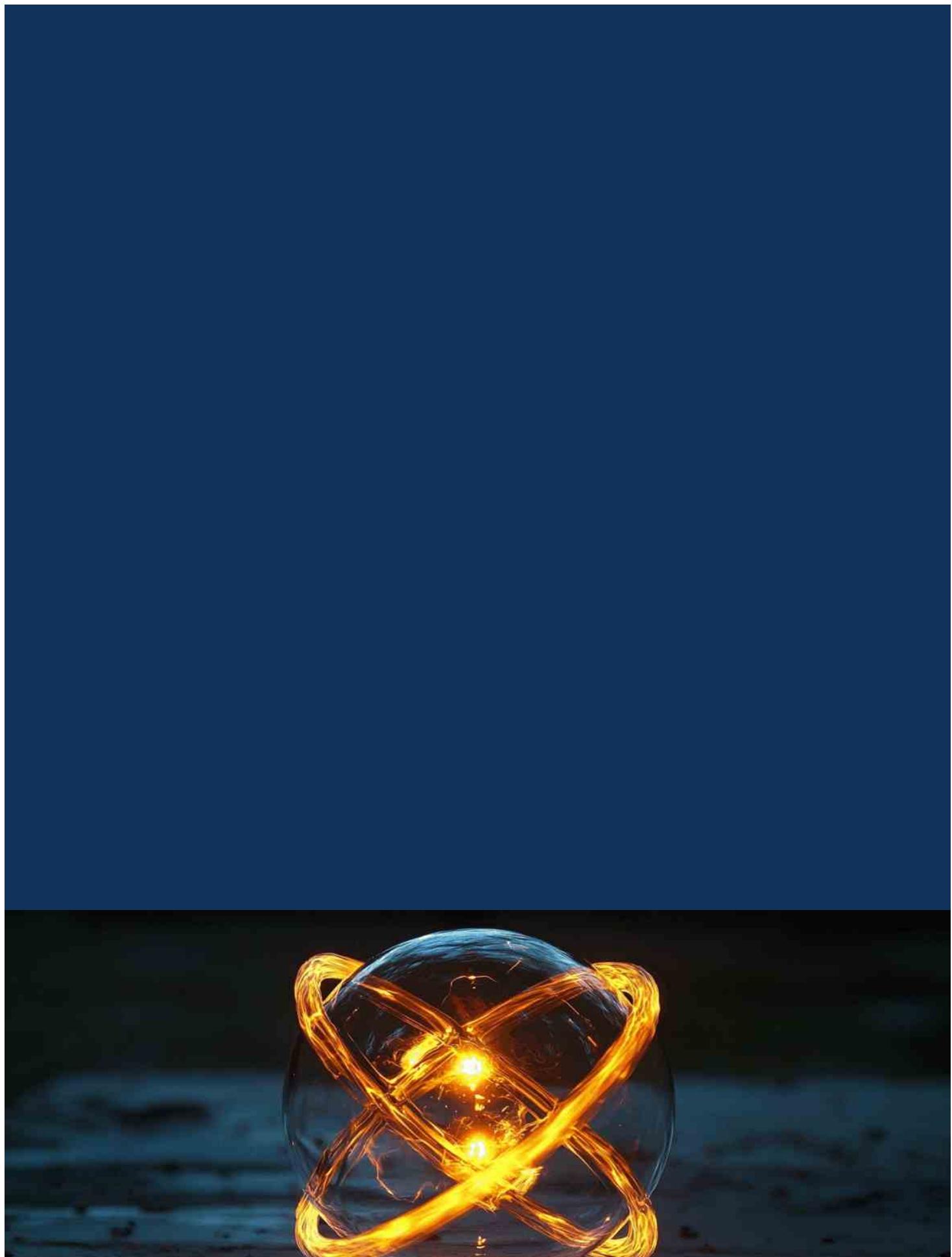


[Podcast](#)

[Accesso Agenzia Stampa](#)









[HOME](#) » Nucleare, la svolta: Italia punta a 117mila nuovi posti di lavoro entro il 2050

Nucleare, la svolta: Italia punta a 117mila nuovi posti di lavoro entro il 2050

10 Dicembre 2025

Firmato memorandum tra Ain e Anima per rafforzare la filiera industriale. Il dossier: impatto sul Pil del 2,5% e autonomia tecnologica europea al 90%.

Il nucleare si candida a diventare il motore trainante della strategia energetica e industriale italiana. È quanto emerge con forza dalla Giornata Annuale dell'Associazione Italiana Nucleare (Ain), svoltasi oggi a Roma. I numeri presentati nel dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare" delineano uno scenario di crescita imponente: l'eventuale ritorno all'atomo potrebbe generare un impatto economico pari a circa il 2,5% del Pil nazionale e creare, da qui al 2050, oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella sola filiera industriale. Una prospettiva che ha trovato immediata concretezza nella firma di un memorandum d'intesa tra Ain e Anima Confindustria, volto a consolidare le competenze meccaniche e tecnologiche del Paese.

L'ALLEANZA INDUSTRIALE AIN-ANIMA

Il patto siglato tra l'associazione nucleare e la federazione della meccanica rappresenta un passo decisivo per "mettere a terra" le ambizioni italiane. L'accordo mira a creare una piattaforma stabile di collaborazione, focalizzandosi su scambio di know-how, formazione specifica e partecipazione congiunta a progetti internazionali. Nel mirino ci sono le tecnologie di nuova generazione: gli SMR (Small Modular Reactors), gli AMR (Advanced Modular Reactors) e la fusione. "L'industria meccanica può svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera nucleare nazionale", ha sottolineato Pietro Almici, presidente di Anima Confindustria, evidenziando come le competenze già presenti nel tessuto produttivo italiano siano pronte a supportare la realizzazione di impianti sicuri ed efficienti.

SICUREZZA ENERGETICA E AUTONOMIA EUROPEA

Stefano Monti, presidente di Ain, ha inquadrato il ritorno al nucleare non solo come una necessità climatica, ma come un imperativo geopolitico. Con un fabbisogno elettrico previsto in crescita del 165% entro il 2030 – spinto da data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione – le sole rinnovabili non bastano a garantire la stabilità della rete. "Il nucleare è l'unica tecnologia low-carbon con una supply chain interna all'Unione Europea per il 90%", ha ricordato Monti, contrapponendola alla dipendenza dai materiali critici cinesi che caratterizza l'eolico e il solare. Inoltre, l'approvvigionamento di uranio da partner stabili come Canada e Australia offre garanzie di sicurezza superiori rispetto ai combustibili fossili.

IL PIANO DI POLICY E IL RUOLO DELL'ISIN

Parallelamente, lo studio presentato dal think tank AWARE ha tracciato la rotta per un'Italia protagonista in Europa. Il documento suggerisce una strategia nazionale integrata, coordinata da una cabina di regia interministeriale, e lancia la proposta di avviare una fase pilota per i reattori modulari (SMR) in siti industriali esistenti. Fondamentale sarà il rafforzamento dell'ISIN, l'autorità di regolazione, che dovrà essere potenziata in termini di risorse e competenze per gestire il nuovo corso. Nadia Cipriani dell'ISIN ha confermato la disponibilità dell'Ispettorato, sottolineando l'importanza di un processo trasparente per guadagnare la fiducia della popolazione sulla sicurezza degli impianti e la gestione dei rifiuti.

LE VOCI DELLA SCIENZA E DEL GOVERNO

Il Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha benedetto l'iniziativa, invocando una comunicazione "basata su evidenze scientifiche" per superare le ideologie. Dal mondo accademico e della ricerca arrivano conferme sulla fattibilità tecnica: Gianfranco Caruso (Sapienza) ha richiamato la necessità di trattenere i talenti ingegneristici, mentre Alessandro Dodaro (ENEA) e Gian Luca Artizzu (Sogin) hanno ribadito la prontezza delle strutture di ricerca e smantellamento a supportare il rilancio. La visione comune è quella di un mix energetico equilibrato, dove il nucleare fornisce il carico di base indispensabile per integrare la variabilità delle rinnovabili.

[PAPER-NUCLEARE-DEC2025](#)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome

E-mail

Accettazione GDPR *

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

È PIÙ CHE PARTECIPARE
AL PIÙ GRANDE EVENTO
SPORTIVO AL MONDO.
**È PROMUOVERE LA BELLEZZA
DEL NOSTRO PAESE.**

SCOPRI DI PIÙ




MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026
INTESA SANPAOLO
PREMIUM PARTNER

QUI LA TUA
IMPRESA | PER INNOVARE.
TROVA SPAZIO

SCOPRI LE NOSTRE SOLUZIONI. cdp 

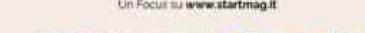
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

START MAGAZINE | ICIM

FSC

CREARE VALORE
È UNA QUESTIONE DI PRINCIPI

Un Focus su www.startmag.it



CONTO BANCOPOSTA,
UN CONTO COMPLETO
PER LE DIVERSE ESIGENZE.

Poste Italiane **SCOPRI DI PIÙ**

Mess.Pubbli.Fin.Prom. Per le condizioni contrattuali consulta i Fogli Informativi negli Uffici Postali e su poste.it

Abbiamo preso
un impegno con
il futuro dell'energia.

PIANO INDUSTRIALE '24-'26

Terna
Driving Energy

Scopri di più



3SUN B60

Celle e moduli
100% europei
per accedere
all'asta Fer-X
da 1.6 GW

[Scopri il modulo B60](#)

3SUN

GUARDA IL TUO FUTURO
SCEGLI ANCHE TU ATM

[SCOPRI LE OPPORTUNITÀ](#)

ATM

Ogni performance
richiede la giusta
preparazione.
**Lo abbiamo
imparato da te.**

Laura G.
Attrice per passione
e imprenditrice edile

NEXTCHEM
MAIRE Sustainable Technology Solutions

Technology
is powerful.
We use it to make
the difference.

[visit our website](#)



ENERGIA OLTRE | AGENZIA STAMPA

● Ultimi articoli Agenzia Stampa

- 12:19** Sostenibilità: Snam consolida la propria leadership nel reporting non finanziario e nella trasparenza in tema di impatto ambientale
- 12:19** Superbonus, Ricchiuti (FDI): norma scritta male che ha lasciato buco enorme nei conti pubblici
- 12:13** Energia, UNC: bonus 55 euro su bolletta elettrica bene, ma non basta
- 12:11** Energia, Ue accelera progetti su reti elettriche nella corsa al contenimento dei prezzi (2)
- 12:10** Energia, Ue accelera progetti su reti elettriche nella corsa al contenimento dei prezzi
- 11:59** MIT, Diga di Vetto: alta l'attenzione su iter e risorse
- 11:59** Energia, Ges e Fraunhofer ISE insieme per sviluppare una batteria a idrogeno

[CLICCA QUI PER ABBONARTI](#)



s o l u z i o n i d i n a m i c h e

IL VENTO per la transizione energetica

Made in (digital) Ital... : **MADE (digital) ITALY**

il PIANETA TERRA
PERIODICO FONDATO DA CIRO VIGORITO

COP 28: RISULTATI IMPORTANTI
DA CONFERMARE CON POLITICHE INCISIVE
Simone Togni



10 Dicembre 2025 Orario: 14:44 CET

FORTUNE ITALIA

[ABBONATI](#)[NEWSLETTER](#)[TOPICS»](#)

Innovazione

Entertainment

Fortune Health

Sostenibilità

Startup

[SEARCH](#)

Energia

Nucleare, una nuova alleanza tra imprese (che sperano nell'anno zero dell'atomo)

BY ALESSANDRO PULCINI

DICEMBRE 10, 2025



— Sempre una nuova destinazione. *Tu.*

Scopri il tuo stile di viaggio.

 TURISANDA 1924

PARTI ADesso

Le aziende del nucleare italiano fanno i conti con quello che potrebbero essere (e che non sono ancora), mentre lanciano una nuova alleanza industriale. **L'Associazione italiana nucleare, Ain**, che si è riunita per la sua giornata annuale a Roma, ha firmato

NON È SOLO
LUCE E GAS,
È L'ENERGIA
DI CASA TUA

Scopri Poste Energia.
La rata è fissa per 12 mesi e può avere 50€ di sconto all'anno sull'offerta libra PosteCasa Ultraveloce.

Posteitaliane

Per un preventivo

Message postita con validità promozionale fino al giorno 8 o in Ufficio Poste.

ALEXION
AstraZeneca Farmaceutici



Un'ispirazione rara:
cambiare le vite.

Leggi anche



La 'Carta' vincente per accelerare la digitalizzazione in azienda è American Express



un **Memorandum d'intesa con ANIMA Confindustria** per rafforzare la filiera industriale nazionale e per puntare a concretizzare i numeri che l'atomo prometterebbe, secondo **il dossier di Ain**.

Le cifre: 117.000 nuovi posti di lavoro di cui 39.000 diretti (in coerenza con il Pniec italiano al 2050), una supply chain in Europa autonoma al 90%, un impatto economico che vale circa il 2,5% del PIL.

L'intesa tra Ain e Anima Confindustria, la federazione dell'industria meccanica, prevede "uno **scambio strutturato di competenze e analisi tecniche**, così da mettere a sistema il patrimonio informativo delle due realtà", ma anche **attività di formazione e workshop** rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari.

Inoltre AIN e ANIMA Confindustria collaboreranno alla **partecipazione a progetti europei e internazionali**, in particolare su SMR, AMR e fusione.

I numeri degli Smr

Non è un caso se gli Small modular reactor, grande speranza a breve termine del mondo del nucleare (quella a lungo termine è la fusione, completamente diversa rispetto al processo di fissione) occupano il posto d'onore nel report. Sono **80 i progetti di SMR attivi in 19 Paesi**, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete.

L'altro grande vantaggio del nucleare, secondo le imprese, è la sua filiera: al 90% europea, al contrario di quella quasi interamente cinese delle rinnovabili, dice il report.

Tra gli altri dati:

- Nel mondo sono operativi **420 reattori**, con **oltre 60 nuovi impianti in costruzione**, e gli investimenti globali sono cresciuti del **40% negli ultimi cinque anni**.
- In Europa, il nucleare garantisce **un quarto della produzione elettrica** e contribuisce per **la metà dell'energia decarbonizzata** generata nell'Unione.
- **Ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto** tra industria, ricerca e professionalità.
- **L'atomo può aiutare a rispondere** alla rapida crescita dei **data center e dell'intelligenza artificiale**, che secondo le stime riportate da AIN potrebbero far aumentare i consumi elettrici europei di oltre il **160% entro il 2030**.
- Con **l'abbandono programmato dell'Europa del gas russo entro il 2027**, gli Stati membri dovranno sostituire volumi significativi di energia con fonti interne, sicure e non intermittenti.

2026, l'anno zero del nucleare in Italia

Ma le aziende del nucleare sono consapevoli che i numeri resteranno auspici se non sarà la politica a dare il via al processo di reintroduzione dell'atomo in Italia, che lo ha abbandonato con due referendum.

Stefano Monti, presidente di Ain e della European nuclear society, ha ricordato che le prossime tappe per lo sviluppo di Smr in Italia dipendono dalla legge delega italiana e dai relativi decreti attuativi.

Se nel 2026 partirà il processo, **Monti prevede il primo Smr nel 2035**. Gli altri più avanzati (con raffreddamento a piombo e non ad acqua) arriveranno cinque anni dopo.

Intanto, **la newco Enel-Ansaldo Energia-Leonardo, Nuclitalia**, lavora per individuare le tecnologie di riferimento; inizialmente, gli Smr di terza generazione raffreddati ad acqua. Secondo Monti le tecnologie più concrete per il breve termine non



Ecco come cambia la filantropia



Il gap che rallenta la transizione verde dell'Asean



EHang, la Cina accelera sugli aerotaxi: voli urbani da 30 dollari entro tre anni

Ultima ora

Nucleare, una nuova alleanza tra imprese (che sperano nell'anno zero dell'atomo)

9 minuti fa

Negrar inaugura la 'chirurgia tattile' con Da Vinci 5, il robot che 'sente' i tessuti

1 ora fa

Per gli economisti il sussidio di Trump all'agricoltura: "È un cerotto su una ferita troppo grande"

2 ore fa

Ospedali: ecco i migliori d'Italia, con qualche sorpresa

3 ore fa

Rapporto Federproprietà-Censis: in Italia le case inutilizzate sono 8,5 milioni

3 ore fa

Gen Z senza lavoro, il Regno Unito investe un miliardo per gli apprendistati

4 ore fa



sono italiane: c'è quella di **General Electric-Hitachi** (l'unico Smr occidentale, in costruzione in Canada), mentre **Edf** è il player di riferimento in Francia (che sul nucleare non può essere ignorata) e **Rolls-Royce** in Uk. Per Monti, è normale che il nuovo inizio dell'atomo italiano non sia puramente tricolore: "Per 35 anni non abbiamo prodotto un solo kilowattora; gli italiani hanno fatto tante cose all'estero, ma su progetti di 'technology holder' di altri Paesi".

In ogni caso, la visione non deve essere italiana, ma europea. "E' il continente che deve diventare forte e competitivo a livello internazionale rispetto alle altre regioni del mondo: partecipare in maniera attiva a progetti esteri ci permette di importare competenze anche in Italia".

Per Monti, bisogna ricordare che questo potrebbe essere 'l'anno zero' del nucleare in Italia, anche nel caso ci possa essere un nuovo passaggio referendario ("non possiamo escluderlo"). La cosa importante, però sarà aver già dato "una informazione corretta, basata sui dati, a tutta la popolazione: anche si si andasse verso un referendum, lo faremmo in maniera fiduciosa e ottimista, perché avremmo fatto il nostro lavoro di coinvolgere i territori rispondendo alle loro domande. Sulla comunicazione c'è tanto lavoro da fare".

"Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche" ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, convinto che l'atomo "dia un futuro alle giovani generazioni e al nostro paese. Di conseguenza, noi dobbiamo spiegare e chiarire ogni particolare. Siamo ancora la seconda realtà d'Europa come capacità di sviluppo". Sul lavoro di Nuclitalia, Pichetto sostiene che "la loro scelta industriale verrà certamente appoggiata in pieno, trattandosi di partecipate dello Stato. Stanno guardando un po' in tutte le direzioni, e anche noi da parte governativa stiamo spingendo su ogni tipo di ricerca e di sperimentazione", anche internazionale.

**FORTUNE ITALIA****N. 9 del 2025****SOMMARIO****Simic, i 'meccanici' italiani della fusione nucleare**

Il progetto Iter ha visto ritardi nel percorso per produrre l'energia delle stelle. Chi sono gli italiani che stanno risolvendo il problema?



Fortune Italia

**ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI****ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**





ARCHIVIO



EDIZIONE DIGITALE**ABBONATI**Topics
Ambiente

Energia

Mobilità

Sostenibilità

Economia
Dati

Lavoro

Imprese

Food&Wine

Industria
Lavoro

Lusso

Startup

Tech

Trasporti
Welfare

Finanza

Assicurazioni

Banca

Mercati
Inflazione

Politica

Parlamento

Governo

Creator Economy
MPW

Eventi

Bic

C - Suite Awards

Industria 4.0
Magazine

Ranking

40 under 40

100 Italia

Premio Mortari
Contatti
Amministrazione

Commerciale

Redazione

Ufficio Stampa
About Us
Fortune

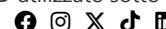
Fortune Italia

Abbonamenti

Newsletter

[Privacy Policy](#) [Privacy for Conference and Podcast](#) [Cookies Policy](#)

FORTUNE © è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza. Copyright © 2023 We Inform Srl. All rights reserved



≡ Aa

IL DIFFORME

QUOTIDIANO INDEPENDENTE

Il Difforme > Politica > Nucleare, Pichetto Fratin: "Affinché funzioni serve un confronto trasparente tra istituzioni e cittadini" |INTERVISTA



Nucleare, Pichetto Fratin: "Affinché funzioni serve un confronto trasparente tra istituzioni e cittadini" |INTERVISTA

Mentre il governo è impegnato a comprendere in che modo inserire il nucleare nel mix energetico italiano, al fine di ridurre il gap dell'intensità energetica che distanza l'Italia da altri Paesi europei, tra la popolazione serpeggi ancora il timore degli incidenti del passato. A specificarlo ai microfoni de Il Difforme è l'amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu: "Chi investe sulla paura condannale generazioni successive a non usufruire delle forme di energia che sono l'oro del futuro"

Angela FagolosoPubblicato 10 Dicembre 2025 16:58

Condividi

4 Min di lettura

Gilberto Pichetto Fratin sul nucleare

Il ritorno del **nucleare in Italia** è osteggiato da un argomento che a molti potrebbe sembrare secondario. La **narrazione che circonda le centrali nucleari** e il deposito per le sostanze di scarto si macchia spesso di una disinformazione che rischia di inficiare un processo che si dimostra sempre più necessario per il Paese. Di fronte agli aumenti dei costi in bolletta, al divario di intensità energetica che riguarda l'Italia e gli altri Paesi europei, così come la richiesta sempre più crescente di fonti energetiche per rispondere ai bisogni delle imprese e delle industrie italiane, **il nucleare risulta indispensabile all'interno del mix energetico italiano**.



Intervista a Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

Affinché ciò sia comprensibile, dunque, è necessario sviluppare una comunicazione adatta e soprattutto veritiera. "**Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini**"¹, ha quindi voluto chiarire nel suo intervento all'evento organizzato dall'**Associazione Italiana Nucleare** (Ain) dal titolo "**Nucleare in Italia – Dal dire al fare**". Un momento fondamentale per unire le conoscenze di tutti gli ambiti specifici che riguardano il nuovo sviluppo dell'energia nucleare.

Leggi Anche

Carceri, Mattarella a Rebibbia: "Esistono istituti con condizioni inaccettabili"
 Irene Pivetti, confermata condanna a 4 anni per evasione fiscale e autoriciclaggio: "Sono innocente, la verità verrà fuori"
 Ricette e certificati di malattia telematici: cosa cambierà nel 2026 grazie al ddl Semplificazioni
 Rapporto Migrantes, arriva la critica: "Il modello Albania è ai margini della democrazia"
 Oro di Bankitalia, la Bce frena di nuovo sull'emendamento di Fdl: Giorgetti pronto a chiarire ogni dubbio



In una sala gremita di esperti, istituzioni e studiosi del settore, il ministro dell'Energia e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha approfondito alcuni degli aspetti più centrali dello sviluppo energetico italiano. Nello specifico, **il titolare del Mase ha messo in luce le possibilità e la qualità che l'energia nucleare garantisce.**

"Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche", ha specificato Pichetto Fratin, che ha riconosciuto come oggi, comunque, siano stati compiuti passi piuttosto importanti: ***"Oggi registriamo un dialogo sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione"***.

Eppure, mentre il governo è impegnato a comprendere in che modo inserire il nucleare nel mix energetico italiano, al fine di **ridurre il gap dell'intensità energetica che distanzia l'Italia da altri Paesi europei**, tra la popolazione serpeggia ancora il timore degli incidenti del passato. Catastrofi avvenute decenni fa, ma che ancora costellano gli incubi degli italiani.

Proprio su questo argomento, si è espresso ai microfoni del *Il Diforme* l'amministratore delegato di **Sogin** (Società gestione impianti nucleari), **Gian Luca Artizzu**, chiarendo che ognuno, nel proprio settore di competenza, deve svolgere la sua parte per evitare il diffondersi della disinformazione.



Intervista a Gian Luca Artizzu, Amministratore delegato di Sogin

“C’è ancora oggi un tema di investimento nella parte più recondita dell’animo umano, che è la paura – ha spiegato – ***Chi fa questo sta condannando le generazioni successive a non usufruire delle forme di energia che sono estremamente concentrate, estremamente efficienti e l’oro del futuro***“. Un obiettivo che invece deve essere perseguito, anche in considerazione dei bisogni che serviranno alla Nazione nel futuro. “*In questo senso, chi fa questa disinformazione investe davvero poche briciole nel brevissimo termine, facendo dei danni a lungo termine veramente rilevanti*”, ha concluso.

L’importanza di questo tipo di energia è stata ribadita anche dal presidente di Gse, **Paolo Arrigoni**, che ha voluto mettere in luce come “***il nucleare non debba essere visto come un’antagonista alle rinnovabili, ma come un più che possa aiutare famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni***“. All’interno di quello che si presenta un contesto favorevole sia in Europa che in Italia, quindi, è necessario continuare a investire su questo obiettivo, in particolare sull’aspetto della “accettabilità sociale”.

© Riproduzione riservata

TAGGED:Primo Piano

Condividi questo Articolo

In primo piano

Pablo Volta. Portraits sans filtres all’Istituto Italiano di Cultura di Parigi: l’eredità di uno sguardo libero tra Italia e Francia – INTERVISTA ESCLUSIVA

48 Min di lettura

Tatiana Tramacere chiude i profili social: “Inondata di odio”

3 Min di lettura

Roberto Benigni, stasera su Rai 1 il monologo su Pietro

3 Min di lettura

Sergio Flamigni, addio al partigiano “instancabile ricercatore della verità”

3 Min di lettura



Ti potrebbe interessare
Politica

Zelensky a Roma, Meloni cerca la sponda con gli Usa: “Per la pace serve una sintonia di vedute con l’Ue”

ITALIA *informa*

QUOTIDIANO ON-LINE

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail

INVIÀ

Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

Seguici su:

Arte e Cultura**Automotive****Attualità****Economia e Finanza****Editoriale****Energia****Esteri****Innovation****Le Interviste****Politica****Sostenibilità****AGENZIE** insieme per raccogliere fondi a favore dei centri antiviolenza

11 dic 2025 ore 08:30

Ucraina-Russia, raid inc
Mosca

MOLTO PIÙ
DI UN DISTRIBUTORE
DI TECNOLOGIA

SCOPRI DI PIÙ

Nuovo nucleare, Italia all'anno zero: posti, Pil e nodi aperti

- di: Bruno Coletta 11/12/2025



Dossier Ain, intesa con Anima e legge delega ridisegnano il ritorno dell'atomo tra crescita promessa e interrogativi aperti.

(Foto: un reattore nucleare prima di andare in funzione).

L'atomo torna ufficialmente nella stanza dei bottoni della politica energetica italiana. L'**Associazione italiana nucleare (Ain)** ha presentato il dossier **"Nucleare in Italia: dal dire al fare"**, affiancato da un **memorandum d'intesa con Anima**

IL MAGAZINE

Italia Informa SET-OCT 2025

**SFOGLIA IL MAGAZINE**

MOLTO PIÙ
DI UN
DISTRIBUTORE
DI TECNOLOGIA

SCOPRI DI PIÙ

Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma

gio 11	ven 12	sab 13	dom 14	lun 15	mar 16	mer 17
4.0°C 14.3°C	4.9°C 15.4°C	4.2°C 14.8°C	4.6°C 13.5°C	5.3°C 12.5°C	9.1°C 14.0°C	11.7°C 16.5°C

stampa PDF 3BMeteo.com

Newsletter

Confindustria sulla filiera industriale, mentre il Governo porta in Parlamento la **legge delega sul “nucleare sostenibile”**.

Sul tavolo ci sono numeri che fanno gola: **un impatto potenziale fino al 2,5% del Pil**, oltre **117.000 nuovi posti di lavoro entro il 2050**, e una **supply chain europea fino al 90% autonoma** per sostenere una domanda elettrica spinta da digitalizzazione, data center e intelligenza artificiale.

Ma dietro le slide ottimistiche si muove un panorama molto più complesso: tempi lunghi, costi elevati, forte opposizione di una parte del mondo scientifico e ambientalista, concorrenza serrata delle rinnovabili e un’opinione pubblica che ha già bocciato il nucleare in **due referendum**, nel 1987 e nel 2011.

Il dossier Ain: Pil, occupazione e catena del valore

Il dossier presentato da Ain durante la Giornata annuale a Roma del 10 dicembre mette nero su bianco lo scenario che l’associazione propone come “ritorno industriale” del nucleare. Secondo le stime, **un programma di nuovi impianti** potrebbe generare **un impatto economico complessivo pari a circa il 2,5% del Pil** e creare **oltre 117.000 posti di lavoro** entro il 2050, di cui circa **39.000 diretti** nella filiera industriale.

Questi numeri non nascono dal nulla: riprendono e aggiornano le valutazioni di studi realizzati da **The European House – Ambrosetti** con Edison e Ansaldo Nucleare e dal rapporto congiunto **Confindustria–Enea**, che già stimavano un mercato complessivo superiore ai **50 miliardi di euro** e fino a 117.000 occupati in uno scenario di sviluppo di **reattori di piccola e media taglia (Smr e Amr)** per circa 7 GW installati tra il 2035 e il 2050.

Il valore aggiunto, nelle intenzioni di Ain, non sarebbe solo energetico ma anche geopolitico: si punta a una filiera europea **autonoma per il 90%** nei componenti strategici – dalla meccanica di precisione all’ingegneria di sistema – riducendo la dipendenza da fornitori extra-Ue in un settore ad alta valenza strategica.

L’accordo Ain–Anima: la nuova alleanza dell’industria

Il memorandum d’intesa firmato tra **Ain e Anima Confindustria**, la federazione delle aziende della meccanica, punta a costruire una **piattaforma stabile di collaborazione** tra mondo nucleare e industria manifatturiera italiana. L’obiettivo dichiarato è trasformare la promessa di numeri su Pil e occupazione in un **ecosistema industriale strutturato**.

L’intesa prevede:



ULTIMISSIME

11 dic 2025 ore 09:30
Grandi artiste e artisti insieme per raccogliere fondi a favore dei centri antiviolenza

11 dic 2025 ore 08:30
Ucraina-Russia, raid incrociati nella notte: nuovi attacchi su Kremenchuk e droni su Mosca

10 dic 2025 ore 17:13
Donatore di sperma aveva mutazione genetica, 197 bambini a rischio cancro: il caso

10 dic 2025 ore 13:30
A Gorizia i dati diventano poesia, Anadol firma il progetto digitale più grande d’Europa

10 dic 2025 ore 12:30
Eileen Higgins sindaca di Miami, è la prima democratica in 30 anni

VEDI TUTTE LE ULTIMISSIME

TUTTI GLI ARTICOLI

Intesa Sanpaolo, accordo su uscite volontarie, assunzioni e sostegno alle donne vittime di violenza

Superbonus, ultimo giro di giostra per i condomini

BANCOMAT accelera: nasce l’ecosistema digitale che parla all’Europa

Nuovo nucleare, Italia all’anno zero: posti, Pil e nodi aperti

Scambio di competenze tecniche e partecipazione congiunta a tavoli di standardizzazione.

Programmi di formazione per ingegneri, tecnici e operatori specializzati.

Workshop e studi su requisiti di sicurezza, certificazioni e qualità.

Partecipazione coordinata ai progetti europei e agli IPCEI su Smr, Amr e fusione.

Monitoraggio delle **opportunità di export** per componenti e servizi made in Italy.

Nel racconto di Ain e Anima, il nuovo nucleare diventa una sorta di **volano industriale** capace di agganciare la trasformazione delle reti, l'esplosione della domanda elettrica e le politiche europee sulla sicurezza energetica. Ma è proprio su questi punti che si concentrano molte delle critiche.

Smr, Amr e fusione: le tecnologie su cui si punta

La scommessa italiana non riguarda grandi centrali tradizionali come quelle del passato, ma soprattutto **Small modular reactor (Smr)**, **Advanced modular reactor (Amr)** e, in prospettiva, **reattori a fusione**. L'idea è inserirli nel mix energetico nazionale come fonte **programmabile a basse emissioni** a supporto delle rinnovabili.

Sul piano europeo, la partita è aperta: la Commissione Ue ha avviato una consultazione dedicata sugli Smr per definire una strategia comune, con l'obiettivo di avere i primi impianti in esercizio nel prossimo decennio.

A livello globale, l'Agenzia internazionale dell'energia vede un ruolo crescente del nucleare negli scenari verso la neutralità climatica, con una capacità installata che potrebbe più che raddoppiare entro il 2050, pur mantenendo una quota relativamente stabile nel mix elettrico mondiale a causa della corsa molto più veloce di eolico e fotovoltaico.

Il problema, come ricordano molti analisti, è che **Smr e Amr sono ancora lontani da una piena maturità commerciale**, e i tempi medi di realizzazione di una nuova centrale nucleare restano spesso superiori ai dieci anni.

La domanda elettrica esplode: data center, IA e il +165%

Uno dei numeri più citati è la previsione di una **crescita della domanda elettrica del 165% entro il 2030**, trainata da digitalizzazione, veicoli elettrici e, soprattutto, **data center e intelligenza artificiale**.



Amazon-fisco, intesa da 723 11/12/2025
milioni: cosa cambia
davvero



Cerca gli articoli nel sito:

CERCA

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI

Studi internazionali stimano che **il consumo elettrico globale dei data center possa più che raddoppiare entro il 2030**, arrivando a volumi paragonabili a quelli di un grande Paese industrializzato.

In Europa e in Italia, gli operatori di rete si preparano a un salto di scala: nel nostro Paese la capacità energetica dedicata ai data center potrebbe passare da poche centinaia di MW a diversi GW nel giro di un decennio, portando la loro quota di consumi a una fetta significativa della domanda elettrica nazionale.

È questo scenario che spinge AIN a dipingere il nuovo nucleare come **pilastro di sicurezza degli approvvigionamenti**, in grado di garantire potenza continua laddove eolico e fotovoltaico sono per definizione intermittenti.

Il quadro normativo: la legge delega e il ritorno dell'atomo

Sul piano politico, il passo decisivo è arrivato con il **disegno di legge delega in materia di energia nucleare sostenibile**, che disciplina l'intero ciclo di vita degli impianti: sperimentazione, progettazione, autorizzazione, esercizio, gestione e smaltimento delle **scorie radioattive**, fino al decommissioning.

L'obiettivo è inserire il nucleare "sostenibile" e la fusione nel **mix energetico italiano** per rafforzare sicurezza e autonomia e contribuire alla decarbonizzazione.

Il disegno di legge affida al Governo il compito di varare, entro dodici mesi, uno o più decreti legislativi per definire programma, governance, regole autorizzative e assetto regolatorio del nuovo nucleare. Una corsa contro il tempo che si intreccia con gli **investimenti record sulla rete elettrica** e con gli obiettivi del Piano nazionale integrato energia e clima.

Le argomentazioni di chi spinge per il nuovo nucleare

AIN e il fronte favorevole al ritorno dell'atomo insistono su alcuni punti chiave:

Clima: lungo l'intero ciclo di vita, le emissioni di CO₂ per kWh prodotto da un impianto nucleare di nuova generazione sono tra le più basse, comparabili a quelle delle rinnovabili.

Sicurezza degli approvvigionamenti: il nucleare offre produzione continua e programmabile, riducendo la dipendenza da gas e carbone importati.

Competitività industriale: energia più stabile e meno esposta alla volatilità dei combustibili fossili viene presentata come leva

per ridurre lo **svantaggio competitivo** delle imprese energivore italiane.

Know-how nazionale: l'Italia conserva una base di competenze in università, centri di ricerca e aziende che il nuovo nucleare punta a valorizzare invece di disperdere.

In questa narrativa, il nucleare di nuova generazione non è “alternativa” alle rinnovabili, ma **complemento strutturale** per rendere gestibile una rete in cui eolico e solare diventano dominanti, mentre l'elettrificazione di consumi e processi moltiplica la domanda.

Costi, tempi, scorie: il fuoco di fila delle critiche

Sullo scenario ottimistico si abbatte però un fronte critico compatto. **Associazioni ambientaliste, parte della comunità scientifica e diversi think tank energetici** contestano tempi e costi del nuovo nucleare, oltre alla gestione di sicurezza e scorie.

Secondo numerose analisi, il **costo medio livellato dell'energia** del nucleare di nuova costruzione resta oggi tra i più alti tra le tecnologie su larga scala, con valori sensibilmente superiori a quelli di eolico e fotovoltaico, anche quando si tenga conto dei sistemi di accumulo.

Gli esempi internazionali non aiutano: progetti come Flamanville o Hinkley Point C hanno accumulato **ritardi pluriennali e forti extra-costi**. I rapporti indipendenti descrivono il “rinascimento nucleare” come fragile in un contesto in cui le rinnovabili macinano record annuali di nuova capacità installata.

C'è poi il nodo sempre aperto delle **scorie radioattive**: l'Italia non ha ancora realizzato il **Deposito nazionale** per i rifiuti nucleari pregressi (centrali dismesse, rifiuti medici e industriali), e le esperienze degli ultimi anni mostrano quanto sia difficile individuare un sito condiviso con i territori. Aprire il capitolo di nuovi impianti senza aver chiuso quello delle scorie accumulate viene considerato da molti una **contraddizione politica**.

Non sorprende, quindi, che la coalizione per le **rinnovabili al 100%** e organizzazioni come Legambiente, WWF, Greenpeace e Kyoto Club parlino di scelta “antistorica” e “pericolosa”, accusando il Governo di sottrarre risorse alla corsa delle rinnovabili e di puntare su tecnologie **costose e in larga parte ancora da dimostrare**.

Opinione pubblica e consenso: il convitato di pietra

In Italia il nucleare non è solo un tema tecnico, ma un **trauma politico**. I referendum del 1987, dopo Chernobyl, e del 2011, dopo Fukushima, hanno chiuso per due volte la porta alle centrali nel

nostro Paese. Oggi il Governo punta molto sulla **comunicazione scientifica e sulle campagne informative**, con fondi dedicati anche a iniziative per “spiegare” il nucleare ai cittadini.

È su questo terreno che Ain insiste sulla necessità di **passare dalla paura alla conoscenza**: una formula che riassume la strategia di chi sostiene il nuovo nucleare come opzione quasi inevitabile se si vuole decarbonizzare senza sacrificare competitività e sicurezza. Il rischio, tuttavia, è che la partita venga giocata più sul piano della propaganda che su quello del confronto trasparente su numeri, alternative e compromessi.

Cosa succede adesso: tra iter parlamentare e scelte industriali

I prossimi mesi saranno decisivi. In Parlamento il disegno di legge dovrà superare un iter complesso, con audizioni, pareri e un confronto frontale tra fronti favorevoli e contrari. Una volta approvata la delega, l’Esecutivo avrà un anno per scrivere i decreti attuativi che diranno, in concreto, **quante centrali, dove, con quali tecnologie e secondo quali criteri autorizzativi**.

Sul fronte industriale, l’intesa Ain–Anima prova a muoversi d’anticipo: costruire oggi la filiera significa posizionarsi per appalti e commesse che, nei piani dei promotori, dovrebbero materializzarsi nella prossima decade. Ma molto dipenderà anche da **come evolveranno i costi delle rinnovabili, dell’accumulo e della flessibilità di rete**, che negli ultimi anni hanno fatto passi avanti velocissimi.

In sostanza, l’Italia si trova a un **bivio energetico e industriale**: scegliere se e quanto puntare sull’atomo in un contesto in cui eolico, solare, accumuli e gestione intelligente della domanda stanno già ridisegnando il sistema elettrico. Il nuovo nucleare, così come viene presentato da Ain e dal Governo, promette posti di lavoro, Pil e sicurezza. La domanda vera è se, quando i tempi di cantiere, i costi reali e la politica dei territori presenteranno il conto, quelle promesse saranno ancora sostenibili.

TAGS: nuovo nucleare, Italia, Ain, Anima Confindustria, Pil, posti di lavoro, Smr, Amr, fusione nucleare, legge delega, energia, data center, domanda elettrica, transizione energetica, rinnovabili, filiera industriale, scorie nucleari,

NOTIZIE DELLO STESSO ARGOMENTO

[Economia e Finanza](#)
11/12/2025
Auto, assalto a Bruxelles: ...
[Economia e Finanza](#)
11/12/2025
Superbonus, ultimo giro ...
[Economia e Finanza](#)
11/12/2025
Nuovo nucleare, Italia all...



ANSA GREEN

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

Ain, 'il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività'



(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato oggi dall'Associazione italiana nucleare (Ain) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Nell'intervento di apertura, Stefano Monti, presidente di Ain e dell'European nuclear society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: "Le rinnovabili stanno

aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici - spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti - renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo".

Accedi e leggi gratis l'articolo

- Leggere tutti gli articoli
- Ascoltare podcast e audio-articoli
- Accedere alla My Homepage personale
- Salvare gli articoli per leggerli più tardi
- Iscriversi alle Newsletter

Oppure con

Continua con Facebook



© RIPRODUZIONE RISERVATA

[ROMA](#) [ECONOMIA, AFFARI E FINANZA](#) [ENERGIA](#) [POLITICA](#) [POLITICA INTERNA](#)
[SCIENZA, TECNOLOGIA](#) [TECNOLOGIA\(GENERICO\)](#) [AMBIENTE](#) [POLITICA AMBIENTALE](#)
[STEFANO MONTI](#) [GILBERTO PICHETTO FRATIN](#) [ANIMA CONFININDUSTRIA](#)

Sezioni

Politica
Cronaca
Economia
Cultura
Editoriali
Sport
Imprese & Lavoro
Faber
L'Ordine
Tempo Libero

Lecco - Territorio

Lecco città
Circondario
Brianza
Merate
Lago
Valsassina

Sondrio - Territorio

Sondrio Città
Valchiavenna
Morbegno
Tirano

Chi Siamo

Redazione
Contatti
Privacy e Policy

Servizi

Pubblicità
Abbonamenti
Più letti
Le aziende comunicano
Cinema
Archivio
Meteo Lecco
Meteo Sondrio
Elezioni 2024
Unica TV

© COPYRIGHT - Enova S.r.l. con sede in Via Fiume n. 8 - 23900
Lecco CF e P. Iva 04126670134 - Capitale Sociale euro
1.728.000 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Como-Lecco REA LC- 421701,
Registrata al Tribunale di Lecco al n. 1/2024 del 12/02/2024 - E'
vietata la riproduzione anche parziale

La **provincia**^{TV}
unica



ANSA GREEN

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

Nel mondo sono 420 i reattori nucleari attivi, 60 in costruzione



(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Nel mondo sono operativi 420 reattori nucleari, con oltre 60 nuovi impianti in costruzione, e gli investimenti globali sono cresciuti del 40% negli ultimi cinque anni, segno di un settore che sta tornando centrale nelle strategie dei principali Paesi industrializzati. E' quanto indica il dossier dell'Associazione italiana nucleare presentato oggi che offre una fotografia del nuovo scenario energetico e industriale in cui si muove l'energia atomica.

Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono 80 i progetti di Smr (Small modular reactors) attivi in 19 Paesi, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete.

Accedi e leggi gratis l'articolo

- Leggere tutti gli articoli
- Ascoltare podcast e audio-articoli
- Accedere alla My Homepage personale
- Salvare gli articoli per leggerli più tardi
- Iscriversi alle Newsletter

E-mail* username

Password dimenticata?

Proseguì

Oppure con

 Continua con Facebook

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ECONOMIA, AFFARI E FINANZA ENERGIA SCIENZA, TECNOLOGIA

TECNOLOGIA (GENERICO) POLITICA POLITICA INTERNA AMBIENTE INQUINAMENTO

AIN

Sezioni

- Politica
Cronaca
Economia
Cultura
Editoriali
Sport
Imprese & Lavoro
Faber
L'Ordine
Tempo Libero

Lecco - Territorio

- Lecco città
Circondario
Brianza
Merate
Lago
Valsassina

Sondrio - Territorio

- Sondrio Città
Valchiavenna
Morbegno
Tirano

Chi Siamo

- Redazione
Contatti
Privacy e Policy

Servizi

- Pubblicità
Abbonamenti
Più letti
Le aziende comunicano
Cinema
Archivio
Meteo Lecco
Meteo Sondrio
Elezioni 2024
Unica TV

© COPYRIGHT - Enova S.r.l. con sede in Via Fiume n. 8 - 23900 Lecco CF e P. Iva 04126670134 - Capitale Sociale euro 1.728.000 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Como-Lecco REA LC- 421701, Registrata al Tribunale di Lecco al n. 1/2024 del 12/02/2024 - E' vietata la riproduzione anche parziale

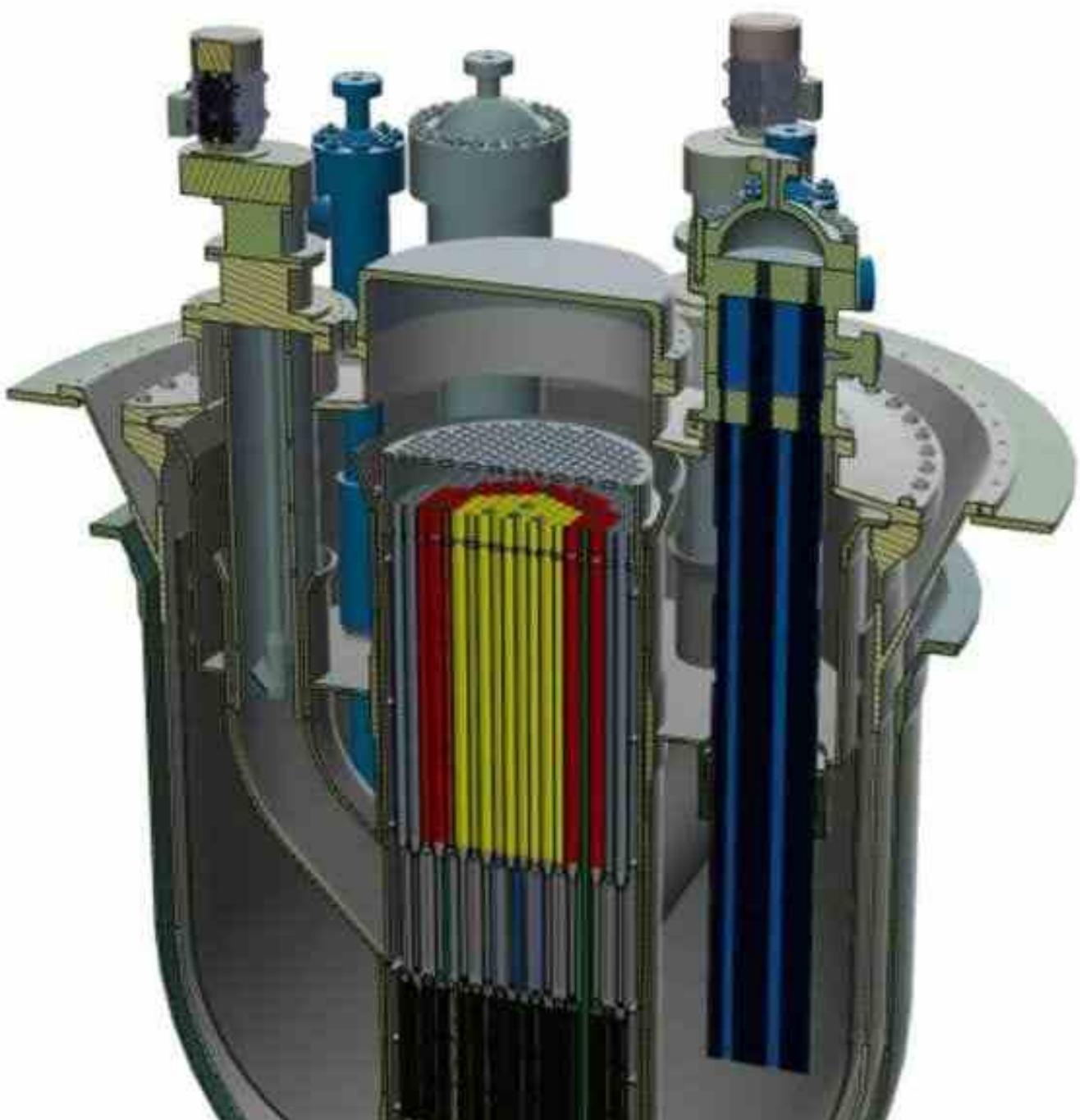
La **provincia** **unica** TV

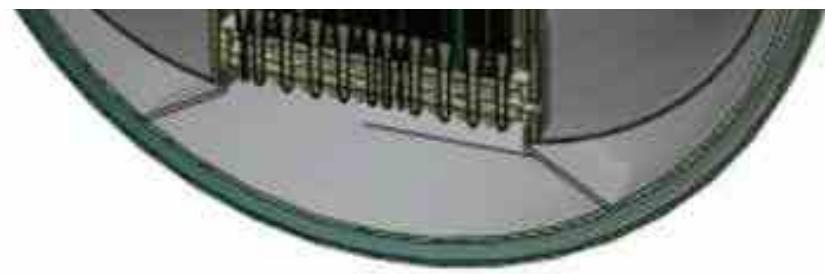


ANSA GREEN

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

Intesa Ain-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil





(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra comunità nucleare e meccanica industriale italiana. E' l'obiettivo del memorandum of understanding tra Ain e Anima Confindustria firmato nel corso della Giornata Annuale del nucleare.

L'intesa prevede "uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche e attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari".

Accedi e leggi gratis l'articolo

- Leggere tutti gli articoli
- Ascoltare podcast e audio-articoli
- Accedere alla My Homepage personale
- Salvare gli articoli per leggerli più tardi
- Iscriverti alle Newsletter

Oppure con



© RIPRODUZIONE RISERVATA

[ROMA](#) [ECONOMIA, AFFARI E FINANZA](#) [ENERGIA](#) [POLITICA](#) [POLITICA INTERNA](#)
[SCIENZA, TECNOLOGIA](#) [TECNOLOGIA\(GENERICO\)](#) [INDUSTRIA TRASFORMAZIONE](#)
[PIETRO ALMICI](#) [AIN](#)

Sezioni

Politica
Cronaca
Economia
Cultura
Editoriali
Sport
Imprese & Lavoro
Faber
L'Ordine
Tempo Libero

Lecco - Territorio

Lecco città
Circondario
Brianza
Merate
Lago
Valsassina

Sondrio - Territorio

Sondrio Città
Valchiavenna
Morbegno
Tirano

Chi Siamo

Redazione
Contatti
Privacy e Policy

Servizi

Pubblicità
Abbonamenti
Più letti
Le aziende comunicano
Cinema
Archivio
Meteo Lecco
Meteo Sondrio
Elezioni 2024
Unica TV

© COPYRIGHT - Enova S.r.l. con sede in Via Fiume n. 8 - 23900
Lecco CF e P. Iva 04126670134 - Capitale Sociale euro
1.728.000 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Como-Lecco REA LC- 421701,
Registrata al Tribunale di Lecco al n. 1/2024 del 12/02/2024 - E'
vietata la riproduzione anche parziale

La **Provincia**
unica



ANSA GREEN

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

Ain, 'il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività'


[Accedi per ascoltare gratuitamente questo articolo](#)


(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato oggi dall'Associazione italiana nucleare (Ain) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale.

Nell'intervento di apertura, Stefano Monti, presidente di Ain e dell'European

nuclear society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: "Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema. Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici - spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti - renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo".

Accedi e leggi gratis l'articolo

- Leggere tutti gli articoli
- Ascoltare podcast e audio-articoli
- Accedere alla My Homepage personale
- Salvare gli articoli per leggerli più tardi
- Iscriversi alle Newsletter

Oppure con

Continua con Facebook



© RIPRODUZIONE RISERVATA

[ROMA](#) [ECONOMIA, AFFARI E FINANZA](#) [ENERGIA](#) [POLITICA](#) [POLITICA INTERNA](#)
[SCIENZA, TECNOLOGIA](#) [TECNOLOGIA \(GENERICO\)](#) [AMBIENTE](#) [POLITICA AMBIENTALE](#)
[STEFANO MONTI](#) [GILBERTO PICHETTO FRATIN](#) [ANIMA CONFINDUSTRIA](#)

Sezioni

Politica
 Cronaca
 Economia
 Cultura
 Editoriali
 Sport
 Imprese & Lavoro
 Faber
 L'Ordine
 Tempo Libero

Lecco - Territorio

Lecco città
 Circondario
 Brianza
 Merate
 Lago
 Valsassina

Sondrio - Territorio

Sondrio Città
 Valchiavenna
 Morbegno
 Tirano

Chi Siamo

Redazione
 Contatti
 Privacy e Policy

Servizi

Pubblicità
 Abbonamenti
 Più letti
 Le aziende comunicano
 Cinema
 Archivio
 Meteo Lecco
 Meteo Sondrio
 Elezioni 2024
 Unica TV

© COPYRIGHT - Enova S.r.l. con sede in Via Fiume n. 8 - 23900
 Lecco CF e P. Iva 04126670134 - Capitale Sociale euro
 1.728.000 i.v.
 Iscritta al Registro Imprese di Como-Lecco REA LC- 421701,
 Registrata al Tribunale di Lecco al n. 1/2024 del 12/02/2024 - E'
 vietata la riproduzione anche parziale



METEOWEB » ENERGIA » ENERGIA NUCLEARE

Energia: l'Italia riscopre il nucleare, tra sicurezza, lavoro e obiettivi climatici

Il rilancio del settore nucleare in Italia potrebbe generare 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali

di Filomena Fotia 10 Dic 2025 | 11:32

Immagine a scopo illustrativo realizzata con l'Intelligenza Artificiale © MeteoWeb



Il dibattito sull'energia in Italia subisce una svolta decisiva con il ritorno del **nucleare** al centro della strategia nazionale. L'Associazione Italiana Nucleare (AIN) ha presentato oggi il dossier "**Nucleare in Italia: Dal dire al fare**" in occasione della Giornata Annuale, evidenziando il ruolo **cruciale** di questa fonte per fronteggiare una domanda elettrica in crescita esponenziale e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti. Secondo i dati chiave del dossier, il rilancio del settore nucleare in Italia potrebbe generare **117.000 nuovi posti di lavoro** potenziali, sostenuto da una supply chain europea in grado di assicurare un'autonomia fino al **90%**. Questo scenario si rende necessario di fronte a una previsione di aumento della domanda elettrica pari al **165% entro il 2030**, spinta da fenomeni come la digitalizzazione, i data center, l'intelligenza artificiale e l'elettrificazione dei riscaldamenti.

Il Presidente di AIN e dell'European Nuclear Society, Stefano Monti, ha sottolineato la necessità di un **approccio energetico integrato** per la decarbonizzazione. Mentre le rinnovabili sono in aumento, Monti avverte che "*da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema*". L'accordo europeo sullo stop al gas russo dal 2027 rende urgente l'affiancamento di **fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità**. In un contesto geopolitico fragile, il nucleare è presentato non solo come una scelta climatica, ma come una **leva strategica** per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili importati e lo svantaggio competitivo dell'industria italiana.

A rafforzare questo impegno, è stato firmato un Memorandum con Anima Confindustria per consolidare la filiera industriale nazionale.

Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, ha accolto favorevolmente l'iniziativa, ribadendo che il nucleare può contribuire in modo decisivo alla **sicurezza energetica, competitività industriale e obiettivi climatici**. Tuttavia, ha posto l'accento sulla necessità di un "*confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini*" per garantire che le scelte sul futuro energetico siano "*condivise, comprese e sostenibili*" e trasformare il dibattito in

attuazione basata su evidenze scientifiche.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

[Chi siamo](#) [Redazione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)


[Home](#) [News](#) [Meteo](#) [Meteo in diretta](#) [Clima](#) [Geo-Vulcanologia](#) [Astronomia](#) [Archeologia](#) [Altre Scienze](#)
[MALTEMPO REGNO UNITO](#) [METEO USA](#) [TERREMOTO GIAPPONE](#) [ELON MUSK](#)


In evidenza



VIDEO SUGGERITO

Maltempo Sicilia, forti piogge nel Messinese: esonda torrente a Sant'Agata di Militello, strade e scantinati allagati | VIDEO

METEOWEB » ENERGIA » ENERGIA NUCLEARE

Nucleare, il ritorno sulla scena globale: investimenti in crescita e un ruolo chiave per l'Europa dell'energia

Accanto ai grandi impianti tradizionali, si fanno strada le nuove tecnologie modulari, considerate uno dei filoni più promettenti dell'innovazione energetica

di Filomena Fotia 10 Dic 2025 | 11:28



Previsioni meteo Italia





Immagine a scopo illustrativo realizzata con l'Intelligenza Artificiale © MeteoWeb

Il nucleare sta vivendo una nuova stagione di attenzione a livello mondiale. Dopo anni segnati da dubbi e disinvestimenti, oggi il settore torna al centro delle strategie energetiche di molti Paesi industrializzati. A confermarlo è il dossier presentato dall'**Associazione italiana nucleare (AIN)**, che offre una fotografia aggiornata del panorama atomico internazionale e del suo peso nei processi di transizione energetica. Secondo il rapporto, nel mondo sono attivi **420 reattori nucleari**, mentre **oltre 60 nuovi impianti sono attualmente in costruzione**.

Un'espansione accompagnata da un aumento significativo degli impegni finanziari: negli ultimi cinque anni gli **investimenti globali nel nucleare sono cresciuti del 40%**, segnale di un rinnovato interesse strategico nei confronti di una tecnologia ritenuuta sempre più essenziale per la sicurezza energetica e la decarbonizzazione.

Accanto ai grandi impianti tradizionali, si fanno strada le **nuove tecnologie modulari**, considerate uno dei filoni più promettenti dell'innovazione energetica. Sono **80 i progetti di Small Modular Reactors (SMR)** attivi in **19 Paesi**, alcuni già operativi o prossimi al collegamento con la rete. Questi reattori di dimensioni ridotte promettono maggiore flessibilità, tempi di realizzazione più brevi e un'integrazione più agevole con le reti elettriche moderne.

In Europa, il contributo dell'energia atomica è già determinante: il nucleare assicura **un quarto della produzione elettrica** del continente e rappresenta circa il **40% dell'energia decarbonizzata** generata all'interno dell'Unione. Dal punto di vista ambientale, i dati del dossier sono eloquenti: sull'intero ciclo di vita, un impianto nucleare produce appena **12 grammi di CO₂ per kWh**, valori paragonabili all'eolico, e richiede una superficie estremamente contenuta – **solo 0,4 km² per TWh** – molto meno delle tecnologie rinnovabili non programmabili.

Un ulteriore elemento strategico riguarda la filiera industriale. Il nucleare è oggi **l'unica tecnologia low-carbon** a disporre di una **supply chain per il 90% interna all'Unione Europea**. Al contrario, circa il 90% dei materiali critici necessari per le rinnovabili proviene dalla Cina. Questa caratteristica offre al nucleare un valore aggiunto in termini di autonomia strategica e sviluppo economico: secondo Ain, **ogni euro investito genera 2,4 euro di indotto** tra industria, ricerca e professionalità qualificate.

La domanda crescente di elettricità, trainata dall'espansione dei **data center** e delle applicazioni di **intelligenza artificiale**, potrebbe portare i consumi europei a crescere di oltre **160% entro il 2030**, mettendo sotto forte pressione le reti. In questo scenario, la necessità di una capacità produttiva **programmabile, affidabile e a basse emissioni** diventa sempre più urgente – e il nucleare si propone come una delle risposte possibili.

Infine, il dossier sottolinea anche l'impatto occupazionale della filiera. Per rispettare gli obiettivi del **Pniec 2050**, l'Italia avrebbe bisogno di **117.000 nuove figure professionali**, tra tecnici, ingegneri e specialisti di sistema: un fabbisogno che evidenzia il potenziale del settore come motore di competenze avanzate e sviluppo

industriale.

In un momento in cui l'Europa cerca di conciliare autonomia energetica, riduzione delle emissioni e competitività industriale, il nucleare sembra dunque tornare in primo piano, non come alternativa alle rinnovabili, ma come uno dei pilastri di un mix energetico più solido e sostenibile.

Ultimi approfondimenti di ENERGIA NUCLEARE

NUCLEARE


[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)
[TECNOLOGIA](#) [CALENDARIO LUNARE](#) [GLOSSARIO](#)
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Il tuo indirizzo e-mail

[ISCRIVITI](#)
 Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

[Cookie policy](#)
[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2025 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800


[Chi siamo](#) [Redazione](#) [Note legali](#) [Privacy](#)

Moneta

Il diritto e il rovescio dell'economia
Diretto da Osvaldo De Paolini

☰
Menu

[INVESTIMENTI E MERCATI](#)

Con il nucleare 117mila posti di lavoro in più

Il rapporto Ain: contributo alla crescita del 2.5% del Pil. Firmato accordo fra l'Associazione nucleare italiana e Anima Confindustria



[Emanuela Meucci](#)

10 Dicembre 2025

Un contributo del +2,5% alla crescita del Pil italiano e la creazione di 117mila nuovi posti di lavoro potenziali. Sono questi i dati principali del rapporto *Nucleare in Italia: dal dire al fare* presentato dall'Ain (Associazione italiana nucleare). Firmato anche il memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale.

"Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema – afferma Stefano Monti, presidente dell'Ain e della European nuclear society, richiamando la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione – il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia **urgente affiancare alle rinnovabili anche fonti programmabili, sicure e affidabili**. **Il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti**. Per questo l'Italia deve investire in



[Sfoglia Moneta](#)



LEGGI ANCHE



[INVESTIMENTI E MERCATI](#) [Premiate le migliori Pmi italiane quotate](#)

Emanuela Meucci

[INVESTIMENTI E MERCATI](#)

[La mini Silicon Valley made in Palermo frena i cervelli in fuga con auto e idrogeno](#)

Camilla Conti

[INVESTIMENTI E MERCATI](#)

[Hotel di lusso, Italia prima in Europa per attrattività degli investimenti](#)

Marco Leardi

POTREBBE INTERESSARTI



ECONOMIA POLITICA

filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive”.

Il ministro

“Il passaggio dal dibattito all’attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche – ha dichiarato il ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin -. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini” in modo che “le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili”.

Leggi anche:

[Sull'algoritmo vince l'energia](#)

[Altro che rinnovabili, il mondo va a carbone. L'Ue finisce beffata dal consumo record](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Condividi



Moneta

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Diffusione](#)

Social

[X](#)

[Instagram](#)

[TikTok](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)

Network

[il Giornale](#)

[Libero Quotidiano](#)

[Il Tempo](#)

Normativa

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

[Legale](#)

[Il diritto e il rovescio dell'economia](#)

Moneta s.r.l. - Via Dell'Aprica 18 - 20158 - Milano

Iscrizione Registro Imprese CCIAA Milano C.F. e P.IVA: 14034200965

Iscrizione REA: MI-2757464 Moneta Reg. Trib. Milano N. 31 del 6-3-2025

[Sfoglia](#) 

© 2025 Moneta

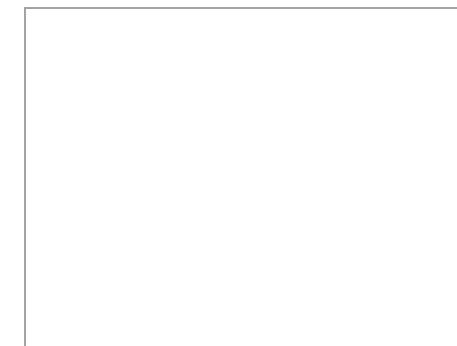
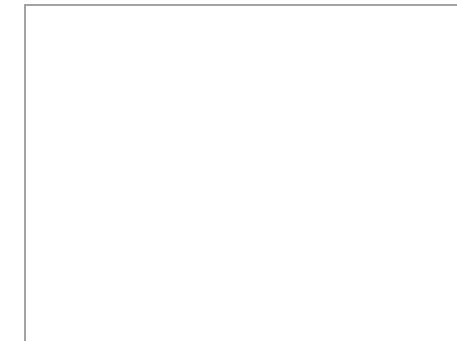
//
NEWS

ADIDAS Campus jr 70€ **49€**

Economia

Ain, 'il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza e competitività'

di Ansa 10-12-2025 - 11:05



recenti

Urso e Calderone, garantita la continuità di Eurallumina con \$

Casa, Fimaa: risvegliare mercato locazioni per tutelare proprietà

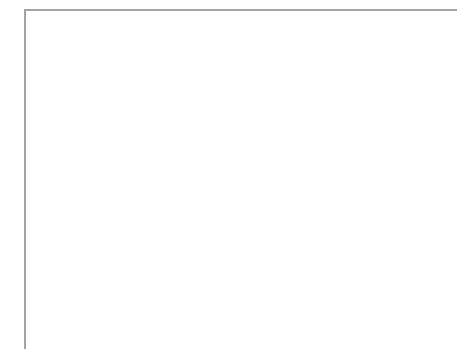
(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana:

117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare", presentato oggi dall'Associazione italiana nucleare (Ain) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con Anima Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale. Nell'intervento di apertura, Stefano Monti, presidente di Ain e dell'European nuclear society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: "Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema.

Intesa Ain-Anima Confindustria:
nuovo nucleare, il settore...

In Italia inutilizzate 8,5 milioni
case, più di una su 4

Il recente accordo europeo che dal 2027 sancirà lo stop al gas russo conferma quanto sia urgente affiancare fonti programmabili, sicure e ad alta affidabilità. La forte espansione dei consumi elettrici - spinta da digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale ed elettrificazione dei riscaldamenti - renderà questa esigenza ancora più evidente. E in un contesto geopolitico che ha mostrato tutta la fragilità della dipendenza dai combustibili fossili importati, il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e per ridurre lo svantaggio competitivo del nostro sistema industriale. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive in grado di sostenere una transizione credibile nel lungo periodo". "Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin -. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini" in modo che "le scelte sul futuro energetico siano condivise, comprese e sostenibili". (ANSA). .



teleborsa .it

**La Borsa
In tempo reale**

www.teleborsa.it

Le Rubriche

di Ansa 10-12-2025 - 11:05



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febbraio 1951, laureato in filosofia, ha iniziato

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltivato

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Firenze dove sono nata, cresciuta e mi sono



TISCALI

T-WORLD ▾ PRODOTTI E SERVIZI ▾ MY TISCALI SHOPPING LUCE E GAS TRAVEL eSIM



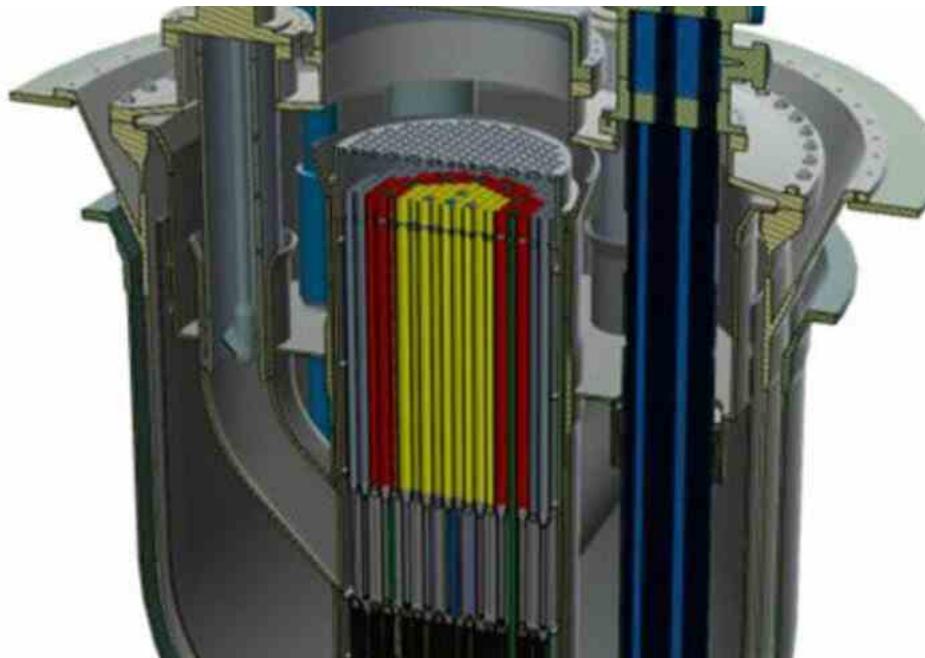
// NEWS

ADIDAS Campus jr 70€ **49€**

Economia

Intesa Ain-Anima Confindustria sul nuovo nucleare, il settore vale il 2,5% del Pil

di Ansa 10-12-2025 - 11:00

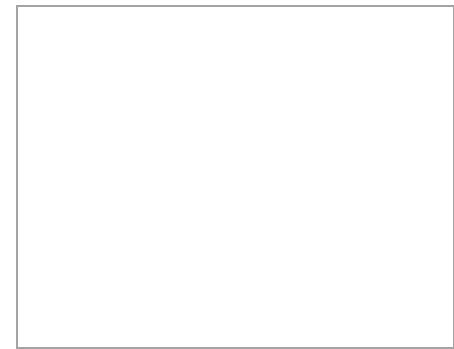


| recenti

Urso e Calderone, garantita la continuità di Eurallumina con \$

Casa, Fimaa: risvegliare mercato locazioni per tutelare proprietà

(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra



comunità nucleare e meccanica industriale italiana. E' l'obiettivo del memorandum of understanding tra Ain e Anima Confindustria firmato nel corso della Giornata Annuale del nucleare. L'intesa prevede "uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche e attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari". Ain e Anima Confindustria collaboreranno alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su Smr (Small modular reactor), Amr (Advanced modular reactor) e fusione, e istituiranno gruppi di lavoro congiunti dedicati a sicurezza, materiali e processi industriali.

Ain, 'il nucleare è una scelta climatica ma anche di sicurezza'

In Italia inutilizzate 8,5 milioni case, più di una su 4

Completano l'accordo iniziative comuni di divulgazione tecnica rivolte a istituzioni e stakeholder. Le prospettive economiche del nuovo nucleare, richiamate dal report Teha-Edison-Ansaldo, indicano un impatto economico che vale circa il 2,5% del Pil, con oltre 117.000 nuovi posti di lavoro, di cui 39.000 diretti nella filiera industriale. "Le due associazioni, unite nella volontà di promuovere soluzioni innovative e sostenibili, hanno riconosciuto come l'industria meccanica, rappresentata da Anima, possa svolgere un ruolo cruciale nella creazione di una filiera dell'energia nucleare - ha detto Pietro Almici, presidente di Anima Confindustria - Grazie alle competenze tecniche e all'esperienza accumulata nel settore meccanico, le aziende associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti. Questo accordo favorisce anche la transizione energetica del nostro Paese, rendendo il nucleare una componente essenziale nel mix energetico nazionale. L'impegno congiunto di Anima e Ain potrà garantire un futuro energetico più sostenibile e innovativo per l'Italia" ha concluso. (ANSA)..

di Ansa 10-12-2025 - 11:00



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Le Rubriche

Alberto Flores d'Arcais

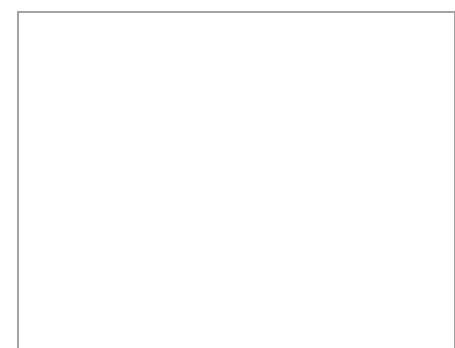
Giornalista. Nato a Roma l'11 Febbraio 1951, laureato in filosofia, ha iniziato

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltivato

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Firenze, dove sono nata, cresciuta e mi sono



teleborsa .it

La Borsa In tempo reale

www.teleborsa.it

PER PUBBLICITÀ, INFO E INVIO NEWS CLICCA QUI

Sign in / Join



OilGasnews
Ricerca | Estrazione | Raffinazione | Trasporto



NEWS Intertek



Giovedì, Dicembre 11, 2025

f in X Cerca Q

HOME FIERE E CONGRESSI RIVISTE ASSOCIAZIONI CHI SIAMO PUBBLICITÀ

FIERA-CONVEGNO IN PRIMO PIANO NEWS

Nuclear Power Expo è sponsor di Nucleare in Italia dal Dire al Fare

By **Redazione** Dicembre 10, 2025

Latest article

Europa, dal 2026 stop definitivo alle importazioni di gas russo



Dicembre 3, 2025

Intertek rafforza la presenza in Italia con un nuovo laboratorio a Napoli



Dicembre 1, 2025



Must read

Europa, dal 2026 stop definitivo alle importazioni di gas russo

Dicembre 3, 2025



Intertek rafforza la presenza in Italia con un nuovo laboratorio a Napoli

Dicembre 1, 2025



Equinor fornirà gas alla Repubblica Ceca per i prossimi dieci anni

Novembre 25, 2025



Nippon Gases acquisisce AGN Energia

Ottobre 29, 2025



È in corso di svolgimento in queste ore, presso l'**Auditorium Antonianum** di viale Manzoni in **Roma**, la giornata “**Nucleare in Italia – dal Dire al Fare**”, organizzata da **AIN, l'Associazione Italiana Nucleare**, con lo scopo di **favorire un dialogo tra gli stakeholders e passare dalla discussione all'azione**.

Nuclear Power Expo, la prima – e unica – fiera italiana dedicata all’energia nucleare, ha deciso di diventare **Sponsor dell’evento**, perseguiendo una strategia di diffusione ed informazione che possa fare breccia nell’immaginario collettivo per sensibilizzare l’Italia riguardo al tanto **discusso quanto delicato** tema. Quella tra **Nuclear Power Expo** e **l’Associazione Italiana Nucleare** è una collaborazione che prosegue, dopo che AIN aveva patrocinato la prima edizione della fiera tenutasi nel maggio 2025, e proseguirà anche per la seconda edizione che si terrà a **Piacenza dal 9 all’11 giugno 2026**.

Equinor fornirà gas alla Repubblica Ceca per i prossimi dieci anni

Novembre 25, 2025



Nippon Gases acquisisce AGN Energia

Ottobre 29, 2025



Addio alla attività estere di Lukoil

Ottobre 28, 2025



Fabio Potestà, direttore di Mediapoint & Exhibitions e "padre" di Nuclear Power Expo

Il programma dell’evento

I lavori sono stati aperti dal presidente AIN **Stefano Monti**, dopo la proiezione del video introduttivo dell'associazione. Un momento simbolico che ha fatto da preludio al primo intervento di **Chicco Testa** di **Assoambiente**, chiamato a rompere il ghiaccio e ad avviare una discussione sulla comunicazione pubblica attorno alla tecnologia nucleare. La mattinata è proseguita con il **Panel dedicato alla comunicazione istituzionale**, che ha riunito deputati e senatori provenienti da diversi schieramenti politici. Il programma, riportato nel documento ufficiale dell'evento, include gli interventi di **Beatriz Colombo, Christian Di Sanzo, Silvia Fregolent, Luca Squeri, Gianpiero Zinzi e Giuseppe Zollino**, moderati da **Maria Gabriella Capparelli**. Il dibattito è stato arricchito dal contributo della rappresentanza giovanile (Giovani Blu), grazie alle domande di **Edoardo Ventafridda**.

A seguire, il **keynote speech internazionale** affidato ad **Andrea Borio di Tiglione**, programme coordinator di **IAEA**, che ha inquadrato le esperienze estere, mentre **Jessica Johnson**, Communication & Advocacy Director di **nucleareurope**, ha presentato le lesson learned raccolte nei diversi Paesi UE. Alle 12 è previsto un intervento del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto-Fratin**, per quello che sarà uno dei momenti istituzionali più attesi della giornata.



MEDIPOINT & EXHIBITIONS È ANCHE EDITORE DEL PORTALE SPECIALISTICO NUCLEARPOWER-NEWS.COM



Il **Panel 2** delle 12.30, dedicato alle esperienze sul campo, vede il coinvolgimento dei principali organismi tecnici e industriali della filiera, tra cui **ANIMA Confindustria, GSE, SOGIN, ISIN, ENEA, CIRTE e ISPRA**. Una sessione che vuole mettere in luce la dimensione operativa delle attività nucleari: dalla gestione del combustibile esausto alla manutenzione degli impianti, fino all'ingegneria del **decommissioning**, ambiti nei quali il sollevamento controllato di componenti pesanti, la robotica, le tecniche di movimentazione remota e la logistica industriale rappresentano condizioni indispensabili per garantire sicurezza e continuità operativa.

Nel pomeriggio è previsto un panel incentrato sul ruolo dei giovani e delle associazioni, mentre successivamente ci sarà un momento altrettanto importante dedicato alla comunicazione secondo gli addetti ai lavori, con la partecipazione di rappresentanti di **RINA, Ansaldo Nucleare, SIMIC, Nuclitalia, Edison, Prometheus** e altri protagonisti della filiera, moderato dal vicepresidente AIN, **Roberto Adinolfi**. La chiusura è affidata nuovamente al presidente Stefano Monti, dopo l'attesa consegna dell'**Italian PhD Nuclear Talent Award**.

[Programma-Giornata-Annuale-AIN](#) [Download](#)

TAGS [AIN](#) [NUCLEAR POWER EXPO](#) [Nucleare](#)



Previous article

Europa, dal 2026 stop definitivo alle importazioni di gas russo



Ricerca | Estrazione | Raffinazione | Trasporto

© 2016 - 2020 Mediapoint & Exhibitions
s.r.l. – P.IVA 01253850992 –
registrazione tribunale di Genova
n.29/2011 – Direttore responsabile
Fabio Potestà

[Privacy](#)

[Cookie](#)

Popular Category

NEWS	701
IN PRIMO PIANO	659
OFFSHORE	363
AZIENDE	298
PETROLIO	265

Editor Picks

Europa, dal 2026 stop definitivo alle importazioni di gas russo

Dicembre 3, 2025



Intertek rafforza la presenza in Italia con un nuovo laboratorio a Napoli

Dicembre 1, 2025



NUCLEARE

Rapporto Ain, +2,5% il contributo al Pil 117mila i posti di lavoro potenziali

Un contributo del +2,5% alla crescita del Pil italiano e la creazione di 117mila nuovi posti di lavoro potenziali. Questi i dati principali del rapporto "Nucleare in Italia: dal dire al fare" presentato dall'Ain (Associazione italiana nucleare). «Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza

del sistema - afferma Stefano Monti, presidente dell'Ain e della European nuclear society. «Il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica - aggiunge - ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti. Per questo l'Italia deve investire in filiere qualificate, competenze avanzate e capacità produttive».



Peso:6%

*Rinnoviamo l'energia***ABBONAMENTI** [ACCEDI](#)**CHI SIAMO** [CONTATTI](#)

QUOTIDIANO ENERGIA 20

Aggiornato alle 09:54 del 11 dicembre 2025

[HOME](#) [ULTIME NOTIZIE](#) [ELETTRICITÀ](#) [GAS](#) [PETROLIO](#) [RINNOVABILI](#) [EFFICIENZA](#) [MOBILITÀ](#) [IDROGENO](#) [TUTTE LE SEZIONI](#)

[09:54] Target Ue 2040, accordo tra Europ



ROMA, 10 dicembre 2025 Nucleare

IL CONVEGNO AIN**Nucleare: norme, fondi e tecnologie. I dossier aperti per passare "dal dire al fare"**

Il ministro Pichetto: "Facile proporsi per l'agenzia, non ho candidature per il deposito". Arrigoni (Gse): "Cambiare i criteri delle compensazioni sul territorio". Accordo Ain-Anima. Slitta il voto alla Camera sul documento conclusivo dell'indagine conoscitiva

di Marta Bonucci



Pichetto e Monti in un momento dell'incontro (foto Ain)

comunità nucleare e meccanica industriale italiana

Circa 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali e un settore che può contare su una supply chain interna che copre il 90% dei fabbisogni dell'Unione: è la fotografia del nucleare nel dossier realizzato dall'associazione italiana nucleare (Ain) al centro della giornata annuale che si è svolta il 10 dicembre a Roma. Oltre le proiezioni, nel corso dell'evento è stato firmato un memorandum tra Ain e Anima Confindustria per costruire una piattaforma stabile di collaborazione tra

FOCUS PREZZI**INDICI ENERGIA****ULTIME NOTIZIE**

Target Ue 2040, accordo tra Europarlamento e Consiglio

È arrivato l'accordo sulla proposta di regolamento che fissa l'obiettivo Ue ...

**Carburanti, prezzi medi in calo**

Tornano stabili le quotazioni internazionali dei raffinati ma sulla r...

**FerX "non made in China", ecco le graduatorie**

Le graduatorie dell'asta del FerX transitorio dedicata al fotovoltaico "n...

**La giornata politica**

I protagonisti, le parole e gli appuntamenti: leggi il punto della gi...

**Ue, arriva il Pacchetto per le reti**

Arriva l'European Grids package, il pacchetto per le reti energetiche Ue ...

CALENDARIO EVENTI

Prec	Dicembre 2025							Succ
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom		
1	2	3	4	5	6	7		
8	9	10	11	12	13	14		

**ABBONATI**

PER CONTINUARE A LEGGERE

ABBONANDOTI AVRAI ACCESSO A



in tempo reale



versione serale del giornale con le notizie della giornata



storico dati e notizie



con tutte le notizie del settore idrico inviata ogni venerdì

Per ricevere maggiori info:

+39 06 87678751

HOME ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA E FINANZA ESTERI SPORT TECNOLOGIA E SCIENZE SALUTE CULTURA E SPETTACOLO



HOME > ECONOMIA E FINANZA > 117.000 NUOVI POS...

117.000 nuovi posti di lavoro: il piano nucleare italiano

10 décembre 2025 · 12:37



Ondata di investimenti sul nucleare

In arrivo 117.000 posti di lavoro

Il ministro Fratin all'Ain: serve spiegare perché è necessario per la sicurezza energetica

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Il nucleare rientra con forza nell'agenda energetica italiana. A Roma, ieri, nel corso della Giornata annuale dell'associazione italiana Nucleare (Ain), è stato presentato il dossier «Nucleare in Italia: Dal dire al fare», dove è stato firmato anche un protocollo di intesa con Anima Confindustria per strutturare una filiera industriale nazionale capace di intercettare la nuova ondata di investimenti, stimata in un impatto potenziale pari al 2,5% del Pil e 117.000 nuovi posti di lavoro.

Nel suo intervento inaugurale, **Stefano Monti**, presidente Ain e della European Nuclear Society, ha sottolineato che «le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema» e che, in un contesto segnato dallo stop al gas russo dal 2027, «il nucleare non rappresenta solo una scelta climatica, ma una leva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti».

I numeri contenuti nel dossier delineano un quadro chiaro: oggi sono operativi 420 reattori nel mondo, oltre 60 sono in costruzione, e la tecnologia si sta evolvendo

verso soluzioni modulari con circa 80 progetti di Small Modular Reactors in 19 Paesi. A livello europeo, il nucleare copre circa un quarto della produzione elettrica e il 40% dell'energia decarbonizzata, con emissioni di ciclo vita nell'ordine dei 12 grammi di anidride carbonica per kWh e un uso di suolo drasticamente inferiore rispetto alle rinnovabili non programmabili.

Un punto chiave riguarda la dimensione industriale e di sicurezza degli approvvigionamenti: la supply chain nucleare è per il 90% interna all'Unione Europea, mentre il 90% dei materiali critici per molte tecnologie rinnovabili è oggi concentrato in Cina. Da qui l'idea del nucleare come asset di autonomia strategica e come moltiplicatore economico: ogni euro investito genera, secondo il dossier, 2,4 euro di valore lungo la catena tra industria, ricerca e servizi ad alta qualificazione.

In questo scenario pesano anche le nuove cause della domanda elettrica: digitalizzazione, data center, intelligenza artificiale, elettrificazione dei consumi termici. Secondo le stime dell'Ain, i consumi elettrici europei potrebbero crescere del 160% entro il 2030, ponendo un problema di capacità programmabile, affidabile e a basse emissioni che il solo sviluppo delle rinnovabili non è in grado di assorbire.

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, ha insistito sulla dimensione del consenso informato: «Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini».

Il protocollo tra Ain e Anima Confindustria va letto proprio in questa chiave: costruire una piattaforma stabile tra comunità nucleare e meccanica industriale per condividere analisi tecniche, promuovere formazione, partecipare a progetti europei su Small Modular Reactors, Advanced Modular Reactors e fusione per accompagnare la crescita di una filiera nazionale qualificata. «L'accordo siglato tra Anima Confindustria e Ain rappresenta un passo significativo per promuovere l'importanza del settore nucleare», ha commentato il presidente di Anima Confindustria, **Pietro Almici**, secondo cui «le aziend



Peso: 31%

de associate Anima sono in grado di contribuire alla realizzazione di impianti nucleari sicuri ed efficienti».



ALLA GUIDA Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin [Ansa]



Peso:31%

ZazoomSocial NewsGuida TvGames - TechCruciverbaSegnala BlogCosa èAccedi

Nuovo nucleare spinta del + 2,5% al Pil | AIN presenta il dossier e firma con ANIMA Confindustria per la filiera italiana

 Ilgiornale.it | 10 dic 2025 | [Ascolta la notizia](#)

Il ritorno del nucleare rappresenta una svolta fondamentale nella strategia energetica italiana, con un potenziale incremento del PIL del +2,5% e la creazione di 117.000 nuovi posti di lavoro. AIN presenta il dossier e sigla una partnership con ANIMA Confindustria, puntando su una supply chain europea autonoma al 90% per rispondere alla crescente domanda elettrica prevista entro il 2030.

AD

Il nucleare torna al centro della strategia energetica **italiana**: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del **dossier "Nucleare in Italia: Dal dire al fare"**, presentato oggi dall'Associazione Italiana Nucleare (**AIN**) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con **ANIMA Confindustria** per rafforzare la **filiera** industriale nazionale. Nel suo intervento inaugurale, Stefano Monti, Presidente AIN e Presidente della European Nuclear Society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione: "Le rinnovabili stanno aumentando la loro presenza nel mix energetico, ma da sole non bastano a garantire stabilità e sicurezza del sistema.

[Leggi su Ilgiornale.it](#)


 ZazoomSocial NewsGuida TvGames - TechCruciverbaSegnala BlogCosa èAccedi

Nuovo nucleare +2,5% l'impatto sul Pil Il dossier di Ain | sicurezza numeri e filiere

Quotidiano.net | 11 dic 2025 | Ascolta la notizia

 Il settore nucleare riprende importanza nella strategia energetica italiana, con un impatto stimato del +2,5% sul PIL e la creazione di circa 117.000 nuovi posti di lavoro. Secondo il dossier di Ain, l'Italia punta a sviluppare una filiera europea autonoma al 90%, rispondendo alla crescente domanda elettrica prevista del 165% entro il 2030.

AD

Roma, 10 dicembre 2025 – Il **nucleare** torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte ad una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati chiave del **dossier** “Nucleare in Italia: Dal dire al fare”, presentato oggi dall’ Associazione Italiana Nucleare (**AIN**) nel corso della Giornata Annuale, durante la quale è stato anche firmato il Memorandum con ANIMA Confindustria per rafforzare la filiera industriale nazionale. Nel suo intervento, Stefano Monti, presidente AIN e presidente della European Nuclear Society, ha richiamato la necessità di un approccio integrato alla transizione energetica verso la decarbonizzazione.

[Leggi su Quotidiano.net](#)



La Lente

Nucleare, 117 mila posti in Italia al 2050: l'analisi dell'Ain

di **Fausta Chiesa**

Sicurezza energetica, perché la catena di fornitura è per il 90% europea e il combustibile – l'uranio – proviene da Paesi sicuri quali il Canada e l'Australia, oltre che dal Kazakistan. Creazione di posti di lavoro altamente specializzati (sono stimati 117 mila nuovi posti al 2050) e di un'industria in grado di generare Pil. Ma anche un «salto» nel consenso internazionale, perché — dice Stefano Monti, presidente dell'Associazione Italiana

Nucleare — «tornare nel club del nucleare assicura uno standing diverso nello scacchiere geopolitico». Nella Giornata Annuale 2025 dell'Ain, in agenda oggi a Roma con il titolo «Dal dire al fare», la prima da quando il governo a febbraio ha deciso di tornare al nucleare, la comunità tecnico-scientifica fa il punto sui vantaggi che il nucleare porterà al nostro Paese: «Se si considerano non solamente i costi di produzione a vita intera (*Lifetime Cost of Energy*) ma anche i costi di sistema, il nucleare è competitivo anche rispetto alle rinnovabili

non programmabili — spiega Monti — che comportano costi per bilanciamento/accumulo /trasmissione e curtailment che aumentano sempre di più al crescere della loro penetrazione. Poi si risparmia sull'occupazione del suolo: per produrre 1 Terawattora di energia servono 0,4 km² per il nucleare rispetto a 19 km² per il solare e 102 km² per l'eolico». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Nucleare: Ain firma intesa con Anima Confindustria

Diversificazione

L'obiettivo è rafforzare la consapevolezza sul tema nelle imprese e nei distretti

ROMA

A tracciare la strada è stato il disegno di legge che porta la firma del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che, di fatto, riapre il percorso istituzionale per consentire all'Italia di agganciare il treno del nucleare sostenibile. Mentre la traiettoria di sviluppo, definita dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), arriva a ipotizzare che il nostro Paese possa coprire fino al 22% del fabbisogno elettrico al 2050 sfruttando questo fronte. E valorizzando anche una filiera industriale nazionale che conta già oltre 10 mila addetti e che potrebbe raddoppiare nei prossimi anni se si procederà su questo binario.

È questa la fotografia contenuta nel dossier confezionato dall'Ain (l'Associazione Italiana Nucleare) che oggi sarà presentato a Roma nel corso della sua giornata annuale, "Nucleare in Italia dal dire al fare: comunicazione e stakeholder engagement", alla quale parteciperà anche il ministro Pichetto Fratin. «Il nucleare non è più un tema ideologico ma industriale. Le rinnovabili sono necessarie alla transizione ma da sole non bastano - spiega Stefano

Monti, presidente dell'Ain -. Serve una fonte stabile e programmabile per sostenere manifattura, data center e autonomia energetica del Paese. La sfida oggi è costruire un sistema condiviso anche attraverso coinvolgimento delle popolazioni e informazione e formazione sui territori».

Un tassello, quest'ultimo, giudicato centrale dal Ddl e sul quale intende muoversi anche l'Ain, come sottolinea lo stesso Monti: «Insieme ad Anima Confindustria stiamo lavorando a un piano di comunicazione territoriale nelle sedi del sistema confidustriale, per portare informazione tecnica, consapevolezza e confronto diretto con imprese e comunità locali». Una rotta precisa, dunque, messa nero su bianco in un protocollo d'intesa (MoU), che sarà sottoscritto oggi da Ain e Anima Confindustria, presieduta da Pietro Almici, e che farà tesoro del lavoro portato avanti dall'associazione guidata da Monti. Quest'ultima, infatti, nei mesi scorsi ha avviato, insieme al Politecnico di Milano e alla Fondazione PoliMi, una Joint Research Partnership Nucleare, la prima iniziativa italiana dedicata allo sviluppo di competenze, divulgazione scientifica e comunicazione territoriale sul nuovo nucleare.

Il fine è chiaro: favorire la diffusione di una comunicazione più efficace e più strutturata su queste tecnologie «perché portano con sé spesso idee preconcette e falsi miti», è la linea dei promotori. Da qui la scelta di Ain di preparare con la Joint Research Partnership nucleare un piano di comunicazione territoriale che, attraverso l'MoU siglato con Anima Confindustria, consentirà di portare questo dibattito nelle imprese e nei distretti industriali per rafforzare la consapevolezza sui temi energetici.

—Ce.Do.

(© RIPRODUZIONE RISERVATA)

Monti: «Serve fonte programmabile e stabile per sostenere l'autonomia energetica del Paese»



Peso: 14%

«Il nucleare? Una questione strategica: averlo significa fare un salto nel consesso internazionale»

di Fausta Chiesa

Stefano Monti, presidente Ain: essere nel club dei Paesi che hanno il nucleare è una dimostrazione di maturità e alta capacità tecnologica e industriale. E dal punto di vista energetico è competitivo per costi, consuma poco suolo e ha la catena di fornitura in Europa Sicurezza energetica, perché la catena di fornitura è europea e il combustibile – l'uranio – proviene da Paesi sicuri quali il Canada e l'Australia, oltre che dal Kazakistan. Creazione di posti di lavoro altamente specializzati (nel complesso sono stimati 117 mila nuovi posti da qui al 2050) e di un'industria in grado di generare Pil. Ma anche un "salto" del nostro Paese nel consesso internazionale, perché – dice Stefano Monti, presidente dell'Associazione Italiana Nucleare – «l'Italia tornerebbe del club del nucleare, che – ancorché civile - assicura uno standing diverso nello scacchiere geopolitico e là dove si assumono le decisioni che impattano sulla macroeconomia». Alla vigilia della Giornata Annuale 2025 dell'Ain – in agenda il 10 dicembre a Roma con il titolo "Dal dire al fare", la prima che si tiene da quando il governo quest'anno ha preso la decisione di tornare al nucleare – Monti, uno dei massimi esperti di nucleare a livello europeo, attualmente presidente anche della European Nuclear Society e già capo del programma sui reattori nucleari avanzati e della Platform on Small Modular Reactor dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (International Atomic Energy Agency), non ha dubbi: «Il ritorno al nucleare porterebbe diversi vantaggi e il primo, e forse quello di cui si è parlato di meno, è la sua dimensione strategica: 40 anni fa, il mondo si divideva che chi aveva la tecnologia nucleare e chi no».

In che senso?

«Nel senso che avere il nucleare, essere nel club dei Paesi che hanno il nucleare, è una dimostrazione di maturità e alta capacità tecnologica e industriale. Capacità di affrontare programmi complessi e multidisciplinari e di riaffermare le nostre competenze industriali. Maturità di essere un Paese in grado di avere un approccio di sistema, perché il nucleare coinvolge l'intera nazione e richiede di avere un approccio sistematico. Avere il nucleare vuol dire confrontarsi con le economie più avanzate. Tutte lo hanno».

Alcune lo stanno anche abbandonando...

«Alcune lo volevano abbandonare e ora ci stanno ripensando. Mi riferisco alla Germania che, se nel 2023 ha chiuso le ultime tre centrali nucleari per motivi politici, ha detto sì alla fusione e il fronte del No comincia a scalfirsi. Alla Spagna, che ha sette reattori in funzione e sta rivedendo la chiusura dopo il blackout nazionale dello scorso aprile, con il dibattito arrivato a livello parlamentare. Al Giappone, che sta gradualmente riavviando le centrali nucleari fermate dopo l'incidente di Fukushima-Daiichi ed è di nuovo attivo sui mercati internazionali, incluso quello degli Smr. In realtà, vedo più Paesi che hanno deciso di riprendere o rafforzare il programma nucleare, peraltro coerentemente all'impegno preso nelle ultime COP di triplicare la potenza nucleare al 2050».

Quali sono?

«Gli Usa, il Regno Unito, la Svezia, il Belgio, la Cechia, la Slovacchia, la Svizzera, la Finlandia e



discussioni sono in corso perfino in paesi storicamente avversi al nucleare quali Norvegia e Danimarca. Poi c'è la Polonia, che non ha mai avuto una produzione energetica nucleare e ora ha approvato la costruzione della prima centrale. E l'Ucraina in cui il nucleare ha sempre rappresentato la dorsale del proprio sistema elettrico e che nonostante la guerra sta negoziando la realizzazione di nuovi impianti occidentali. Poi ci sono Paesi che non hanno mai smesso di investire nel nucleare, come Cina, Russia, India e Corea del Sud. E poi c'è l'Italia».

Avevamo 4 centrali, una quinta già pronta. Poi l'uscita dal programma dopo il referendum del 1987. Dal punto di vista più prettamente energetico che vantaggi dà il nucleare?

«Una maggiore sicurezza. E questo perché la catena di fornitura è per il 90% in Europa. Manca solo il combustibile (le risorse europee di uranio sono limitate), ma ci sono fornitori internazionali differenziati e affidabili come Canada, Australia e Kazakistan (maggior produttore

al mondo). Non saremmo dipendenti dalla Cina, come per le tecnologie delle rinnovabili quali, fotovoltaico, eolico e batterie di accumulo. E dal punto di vista della sicurezza c'è un altro vantaggio».

Quale?

«Che i sistemi di sicurezza di una centrale nucleare non sono connessi alla rete Internet (air gapped): è un sistema chiuso che non può subire attacchi informatici dall'esterno».

Si fanno critiche per i costi alti...

«Se si considerano non solamente i costi attualizzati di produzione a vita intera (Lifetime Cost of Energy, Lcoe) ma anche i costi di sistema, il nucleare è competitivo anche rispetto alle rinnovabili. Infatti, le rinnovabili non programmabili grazie a centinaia di miliardi di incentivo hanno raggiunto bassi Lcoe ma comportano costi per bilanciamento/accumulo/trasmissione e curtailment (quando c'è un eccesso di produzione di eolico o solare e quindi parte dell'energia generata da fonti rinnovabili non viene assorbita dalla domanda e quindi viene sprecata, ndr) che aumentano sempre di più al crescere della loro penetrazione: è un costo complessivo che è trasferito ai consumatori finali. Già nel 2021 l'Ocse ha sollevato il tema dei costi di sistema delle fonti rinnovabili. Poi si risparmia dal punto di vista dell'occupazione del suolo: per produrre 1 Terawattora di energia elettrica servono 0,4 km² per il nucleare rispetto a 19 km² per il solare e 102 km² per l'eolico».

Per l'Italia si parla dei primi reattori piccoli e modulari (Smr) a metà anni 30. Come velocizzare il ritorno del nucleare in Italia?

«Ognuno deve fare il proprio mestiere. La tecnologia dovrà essere scelta facendo un'analisi tecnico economica, considerando anche altri fattori incluso quelli geopolitici e di alleanze internazionali. Ci sono diverse decine di parametri da considerare nella cosiddetta Reactor Technology Assessment. Infatti per questo è stata creata Nuclitalia, guidata da Luca Mastrantonio. Le istituzioni dovrebbero concentrarsi sulle infrastrutture di base e sul licensing nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTI (AIN): AVVIO ENTRO QUESTA LEGISLATURA O L'ITALIA AVRÀ SOLO PERSO TEMPO

Tappe forzate per i reattori

Secondo il presidente dell'Associazione Italiana Nucleare, il primo Smr potrà arrivare intorno al 2035. A scegliere il partner tecnologico sarà Nuclitalia (51% Enel): in lizza General Electric, Edfe Rolls Royce

DI ANGELA ZOPPO

Il primo reattore Smr arriverà tra 10 anni, a condizione che la legge delega sul nucleare venga approvata entro questa legislatura. Se l'iter slitta, si riparte da zero. Non vede alternative Stefano Monti, presidente dell'Ain (Associazione Italiana Nucleare) e dell'European Nuclear Society, guardando all'unica tabella di marcia possibile per riaprire la stagione dell'atomo in Italia.

Domanda. Monti, quindi la data più realistica è il 2035?

Risposta. Sì, volendo concentrarsi solo su un primo Small Modular Reactor ad acqua, e solo se si parte davvero. Nei Paesi newcomer serve un decennio per arrivare alla connessione. Il cronometro in Italia partirà con la legge delega, ci si augura a inizio 2026, e col rilascio dei decre-

ti attuativi. Fino ad allora, parlare di date crea aspettative errate.

D. Una roadmap di massima?

R. Se tutte le caselle autorizzative e regolatorie andranno a posto, Smr ad acqua nel 2035, Smr a piombo nel 2040, e la fusione oltre il 2045.

D. Quali sono i prossimi passi per restare nei tempi?

R. Col via libera alla legge delega, toccherà ai decreti attuativi definire regole, licensing, requisiti di sicurezza e governance pubblico-privato. Sono i passaggi chiave al pari della comunicazione e del coinvolgimento degli stakeholder, tema principale della nostra giornata Ain.

D. Nuclitalia, la neweo a guida Enel con Ansaldo Energia e Leonardo, sta individuando le tecnologie di riferimento.

R. La decisione finale è loro, la società è nata apposta per gli studi di fattibilità. Il lavoro si concentra sugli Smr III+ raffreddati ad acqua. Serve un *assessment* che valuti maturità tecnologica, costi, disponibilità e anche fattori geopolitici per individuare il partner tecnologico. L'Italia non partirà da zero, va selezionata una tecnologia esistente.

D. Allora la rosa dei partner esteri si restringe.

R. La scelta sarà di Nuclitalia, ma le opzioni concrete sono poche: Usa, Francia e Uk. Il riferimento più avanzato è il BwrX-300 di General Electric-Hitachi, l'unico Smr occidentale oggi in costruzione, in Canada. Con la Francia la cooperazione è avanzata, ci sono accordi con Edf e l'associazione industriale Gifen, oltre a incontri B2B per le forniture. Nel Regno Unito resta una candidatura rilevante lo Smr di Rolls-Royce. Poi esistono altre tecnologie Smr made in Usa in via di valutazione.

D. L'Italia ha già una sua filiera. Quanto vale?

R. Potrà sorprendere, ma siamo la seconda manifattura nucleare europea, con 70-100 aziende qualificate e un giro d'affari di mezzo miliardo di euro all'estero. Agganciando i progetti internazionali e costruendo una supply chain europea integrata, le imprese italiane possono rientrare a pieno titolo nel mercato. Alcune, come Ansaldo Nucleare, ci sono già a pieno titolo.

D. Intanto cresce la domanda di energia, gli Smr serviranno anche per i data center?

R. In prospettiva sì. Ma potrebbero non bastare, bisognerebbe fare un altro passo avanti e convincersi che non sono le dimensioni ridotte a garantire la sicurezza. Oggi anche i reattori più grandi hanno standard elevatissimi. (riproduzione riservata)



Stefano Monti



Peso:32%

HOME ECONOMIA

Nucleare, Monti (Ain): Adesso standing diverso nello scacchiere geopolitico

10 Dicembre 2025

Stefano Monti, presidente dell'Associazione Italiana Nucleare, sostiene che "tornare nel club del nucleare assicura uno standing diverso nello scacchiere geopolitico". Come riporta il Corriere della Sera, nella Giornata Annuale 2025 dell'Ain che si celebra oggi a Roma con il titolo 'Dal dire al fare', la comunità tecnico-scientifica fa il punto sui vantaggi che il nucleare porterà al nostro Paese: "Se si considerano non solamente i costi di produzione a vita intera ma anche i costi di sistema, il nucleare è competitivo anche rispetto alle rinnovabili non programmabili — continua Monti — che comportano costi per bilanciamento/accumulo/trasmissione e curtailment che aumentano sempre di più al crescere della loro penetrazione. Poi si risparmia sull'occupazione del suolo: per produrre 1 Terawattora di energia servono 0,4 km² per il nucleare rispetto a 19 km² per il solare e 102 km² per l'eolico".

[TUTTI GLI EVENTI CONNECT](#)

Ti potrebbe interessare anche



Enav, Monti: "Mercato ha premiato risultati, avanti con politica di assunzioni"

20 Novembre 2025 di Redazione



Tappe forzate per i reattori italiani

di Angela Zoppo

09 dicembre 2025, 21:00 Ultimo aggiornamento: 22:44

Secondo Stefano Monti, il presidente dell'Associazione Italiana Nucleare, il programma nazionale dovrà essere avviato entro questa legislatura o l'Italia avrà solo perso tempo. Il primo Smr potrà arrivare intorno al 2035. A scegliere il partner tecnologico sarà Nuclitalia (51% Enel): in lizza General Electric, Edf e Rolls Royce | Nucleare, l'Italia potrà dire la sua sulla sicurezza dei reattori francesi

Il primo reattore Smr arriverà tra 10 anni, a condizione che la legge delega sul nucleare venga approvata entro questa legislatura. Se l'iter slitta, si riparte da zero. Non vede alternative Stefano Monti, presidente dell'Ain (Associazione Italiana Nucleare) e dell'European Nuclear Society, guardando all'unica tabella di marcia possibile per riaprire la stagione dell'atomo in Italia.

Domanda. Monti, quindi la data più realistica è il 2035?

Risposta. Sì, volendo concentrarsi solo su un primo Small Modular Reactor ad acqua, e solo se si parte davvero. Nei Paesi newcomer serve un decennio per arrivare alla connessione. Il cronometro in Italia partirà con la legge delega, ci si augura a inizio 2026, e col rilascio dei decreti attuativi. Fino ad allora, parlare di date crea aspettative errate.

D. Una roadmap di massima?

R. Se tutte le caselle autorizzative e regolatorie andranno a posto, Smr ad acqua nel 2035, Smr a piombo nel 2040, e la fusione oltre il 2045.

D. Quali sono i prossimi passi per restare nei tempi?

R. Col via libera alla legge delega, toccherà ai decreti attuativi definire regole, licensing, requisiti di sicurezza e governance pubblico-privato. Sono i passaggi chiave al pari della comunicazione e del coinvolgimento degli stakeholder, tema principale della nostra giornata Ain.

D. Nuclitalia, la newco a guida Enel con Ansaldo Energia e Leonardo, sta individuando le tecnologie di riferimento.

R. La decisione finale è loro, la società è nata apposta per gli studi di fattibilità. Il lavoro si concentra sugli Smr III+ raffreddati ad acqua. Serve un assessment che valuti maturità tecnologica, costi, disponibilità e anche fattori geopolitici per individuare il partner tecnologico. L'Italia non partirà da zero, va selezionata una tecnologia esistente.



D. Allora la rosa dei partner esteri si restringe.

R. La scelta sarà di Nuclitalia, ma le opzioni concrete sono poche: Usa, Francia e Uk. Il riferimento più avanzato è il Bwrx-300 di General Electric-Hitachi, l'unico Smr occidentale oggi in costruzione, in Canada. Con la Francia la cooperazione è avanzata, ci sono accordi con Edf e l'associazione industriale Gifen, oltre a incontri B2B per le forniture. Nel Regno Unito resta una candidatura rilevante lo Smr di Rolls-Royce. Poi esistono altre tecnologie Smr made in Usa in via di valutazione.

D. L'Italia ha già una sua filiera. Quanto vale?

R. Potrà sorprendere, ma siamo la seconda manifattura nucleare europea, con 70-100 aziende

qualificate e un giro d'affari di mezzo miliardo di euro all'estero. Agganciando i progetti internazionali e costituendo una supply chain europea integrata, le imprese italiane possono rientrare a pieno titolo nel mercato. Alcune, come Ansaldo Nucleare, ci sono già a pieno titolo.

D. Intanto cresce la domanda di energia, gli Smr serviranno anche per i data center?

R. In prospettiva sì. Ma potrebbero non bastare, bisognerebbe fare un altro passo avanti e convincersi che non sono le dimensioni ridotte a garantire la sicurezza. Oggi anche i reattori più grandi hanno standard elevatissimi. (riproduzione riservata)



Peso: 1-100%, 2-65%